Trieste · Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

CIVICA · BIBLIOTECA

Venerdì, 24 ottobre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3717 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

LA FRANCIA ALLA VIGILIA DI UN GRANDE AVVENIMENTO

DE GAULLE OFFRE LA PACE AI COMBATTENTI DI ALGERIA

Garantita ai rappresentanti del F.L.N. la «latitudine di libertà» loro necessaria per andare a trattare a Parigi - Aperta la possibilità di una riunione del Magreb

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

«Venga la pace dei coraggiosi combattenti, la pace di coloro che hanno aperto per primi il fuoco. Sono sicuro che gli odi finiranno. Tornino, questi bravi combattenti, senza umiliazione, alle loro famiglie e al loro lavoro. Laddove essi sono organizzati per la lotta, non sta che ai loro capi prendere i contatti con il comando francese. La vecchia saggezza guerriera vuole che in queste condizioni si faccia uso della bandiera bianca dei parlamentari. Se così avverrà, i combattenti saranno ricevuti e trattati onorevolmente. Per quanto riguarda l'organizzazione esterna che vuole dirigere questa guerra, ritorno a ripetere a gran voce ciò che ho fatto sempre: se sono stati nominati i delegati designati a regolare, con l'autorità necessaria, la fine delle ostilità, essi possono rivolgersi agli Ambasciatori francesi di Tunisi o di Rabat. Questi prenderanno tutte le misure per assicurare il loro viaggio in Francia. La loro sicurezza sarà assicurata interamente. Io garantisco a quei delegati la latitudine di libertà per poter ripartire».

Questa è forse la più importante dichiarazione fatta dal generale De Gaulle nella sua conferenza stampa di oggi, la prima da quando, nel giugno scorso, egli tornò al potere in Francia. Inutile sottolineare la gravità delle parole e l'impegno solenne con il quale esse sono state pronunciate: basta leggere attentamente le frasi su riportate per intuire chiaramente che Charles De Gaulle ha risposto in modo assai preciso e netto alle proposte di trattative fatte dal Capo del Governo algerino in esilio, Ferhat Abbas. Un passo avanti, e certamente il più importante, è stato fatto nel pomeriggio di oggi, esattamente, per gli amatori delle cifre esatte, alle 15 e ventinove minuti: quando, appunto, rispondendo alla domande di un giornalista americano, De Gaulle ha dato la risposta sulla condizione nella quale la Francia sarebbe disposta a trattare un «cessate il fuoco» prima e una regolare pace in Algeria dopo.

Un passo avanti: perchè ormai non è questione che delle decisioni del Governo esiliato dei nazionalisti algerini: De Gaulle ha indicato la via da seguire, ha dato tutte le garanzie personali possibili, ha dichiarato che aspetta a Parigi i negoziatori «autorevoli» del FLN. Vedremo, dunque, fra qualche tempo, lo stesso Ferhat Abbas arrivare nella capitale di Francia per incontrarsi con il generale De Gaulle e iniziare con lui i colloqui per stabilire il futuro dell'Algeria?

D'altronde, la risposta di De Gaulle alle ultime offerte degli algerini nazionalisti aveva anche l'aria di una risposta diretta a certe trattative che stanno svolgendosi in segreto: in fatti, il generale ha tenuto a specificare che egli «ripeteva a alta voce quanto già aveva fatto sapere». A chi l'aveva fatto sapere a «bassa voce?». E attraverso chi aveva detto ai suoi misteriosi interlocutori che egli è disposto a parlare con loro a Parigi, garantendo la «più ampia latitudine di libertà?». Non era forse questa garanzia che aspettavano dalla voce medesima di De Gaulle gli uomini del Fronte di liberazione nazionale prima di decidersi al grande passo della trattativa diretta?

Siamo dunque, è inutile voler fare i pessimisti a tutti i costi, alla vigilia di un fatto clamoroso: l'inizio dei negoziati franco-algerini; l'inizio cioè, dopo quattro anni di guerra, della pace in un paese che vuole la libertà e che ha versato il sangue dei suoi uomini per ottenerla, facendone versare tanto e tanto agli uomini che hanno difeso e ancora difendono, in attesa del regolamento del tragico problema, gli interessi della Francia. Due eserciti egualmente gloriosi e coraggiosi hanno combattuto per quattro anni e ora si preparano a deporre le armi e a scegliere la via della pace. La portata mondiale della dichiarazione di Charles De Gaulle sta tutta in questo fatto: che una guerra, un'altra guerra, sta per finire nel mondo.

A quali condizioni politiche la Francia, cioè De Gaulle, tratta con gli algerini? Lo ha detto ancora il Generale, il quale, dopo aver esclamato: «E che questa pace possa avvenire al più presto», ha detto: «Il destino politico dell'Algeria si trova nella stessa Algeria. Non è perchè si tirano colpi di fucile che si può disporre di questo destino. Quando la via democratica è aperta, non c'è altra via che sia valida». A questo punto, De Gaulle ha ricordato sia il referendum del 28 settembre, sia le prossime elezioni politiche in Algeria e si è chiesto: «Quale sarà il seguito»? Rispondendosi che «una immensa trasformazione è cominciata in Algeria» e che «solo la Francia può condurla a buon fine» il Presidente del Consiglio ha affermato: «La soluzione politica sorgerà via via. Io dico e ripeto che questa soluzione avrà per base la personalità coraggiosa dell'Algeria». E già in quell'aggettivo «coraggiosa» vi è una indicazione: sarà l'Algeria dei combattenti del FLN.

E quasi a rinforzare questa impressione, ecco la fase fondamentale di tutto il ragionamento, anche se esso, qua e là, appare come sfumato da certe riserve mentali. Dice De Gaulle: «Io credo che un giorno o l'altro, l'insieme che costituiscono l'Algeria e il Sahara si legherà nell'interesse comune, con i liberi stati del Marocco e della Tunisia. E quando mi si domanda chi vincerà alla fine dei conti, io rispondo: vincerà la civiltà fraterna».

E' un ragionamento che non consente dubbi: l'unione della Algeria (alla quale De Gaulle lega il Sahara, ma come bene totale dei tre Stati nordafricani) agli Stati «liberi» della Tunisia e del Marocco, non può essere fatta che a condizioni di parità: cioè riconoscendo la libertà e l'indipendenza dell'Algeria e, fa prevedere, nel disegno del Generale, l'accettazione del «Magreb», cioè di quello insieme nordafricano composto appunto dai tre Stati liberi e sovrani, decisi a unire il loro destino nel senso della definizione stessa del loro nome generale («Magreb» significa «occidente»).

De Gaulle ha detto tutte queste grosse e impegnative cose davanti non solo alla stampa di tutto il mondo, ma davanti a tutti i Ministri e Sottosegretari del suo Governo: era un impegno solenne che non poteva essere preso alla leggera e lo ha voluto esprimere impegnando indirettamente tutti gli uomini politici che lavorano ogni giorno con lui nei vari Ministeri. In quella sala della Presidenza del Consiglio, in rue De Varenne, era tutta la Francia che prendeva un impegno davanti al mondo: e lo prendeva con la coscienza di fare un atto insieme di magnanimità e di fierezza. La rinuncia implicita all'Algeria non è mancata di quella grandezza che evita di vederla come una sconfitta, e anzi aiuta a considerarla come un atto di giustizia che solo un popolo moderno e umano poteva fare.

Ora, si diceva, la risposta deve venire dal Governo di Ferhat Abbas e dal suo Ministro della Guerra, Kim Belkacem. Il momento è venuto per fare un armistizio, necessario preludio alle trattative per la pace che non può non stabilirsi nella terra algerina.

Ma a questa che è stata definita conferenza stampa, ma che è stata piuttosto una riunione pubblica dei poteri francesi i quali statuivano una politica davanti all'opinione pubblica del mondo, De Gaulle non ha soltanto parlato della Algeria. Egli ha anche affrontato il problema della bomba atomica francese e della situazione interna della Francia alla vigilia delle elezioni, soprattutto definendo la sua condizione e la sua posizione nel Paese in questa congiuntura. Sulla bomba atomica egli ha detto, in sostanza, che la Francia è ormai nelle condizioni di avere le sue armi di distruzione totale. «Noi disponiamo ora — ha esclamato — dei mezzi di armamento nucleare. Si avvicina il giorno nel quale noi procederemo, a nostra volta, a esperimenti atomici. Mosca, Washington e Londra hanno forse pensato, improvvisamente, che la sospensione delle prove poteva essere di importanza capitale. Ma se i «tre» restano superarmati, la Francia non accetta una inferiorità cronica e gigantesca!».

Prima di rispondere alle domande dei giornalisti, il generale De Gaulle ha parlato per una dozzina di minuti sull'attuale condizione della Francia. Vestito di grigio scuro, camicia bianca, cravatta grigio azzurra, Charles De Gaulle si è seduto al tavolino a lui riservato ed ha cominciato a dire, senza consultare alcun appunto, che l'ultima volta che vide i giornalisti fu nel maggio scorso. «Come era allora pesante l'atmosfera — egli ha detto con voce bassa e rauca — e quali cambiamenti da allora: l'angoscia è scomparsa ed è stata sostituita dalla fiducia».

Affrontando il problema elettorale, in modo secco e in un certo senso brutale, De Gaulle ha tolto ogni illusione a coloro che speravano di poter giocare sul suo nome o, almeno, sul suo patrocinio, per ottenere con la vittoria personale alle elezioni, il trionfo di un partito unico in Francia. Con voce decisa, De Gaulle ha affermato: «Tutti debbono capire che io non voglio e non posso mescolarmi a una competizione simile. La missione di conciliatore che il popolo mi ha confidato con il voto mi impedisce di prendere posizione in favore di partiti e di persone, anche di quelle che mi hanno dimostrato un'amichevole devozione per tanti anni. Naturalmente, disapproverei anche chi facesse suo, anche sotto forma di un aggettivo, il nome di Charles De Gaulle».

Iniziatasi la serie delle domande e chiesto da qualcuno la posizione attuale dell'Esercito in Algeria, De Gaulle ha fatto un elogio delle attività delle Forze armate. Egli ha dato le cifre delle perdite subite da una parte e dall'altra nella guerra, sia quella condotta sui campi di battaglia, sia quella che è attuata negli atti di terrorismo. «Circa 1500 civili francesi sono stati uccisi in Algeria — ha detto il Generale — e più di 10 mila musulmani, uomini, donne e bambini, sono stati massacrati. In Francia, 75 francesi sono stati uccisi e 1717 musulmani sono caduti sotto i colpi delle armi e dei coltelli degli uccisori. Quale ecatombe si potrebbe avere in Algeria se noi fossimo così stupidi da abbandonarla! Infine, 7200 ufficiali e soldati francesi sono morti e 77 mila ribelli sono stati uccisi nei combattimenti».

Parlando della «missione» delle Forze armate, interessante è il fatto che De Gaulle abbia praticamente definito il compito attuale dell'Esercito in questo modo: L'Esercito deve proseguire la pacificazione, la messa in valore dell'Algeria e soprattutto il suo lavoro per il ravvicinamento delle anime. In presenza delle competizioni politiche, elettorali, l'Esercito deve ritornare alla sua altezza e prendere una giusta distanza. Lo ha fatto e su mio ordine».

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
Parigi: il generale De Gaulle durante la conferenza stampa tenuta al Palazzo Matignon

La situazione

Nel mondo ci sono quattro punti cruciali in questo momento: Roma, la Francia, Formosa, il Cairo. Il Conclave si riunirà entro poche ore ormai per procedere all'elezione del successore di Pio XII. Tutti i Cardinali sono convenuti a Roma meno i rappresentanti della Chiesa di Jugoslavia e Ungheria. Stepinac si sa già che non prenderà parte al Conclave. Di Mindszenty le speranze che possa avere un salvacondotto per Roma ancora ci sono, anche se ridotte al lumicino. Chi sarà il successore di Papa Pacelli? I pronostici vertono su quattro o cinque papabili, da Aloisi-Masella a Roncalli, da Agagianian a Valeri e, in linea subordinata su Lercaro, Mimmi, Ottaviani, Ciriaci. Si ha la sensazione che un accordo per un Conclave breve sia raggiungibile; tuttavia l' accordo non sembra concluso.

Formosa: Dulles e Ciang Kai-scek hanno concluso i loro colloqui. Per il momento gli Stati Uniti considerano essenziale la difesa di Quemoy e Matsu. Dulles ha fatto capire però di non considerare preoccupante la situazione; Ciang ha assicurato che non pensa ad azioni di forza per la riconquista della Cina continentale. E' una conclusione che non cambia nulla in sostanza; la situazione resta sempre ancorata alla possibilità di una soluzione negoziata del problema, anche se naturalmente gli americani hanno tenuto a ribadire la loro solidarietà con Ciang.

Francia: in una conferenza stampa De Gaulle ha aggiunto altri punti al suo attivo. Ha incitato gli algerini a cessare il fuoco, a presentarsi alle autorità senza timore di rappresaglie, ha promesso salvacondotti ai capi algerini che vorranno negoziare con lui. Ha incitato gli algerini anche a eleggere democraticamente i loro rappresentanti onde egli possa discutere con delegati liberamente prescelti. La sua idea base è chiara: dare una semiautonomia all'Algeria, costituire con la stessa una specie di Commonwealth, attirare Marocco e Tunisia, arrivare alla comunità franco-nordafricana, con le ricchezze petrolifere del Sahara. Questa Comunità dovrebbe avere la forza nella Francia e per questa ragione De Gaulle vuole arrivare all'esperimentazione della bomba atomica francese.

Egitto: la missione del Maresciallo Amer a Mosca si è conclusa con la decisione russa di dare mezzi e tecnici all'Egitto per la costruzione della famosa diga di Assuan. Pare che Kruscev si recherà in Egitto. Siamo davanti a una più stretta intesa fra egiziani e sovietici che dovrebbe nei piani di Nasser controbilanciare l'intesa fra Tunisia e Occidente e fra Israele e Occidente. Il Medio Oriente torna a riscaldarsi.

DOMANI POMERIGGIO I CARDINALI ENTRANO IN CONCLAVE

Non ancora del tutto esclusa la partecipazione di Mindszenty

I lavori per l'elezione del nuovo Papa non dovrebbero durare molto tempo
Categorica smentita dell'«Osservatore Romano» ai falsi sui pretesi diari di Pio XII

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Con l'arrivo del Cardinale cinese Tien Chen-sin, avvenuto oggi, il Sacro Collegio è quasi al completo. L'unico Cardinale del quale non si può ancora sapere nulla di preciso è il Primate ungherese Mindszenty, a proposito del quale va detto che c'è una voce insistente che anche il Governo italiano si sarebbe fatto parte diligente nella richiesta al Governo di Budapest di facilitare il viaggio del Primate a Roma. Le voci riguardanti un passo italiano avrebbero trovato, secondo alcune indiscrezioni diplomatiche, proprio una specie di conferma nell'udienza concessa ieri dal Presidente della Repubblica Gronchi al Ministro d'Ungheria a Roma signor Gyula Simo per la presentazione delle sue credenziali.

Naturalmente siamo nel campo delle voci e l'interrogativo su Mindszenty permane. L'ultima parte del comunicato emesso ieri dal Governo ungherese ha dato l'impressione che il Governo Kadar, ribadita la propria autorità, non abbia voluto escludere del tutto la possibilità del salvacondotto qualora la concessione magiara e non come risultato di «trattative tra Ungheria e S.U.». E' quindi evidente la preoccupazione del Governo comunista di sottolineare — nel caso il salvacondotto venga concesso — che ciò avviene non per influenze americane ma solo per «magnanimità ungherese».

Negli ambienti vaticani si è avuto conferma che è stato il Sacro Collegio cardinalizio a chiedere, tramite le normali vie diplomatiche, al Dipartimento di Stato, di sollecitare la Legazione statunitense a Budapest affinchè si adoperasse presso il Governo magiaro per la concessione di un salvacondotto al Primate d'Ungheria. Ora che la richiesta è stata respinta, non si esclude che gli stessi dirigenti ungheresi facciano il «bel gesto» di concedere il salvacondotto al Cardinale Mindszenty. Non si conoscono, naturalmente, le condizioni, ma negli ambienti vaticani non si esclude che il Primate magiaro possa essere presente sabato prossimo nella Cappella Sistina.

Anche stamane si è riunita la quotidiana Congregazione generale preparatoria del Sacro Collegio. La riunione ha avuto inizio alle 10.30 ed è terminata poco dopo le 11. Erano presenti 47 Cardinali. Mancavano Siri, Frings, De Vasconcelos Mota, Arteaga Y Betancourt, Tien Chen-sin, Mindszenty e Stepinac. Domani pomeriggio i conclavisti presteranno solenne giuramento nelle mani del segretario del Sacro Collegio mons. Alberto Di Jorio, presente il prefetto delle cerimonie mons. Dante.

La cronaca dell'odierna giornata si può chiudere con la visita dei giornalisti alla Cappella Sistina. Nel pomeriggio folti gruppi di giornalisti, distinti a seconda delle rispettive lingue, sono stati ammessi nei locali della Città del Vaticano in cui si svolgerà il Conclave. Il gruppo degli italiani è stato accompagnato dall'ing. Rebecchini, che ha illustrato tutta la parte della città, delimitata dal muro di clausura, soffermandosi nella «cella» n. 1, quella destinata al Cardinale di Toledo, Pla Y Deniel, nei refettori, nelle cucine e finalmente nella Cappella Sistina, ormai quasi completamente allestita per le riunioni del Sacro Collegio, con gli stalli e i baldacchini.

Particolare impressione ha suscitato la sobrietà e la modestia sia degli alloggi cardinalizi — arredati con semplici ed usuali suppellettili — sia dell'arredamento della Cappella Sistina, i cui «stalli» sono costituiti da comuni sedie ricoperte di velluto rosso. Si è potuto constatare che tanto le celle riservate ai porporati quanto i loro seggi con relativi baldacchini della Cappella Sistina sono 53. Ciò significa che è assolutamente esclusa la presenza del Card. Stepinac.

I giornalisti hanno percorso tutto il recinto del Conclave. Le maggiori curiosità si appuntavano naturalmente sulla chiusura del recinto per impedire comunicazioni con l'esterno e sulle «celle». Quanto alla chiusura è stato veduto che ogni accesso al recinto del Conclave è rigorosamente bloccato con soprammattoni che impediscono ogni comunicazione. Le «ruote» sono cinque: quattro nel cortile di San Damaso presso la scala che porta all'ufficio del maestro di camera e una nel cortile dei Pappagalli. Due di esse, appositamente preparate, servono anche da parlatorio; in alcune ore del giorno infatti le persone che si trovano in Conclave possono comunicare con persone che si trovano all'esterno per gravi ragioni. Il colloquio avviene attraverso il grosso tamburo di legno, senza che le due persone possano vedersi; in tal modo esse sono obbligate, prima ancora che dalla regola, dalla necessità a parlare ad alta voce. Inoltre il colloquio avviene sempre alla presenza del «capitano alle ruote» all'esterno e di un prelato all'interno.

Per le persone addette al Conclave, una novantina di inservienti, suore, eccetera, sono stati approntati alcuni piccoli dormitori, una cucina e tre locali per refettorio.

Negli ambienti ecclesiastici romani si è raccolta l'impressione che il Conclave non avrà lunga durata tanto che alcuni Cardinali americani hanno già prenotato i posti su piroscafi la cui partenza è prevista per la metà di novembre: evidentemente si ritiene che per quella data il nuovo Pontefice sarà eletto e incoronato. L'incoronazione avviene, di solito, otto o dieci giorni dopo la elezione.

A soli due giorni dall'apertura del Conclave, i candidati più autorevoli alla successione del defunto Pontefice rimangono: Roncalli, Agagianian, Valeri, Ruffini, Ottaviani e Lercaro. Accanto agli elementi favorevoli per il Card. Roncalli, se ne presentano altri non minori per il Cardinale armeno Agagianian, di cui indistintamente tutti coloro che hanno potuto avvicinarlo in questi giorni parlano con ammirazione, per la sua maestà di portamento, per l'acutezza dell'ingegno e per la democratica affabilità dei modi. L'Agagianian oltre tutto — e non è elemento da sottovalutare — gode di non poco credito negli ambienti diplomatici accreditati in Vaticano per essere un apolide e quindi elevato al disopra di ogni considerazione di nazionalità.

Anche oggi oltre la cronaca del Conclave vanno registrati taluni episodi marginali. L'«Osservatore Romano» ha pubblicato, sotto il titolo «Chi cerca trova», la seguente smentita alle notizie riguardanti pretesi trafugamenti di diari del defunto Pontefice: «Siccome l'„Unità", dopo le autorevoli recise smentite date alla sua invenzione di un trafugamento di pretesi diari del defunto Pontefice, scrive che "vana è stata ogni successiva ricerca sulle ufficiali colonne dell'Osservatore Romano" con la palese intenzione di sfruttare il nostro silenzio dovuto soltanto alla grossolana evidenza del falso, l'„Osservatore Romano" smentisce, a sua volta, nettamente la favola maligna. E cioè: i diarii di Pio XII non furono "rubati", perchè non sono mai esistiti; oppure: non esistettero mai diarii di Pio XII, quindi non furono "rubati". Puntualizzazione lapalissiana dovuta non al dubbio sull'intelligenza dell'opinione pubblica, ma alla certezza della malafede dei cantastorie in causa».

Dalla Città del Vaticano è stato inoltre precisato, per smentire commenti e illazioni arbitrarie in proposito, che nella tarda mattinata dello stesso giorno in cui morì Pio XII a Castelgandolfo, il 9 ottobre, in due macchine diverse raggiunsero la Città del Vaticano il Cardinale Decano Eugenio Tisserant e la religiosa Madre Pasqualina Lenher. Si ritrovarono poco dopo nell'appartamento pontificio al terzo piano del palazzo apostolico. Insieme alle chiavi dell'appartamento, la religiosa consegnò all'illustre porporato il breve testamento di Pio XII — immediatamente pubblicato dall'«Osservatore Romano» — tutto contenuto, dato che il Papa, come è noto a tutti, aveva una scrittura assai minuta, sulla facciata di una busta. Al termine del suo trentennale servizio, Madre Pasqualina lasciando il Vaticano, ha ricevuto l'incondizionato elogio di tutto il Sacro Collegio. Cadono quindi tutte le voci di contrasti o di opposizioni, compresa quella ripetuta stamattina, secondo la quale, Suor Pasqualina «si era rifiutata di consegnare al Cardinale Decano il testamento del Papa, tenendo gli avambracci affondati nelle ampie maniche del saio».

P. M.

PROTESTA DI BUDAPEST per la richiesta americana

Vienna, 23

L'agenzia ufficiale di informazioni ungherese «M.T.I.» ha diramato oggi un nuovo lungo comunicato che commenta, per la prima volta, le richieste avanzate da parte del Governo americano a quello ungherese, onde ottenere un salvacondotto per inviare il Cardinale Mindszenty, che si trova alla Legazione americana dal 3 novembre 1956, al Conclave. Il comunicato precisa oggi che questo passo americano è ancora una volta un «tipico immischiamento» nelle faccende interne ungheresi, e sottolinea che Mindszenty, quale cittadino ungherese, per uscire dal territorio magiaro, non ha bisogno di autorizzazione nè americana nè del Vaticano, ma semplicemente quella del suo Governo ungherese.

A questo riguardo si apprende oggi da Budapest che il Governo ungherese ha presentato alla Legazione americana di Budapest una nota ufficiale di protesta per questo nuovo «fatto di immischiamento nelle faccende private», dove viene precisato che «solo il Ministero ungherese può stabilire se Mindszenty si recherà a Roma o meno, se potrà cioè essere munito di un eventuale salvacondotto della polizia o di un foglio di via per lasciare impunito il territoro dove si è macchiato di molti crimini».

Contrariamente a quanto si potrebbe ritenere, il Governo non dice chiaramente che il Cardinale non andrà a Roma, ma si limita a precisare che la decisione spetta al Governo magiaro. Tutto però fa pensare che Mindszenty non otterrà la autorizzazione che ha sollevato ora un po' di tensione diplomatica fra Budapest e gli americani. Ancora una volta cioè la risposta dei comunisti magiari rimane ambigua.

PRIMA ISPEZIONE DEGLI INQUIRENTI SUL LUOGO DEL DISASTRO AEREO

È AZZARDATA OGNI IPOTESI SULLE CAUSE DELLA SCIAGURA DI ANZIO

Il superstite pilota del reattore migliora - La raccolta degli oggetti personali delle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 23

Ad una tragica fatalità va quasi sicuramente attribuita la responsabilità della sciagura aerea, accaduta nel cielo di Nettuno, nella quale hanno perduto la vita i 31 passeggeri del «Viscount» della «BEA» scontratosi con il reattore dell'aviazione militare italiana.

Molti giornali inglesi parlano di responsabilità italiane nella sciagura, responsabilità derivanti sia dalla deficienza degli impianti di controllo radar, sia dalla vicinanza di troppi aeroporti militari a quelli civili. Gli ambienti aeronautici italiani che sanno di non meritare le dure accuse britanniche, hanno reagito sottolineando una serie di circostanze che stanno a dimostrare come la collisione non possa essere attribuita a responsabilità italiane. L'aereo «Viscount», dopo la collisione, è entrato in «vite» e risucchiato dal vento che ieri attraversava la zona di Nettuno, è caduto quasi in perpendicolare sul poligono di tiro. Questo fatto dovrebbe dimostrare — secondo le fonti dell'Aeronautica militare — che l'aereo di linea inglese nell'istante del fatale scontro sorvolava una zona rigorosamente vietata agli aerei civili e riservata esclusivamente all'addestramento degli aerei militari italiani. Come mai — si domandano gli esperti italiani — allora l'aereo della «BEA» si trovava in quella zona, pur essendo all'equipaggio ben nota questa rigorosa prescrizione?».

Per il momento a questi interrogativi non si può rispondere con cognizione di causa, non essendo ancora noti alcuni elementi. Spetterà alla commissione d'inchiesta fare completa luce sulle cause che hanno provocato il luttuoso disastro aereo. Nell'ambiente aeronautico è trapelata però una indiscrezione. Sembra che più di una volta aerei stranieri di linea, soprattutto quelli che percorrono linee turistiche, si appoggino sulla zona proibita di Nettuno per permettere ai passeggeri di vedere l'isola di Ponza, che dalla verticale di Nettuno, in linea d'aria dista soltanto una cinquantina di chilometri.

Questa è l'unica supposizione che per il momento potrebbe giustificare il perchè il «Viscount» si trovasse nella zona a lui rigorosamente vietata — sempre però secondo le voci prima citate. — Naturalmente si tratta di pura supposizione anche perchè tra i rottami dell'aereo non è stata ritrovata la carta nella quale è riportato il piano di volo che al momento del decollo venne fornita al comandante del «Viscount». Forse la copia dello stesso piano di volo rimasta a Londra potrebbe fornire in proposito una chiarificazione: potrebbe confermare o meno se per un motivo qualsiasi il «Viscount» prevedesse o no di attraversare la zona aerea di Nettuno rigorosamente interdetta agli aerei civili di qualsiasi nazionalità.

Sulla inchiesta e sulle accuse britanniche ha fatto una dichiarazione anche il Sottosegretario alla Aviazione civile on. Caron, il quale, dopo aver espresso il cordoglio per la sciagura, ha aggiunto che «qualsiasi anticipazione sui rilievi e sulle conclusioni della commissione d'inchiesta sarebbero, oltre che premature, assolutamente inopportune. La amministrazione dell'Aviazione civile italiana si impegna a rendere conto all'opinione pubblica di tutto il mondo dei risultati dell'inchiesta, non arretrando, se del caso, a colpire responsabilità, che peraltro molto incautamente alcuni giornali hanno già voluto delineare. Le prime illazioni tratte in occasione di precedenti incidenti aviatori hanno dimostrato, alla luce dei fatti, la loro fallacia. Ed è anche per questo più doveroso il mio riserbo».

Il primo atto ufficiale della commissione d'inchiesta nominata dal Ministero della Difesa - Aeronautica, per indagare sulle cause della sciagura aviatoria di Nettuno, è stato compiuto oggi con una riunione tenuta al Ministero dell'Aeronautica e con un sopraluogo a Nettuno. La commissione d'inchiesta appena giunta stamane al Centro esperienze artiglieria di Nettuno, ha emanato severe disposizioni per vietare a chiunque l'accesso al terreno dove è precipitato l'apparecchio della «BEA». Quindi ha fatto rilevare esattamente il terreno col tacheometro e collocare delle palline di segnalazione nei punti in cui sono state ritrovate le salme. Poi sono state scattate le fotografie dei quadranti, degli strumenti e delle carte di bordo per ricostruire la rotta seguita al momento della catastrofe.

Esaurita la ricognizione della zona, la commissione interrogherà tutti coloro che risultano essere stati testimoni della sciagura dal momento della collisione dei due aerei e via via nelle successive fasi del disastro.

Frattanto per tutta la giornata 150 uomini del commissariato di P. S. Anzio-Nettuno hanno proseguito il rastrellamento della zona del disastro, per un raggio di tre chilometri e mezzo, onde recuperare gli oggetti appartenenti alle vittime.

Gli agenti sono al lavoro da ieri alle 14. Hanno lavorato indefessamente anche durante la notte aiutati da numerosi cani poliziotto della scuola di Nettuno. L'opera di rastrellamento ha dato i suoi frutti. In due stanze del comando del poligono di tiro sono state infatti riunite valigie, indumenti, prezioni appartenenti alle vittime. Le due stanze sono state sigillate. Tra le numerose valigie recuperate e chiuse a chiave, è anche quella contenente dei documenti diplomatici. Le valigie verranno aperte non appena il vice Console britannico nè darà il nulla osta o quando tale nulla osta verrà dato dalla commissione di inchiesta. Anche il Procuratore della Repubblica di Velletri, ha compiuto il sopraluogo al poligono di tiro, dove sono caduti i resti dell'apparecchio.

Intanto continuano i rinvenimenti di oggetti e di resti appartenuti a viaggiatori dell'aereo civile precipitato. In un vigneto vicino è stato ritrovato un frammento di ala dell'apparecchio con attaccato un ciuffo di capelli rossi dell'indossatrice inglese Jeanne Buckingham e un documento personale di identità della medesima, miseri resti del pilota britannico sono stati riconosciuti nella carlinga al posto di guida, un paio di mutandine da donna e diversi capi di biancheria intima femminile sono stati rinvenuti nei campi. Sul tetto di una casa colonica poco distante si sono ritrovati brandelli di carne umana. Da questa mattina i nettunesi abitanti nei dintorni del centro esperienze collaborano con le autorità recando alla stazione locale dei Carabinieri oggetti che man mano rinvengono sparsi per la campagna.

Intanto le condizioni del capitano Savorelli continuano a migliorare. Quest'oggi egli è stato anche in grado di consumare un leggerissimo vitto. I sanitari che lo assistono hanno però ancora mantenuto il divieto per il suo interrogatorio: ciò perchè lo stato di choc permane. Il capitano pilota è in una corsia dell'ospedale civile di Nettuno, assistito da un ufficiale medico dell'Aeronautica, da alcuni sanitari e piantonato da un aviere. Egli passa continuamente da un delirio, fatto di parole inintelligibili e frasi sconnesse a momenti di normalità durante i quali fa domande sulle sue condizioni.

C. M.

ULTIMA ORA

SPAVENTOSA SCIAGURA IN CANADA

146 MINATORI SEPOLTI IN UNA MINIERA

Ottawa, 24

In seguito a una frana sotterranea verificatasi in una miniera di carbone di Springhill, 146 minatori mancano all'appello.

Squadre di soccorso sono subito scese nella miniera dopo che, in seguito a questa frana, si era perso ogni contatto con un gruppo di minatori che si trovavano nei più bassi pozzi e gallerie della miniera, a una profondità di 4 chilometri sotto la superficie terrestre. Un totale di 166 uomini componenti il turno di notte si trovavano al lavoro quando si è verificata la frana che è stata la più violenta di tutte quelle che si ricordano. Il boato che l'ha accompagnata si è propagato attraverso il suolo per oltre un chilometro ed è stato avvertito da tutti gli abitanti della vicina cittadina. Coloro che avevano congiunti tra i minatori sono immediatamente corsi alla miniera.

Dopo due ore è stato possibile ristabilire il contatto telefonico con i minatori nei pozzi, ma ben 146 mancavano all'appello. Familiari angosciati e alcune ambulanze sostano all'ingresso della miniera mentre le squadre di salvataggio cercano di raggiungere i livelli più bassi.

DOPO IL VOTO FAVOREVOLE DELLA COMMISSIONE INTERPARLAMENTARE

Oggi il Codice della strada sarà approvato dal Consiglio

Alcuni emendamenti sono stati accolti dal Governo come raccomandazione Un d.c. indipendente Presidente della Regione siciliana con i voti dell'opposizione

Roma, 23

Domattina il Consiglio dei Ministri si riunirà alle 10.30. All'ordine del giorno sono diversi problemi, sia di politica estera che interna. Il Consiglio in particolare si occuperà di tre argomenti: aree fabbricabili, riforma del Senato, Codice della strada.

Per quanto riguarda le aree fabbricabili, il Ministro dei Lavori pubblici Togni e il Ministro delle Finanze Preti presenteranno due disegni di legge di rispettiva competenza.

Nel primo dei due d.d.l. sono contenute disposizioni atte a favorire l'acquisto di aree fabbricabili per l'edilizia popolare. I Comuni sono autorizzati a predisporre i piani delle zone da destinare all'edilizia popolare allo scopo di favorire lo acquisto da parte dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli istituti per le case popolari e per le case agli impiegati dello Stato, dell'INA-Casa, delle cooperative, dell'UNRRA-Casas e così via. Entro il primo trimestre di ogni anno, in relazione al fabbisogno di aree per le costruzioni da parte degli enti autorizzati, le competenti commissioni provinciali presiedute dal Prefetto procederanno alla compilazione dell'elenco delle aree che si intendono acquistare o espropriare. I proprietari delle aree incluse nei piani approvati hanno la facoltà di costruire direttamente fabbricati che abbiano le caratteristiche di abitazioni di tipo popolare e popolarissimo, purchè in conformità del piano. Il valore venale dei terreni è riferito al tempo dell'espropriazione.

Il secondo disegno di legge autorizza i Comuni a istituire una imposta sulle aree fabbricabili. Questa imposta è applicata annualmente sul valore reale di mercato delle aree riferito alla data del 1.o settembre dell'anno solare precedente.

Entrambi i provvedimenti tengono conto dei suggerimenti e degli emendamenti introdotti dal Senato ai due disegni di legge presentati dai Ministri Andreotti e Romita nella passata legislatura e decaduti in seguito allo scioglimento del Parlamento. I due provvedimenti furono approvati dal Senato.

Il Ministro Gonella illustrerà ai colleghi il progetto di riforma del Senato da lui predisposto e che accoglie larga parte delle conclusioni a cui pervenne, nella passata legislatura, la Commissione presieduta dal sen. De Nicola.

Il Consiglio dei Ministri procederà anche alla approvazione del nuovo Codice della strada per cui ottenne la delega del Parlamento che scade il 28 ottobre. La riunione avvenuta oggi presso il Ministro dei Lavori Pubblici on. Togni, presente il Ministro dei Trasporti on. Angelini, della Commissione interparlamentare chiamata ad esprimere il parere sul codice della strada, si è conclusa con l'approvazione del progetto ministeriale.

I rappresentanti dei gruppi di sinistra non hanno partecipato alla seconda parte della riunione, nel corso della quale sono stati formulati numerosi «suggerimenti». Molti i Ministri Togni e Angelini hanno dichiarato di accettarli come raccomandazione.

E' stato poi proposto di ridurre la penalità, prevista in tre mesi di reclusione, per i responsabili di infrazione al divieto di passaggio di animali su strada accompagnati da ragazzi di età non superiore ai 14 anni.

Così pure è stato chiesto di abbassare da 16 a 15 anni il limite di età consentito per la guida dei ciclomotori, e ciò allo scopo di consentirne l'uso ai giovani che si avviano al lavoro.

Circa i limiti di velocità stabiliti dal testo del nuovo codice per gli autocarri, autotreni e autopullman rispettivamente in 50 e 60 chilometri al massimo, i Ministri hanno assicurato che tali massimi saranno elevati nei regolamenti per le autostrade in relazione alle esigenze di velocità e di fluidità del traffico richiesto dalle particolari caratteristiche delle autostrade stesse. In relazione poi al divieto di sorpasso tra autocarri, autotreni ed autopullman è stato raccomandato ai Ministri interessati che lungo le strade possano essere indicati mediante opportune segnalazioni, i tratti in cui il sorpasso possa essere consentito per le condizioni di larghezza e di sicurezza del tracciato stradale, agli autocarri, autotreni ed autobus che sono in grado di sviluppare una maggiore velocità rispetto a quelli che precedono. I Ministri hanno assicurato che saranno costruite apposite piazzole.

A tutte le obiezioni riguardanti il peso degli automezzi per le varie categorie, la sagoma, le segnalazioni luminose e simili, la nostra legislatura sarà uniformata eventualmente mediante disposizioni regolamentari di attuazione, alla convenzione internazionale di Ginevra. Così pure per quanto riguarda le disposizioni relative alle segnalazioni stradali verticali ed orizzontali, la tendenza è a non lasciare alla discrezione dei Comuni e degli altri enti proprietari delle strade la scelta dei tipi di segnalazione e ad uniformare la materia per tutta l'Italia.

L'on. Fanfani, che negli ultimi giorni era stato indisposto oggi è apparso alla Camera per seguire il dibattito sugli Esteri.

La commissione parlamentare d'inchiesta per il caso Giuffrè si è riunita a Palazzo Madama sotto la presidenza dello on. Paratore, cominciando praticamente la sua attività. La riunione è durata solo venti minuti. La commissione tornerà a riunirsi mercoledì.

Domattina prima della riunione del Consiglio dei Ministri l'on. Fanfani esaminerà con l'on. Rumor e con gli altri dirigenti della DC la difficile situazione creatasi in Sicilia dove le opposizioni di sinistra e di destra all'Assemblea regionale della Sala d'Ercole, stanche delle discordie interne fra i democristiani locali, hanno eletto presidente della Regione l'on. Milazzo, un democristiano noto per la sua autonomia dal partito. Il caso è considerato molto grave negli ambienti politici romani perchè potrebbe aprire la strada ad altre e ben più importanti fratture «interne» nella D.C.

In Sicilia è accaduto che la D.C. ha finito per rimanere isolata: nel contempo per la prima volta si è creata una situazione di aperta rottura fra le correnti interne del partito di maggioranza.

Si è riunita stasera la direzione centrale della Democrazia cristiana.

La direzione, preso atto che il direttivo del gruppo democristiano all'Assemblea regionale siciliana ha invitato l'on. Milazzo a dimettersi entro le ore 12 di domani 24 ottobre, ha approvato all'unanimità tale deliberazione e ha fatto formale invito all'iscritto on. Silvio Milazzo di attenervisi.

Il Card. Joseph Wendel, Arcivescovo di Monaco in Vaticano

IL PRINCIPE INDIANO AMATO DA JANE BUCKINGHAM

Con un sorriso Shiv ha espresso il suo «dolore»

Si trattava soltanto di un'«amicizia» ha detto il giovane Nessuna conferma al «flirt» con l'attrice Eva Bartok

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Napoli, 23

Il ventiduenne principe Shiv è giunto, a bordo della sua automobile «Thunderbird» di colore rosso, poco dopo le 13 davanti al cancello della lussuosa villa «Gallotta» in via Diaz, a Bellavista, che ospita sua sorella principessa Seeta Kumari, sposata al costruttore edile napoletano dottor Gennaro Ottieri, figlio del deputato monarchico Mario.

Nella parte posteriore dell'auto, al posto della targa, c'è la scritta «Palithana» e, sul lato destro, le parole «England Drive». Il giovane principe, che vestiva una tuta sportiva di colore rosso, era in compagnia di un cugino del cognato, Giuseppe Zinno, che lo aveva accompagnato nel viaggio da Napoli a Londra e al ritorno in Italia. Nel pomeriggio il principe, sollecitato dal cognato dopo essersi riposato per un paio d'ore, ha acconsentito a farsi riprendere dai fotografi e dagli operatori della televisione ed a rispondere alle domande dei giornalisti giunti in numero considerevole alla villa di Bellavista.

Il principe ha detto sorridendo, di essere rimasto addolorato della notizia della morte della modella inglese Jane Buckingham che aveva conosciuto molto tempo fa in un «night club» mentre si trovava in compagnia di alcuni amici. «Devo però precisare — ha aggiunto — che non è mai stata mia fidanzata. Essa era soltanto una ottima amica che d'altra parte non vedevo da ben tre mesi. Quindi non so proprio come da parte di qualche giornale inglese si sia potuto parlare di «fidanzamento troncato». Evidentemente si tratta di una trovata pubblicitaria che si è purtroppo conclusa in quel modo tragico che tutti sapete». Richiesto di dire qualcosa sul «nuovo fidanzamento» con l'attrice ungherese Eva Bartok, il principe Shiv sorridendo ha detto: «Non conosco cosa ha dichiarato la Bartok recentemente, perchè sono in viaggio dal giorno 20 e, tranne una sosta a Parigi, una a Nizza, ed una a Grosseto, non ha avuto occasione nè d'incontrarmi, nè di sentirmi con l'attrice». «So soltanto — ha aggiunto — che la Bartok attualmente si trova a Parigi ove sta girando un film».

Chiestogli di chiarire quali fossero i suoi rapporti con la Bartok e se avesse sposato la attrice, che ha già avuto l'esperienza di quattro sfortunati matrimoni, il principe Shiv, senza scomporsi, ha sempre risposto con un «no comment». Ha comunque smentito che nei prossimi giorni si sarebbe incontrato con l'attrice. «Resterò qui presso mio padre e mia sorella fino alla fine del mese. Quindi mi imbarcherò sul piroscafo «Victoria» per far ritorno in India assieme a mio padre». Infine il giovane principe ha acconsentito a posare per i fotografi e i cinereporter vicino ad una bella tigre imbalsamata che si trova all'ingresso della villa.

Il Marajà di Palithana, padre di Shiv, aveva atteso il figlio in uno degli appartamenti della villa. Dal canto suo il signor Zinno, avvicinato dai giornalisti, ha detto che avevano compiuto il viaggio in automobile da Calais a Napoli facendo tappa, l'altra sera, a Parigi e ieri sera a Grosseto da dove sono partiti stamani presto dirigendosi direttamente verso Napoli. Il signor Zinno ha aggiunto che ieri pomeriggio, a Nizza, leggendo un giornale, hanno appreso del disastro aereo presso Nettuno nel quale ha perso la vita la giovane modella inglese Jane Buckingham che veniva a Napoli sperando di incontrarsi con il giovane principe indiano, il quale, sapendo della sciagura, è rimasto molto addolorato.

Il signor Zinno non ha voluto precisare quali fossero i rapporti tra il figlio del Maraja di Palithana e la modella, nè cosa ci sia di vero nell'annuncio dato recentemente dall'attrice Eva Bartok di un suo prossimo matrimonio con Shiv.

R. M.

GIUNTO DA LONDRA un inviato del «Daily Sketch»

Roma, 23

Alle ore 17 il cancelletto dell'obitorio si è aperto per lasciare entrare due inglesi, uno dei quali è venuto a Roma al solo scopo di recarsi nella silenziosa sala dove è in corso l'opera di «ricognizione». Uno degli uomini è Sidney Butt, «Foreign News Editor» del «Daily Sketch», inviato dal direttore del giornale per collaborare al riconoscimento dei giornalisti del quotidiano londinese.

Butt, in quanto capo dei servizi esteri, aveva affidato al «team» composto dai redattori Patricia Watson e Lee Benson e dal fotoreporter Leonard Brian Fogarty, il «servizio» sulle presunte prossime nozze del principe Shiv, figlio del maragià di Palitana, con l'attrice Eva Bartok.

Sidney Butt ieri pomeriggio era al suo tavolo di lavoro, nella redazione londinese, quando ha appreso che le foto e gli articoli non gli sarebbero mai pervenuti. Il giornalista è subito partito in volo, giungendo a Roma questa notte alle ore 0.30. «Erano ragazzi in gamba» — ha detto Butt ai giornalisti in attesa nei pressi della palazzina dell'obitorio.

I DUE «FIDANZATI» QUASI NON SI CONOSCONO

Eva e il Principe si smentiscono a vicenda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

La morte di Jane Buckingham, dei due giornalisti e del fotografo inglese è la conclusione di una montatura giornalistica? Un giornale della sera riferisce quel che il principe di Palithana ha detto, in proposito, a un giornalista inglese parlando della modella morta nell'incidente aereo: «Voi dite che era in viaggio per vedere me? E per quale ragione? Deve essere stata matta. La conoscevo, certamente. Sono uscito con lei un paio di volte, ma tra noi non c'era nulla. Non la conoscevo neppure troppo bene».

Jane Buckingham è rimasta dunque, se le frasi del Principe corrispondono a verità, vittima dello accanimento col quale certi giornalisti seguono, e talvolta addirittura inventano, le notizie. I rapporti tra la modella e il Principe di Palithana sono stati forse esagerati e il «Daily Sketch» (che già patrocinò il matrimonio di Giulio Comparini con l'inglesina malata di cuore) si incaricò di organizzare l'incontro in Italia di Jane Buckingham, del Maragià di Palithana e del figlio.

Purtroppo però a invalidare queste tesi giungono le dichiarazioni di Eva Bartok la quale ha smentito decisamente le frasi del Principe Shiv.

L'attrice Eva Bartok ha infatti detto oggi ai giornalisti, all'aeroporto di Ferryfield, nel Kent, che per ora non è stata fissata alcuna data per le sue nozze con il principe Shiv di Palithana. Eva Bartok, che è giunta all'aeroporto su una lussuosa «Rolls Royce» donatale dal principe, ha inoltre affermato di «sperare in un futuro calmo» e ha detto che «spera di vedere il principe Shiv a Nizza dove ella parteciperà alla lavorazione di un film».

L'attrice cinematografica Eva Bartok è arrivata oggi a Parigi con la sua bambina, Deanna, una nurse e un autista. Ad un giornalista della «UPI» che le ha chiesto cosa pensasse della dichiarazione del principe indiano Shiv di Palithana, che avrebbe definito il fidanzamento con lei come una «possibile» manovra pubblicitaria, Eva Bartok ha risposto: «Sono meglio informata. Mi ha telegrafato questa mattina e posso assicurarvi che ha detto esattamente il contrario. Spero di sposare il principe, qualunque cosa dicano i giornali. Potete dirmi quello che volete su quello che ha detto in Italia».

Successivamente, parlando al telefono con un giornalista, si è rifiutata di confermare o smentire se intenda o meno sposare il principe e ha aggiunto: «Un annuncio verrà fatto al momento opportuno».

Molto più seria di questa vicenda, nella quale è chiarissimo che il principe «inguaiato» suo malgrado cerca di fare l'indiane, è quella del disastro aereo. Lo scontro degli apparecchi su Anzio ha infatti attirato l'attenzione generale sulla necessità di assicurare relazioni più efficienti tra il traffico delle linee aeree civili e quello delle linee aeree militari.

In Europa gli incidenti di questo genere non sono numerosi, ma potrebbero aumentare. Un accenno a questa necessità è stato fatto oggi a Southend in una conferenza dei controllori del traffico aereo. Un appello ufficiale verrà fatto ai Governi la prossima settimana in una conferenza che riunirà a Nuova Delhi 86 compagnie aeree di tutto il mondo.

Alfredo Pieroni

INTERVENTO DI SEGNI ALLA CAMERA SUL BILANCIO MILITARE

L'Italia aveva il dovere di accettare i missili per la difesa

Sottolineati da Spataro gli ultimi sviluppi della Marina mercantile

Roma, 23

La giornata odierna è stata dedicata interamente ai bilanci: due sono stati approvati e di tre altri si è iniziata la discussione. I due bilanci approvati sono quelli della Difesa e della Marina mercantile. Per entrambi l'approvazione può dirsi definitiva, anche se manca ancora la votazione a scrutinio segreto dei deputati, avendoli i senatori già approvati.

Sul bilancio della Difesa hanno parlato il relatore Baccelli e il Vicepresidente del Consiglio Segni, che è anche Ministro della Difesa. Il relatore BACCELLI, dopo aver rilevato che gli stanziamenti per la difesa rappresentano oggi il 17 e mezzo per cento delle spese generali dello Stato, ha auspicato un aumento degli stanziamenti nei prossimi bilanci per adeguare sempre più l'efficienza del paese alle nuove esigenze e alle nuove tecniche.

Il Vicepresidente del Consiglio SEGNI ha detto che, in questo momento, il nostro paese manca di armi moderne, di scorte e di adeguati mezzi di difesa antiaerea. «Il sanare tali deficienze — ha aggiunto Segni — è assolutamente necessario e non significa rifiutare una politica di intese e di accordi che conduca ad un disarmo controllato. E' il disarmo unilaterale, come è naturale — egli ha detto — che favorisce le avventure e i pericoli che noi vogliamo proprio scongiurare. Di fronte alla potenza missilistica di altre nazioni europee, l'Italia aveva il dovere di accettare, per la propria difesa, i missili a medio raggio di azione, che non costituiscono una minaccia per nessuno, ma che possono, costituendo un mezzo di ritorsione, scoraggiare l'uso di simili armi contro di noi».

Per l'aviazione civile Segni ha annunciato che il disegno di legge per la costituzione di un Alto Commissariato sarà presentato fra breve al Parlamento. Il Vicepresidente del Consiglio ha concluso le sue dichiarazioni dicendo: «Lo sforzo che la nazione fa per le Forze armate, non deve essere misurato solo con i criteri finanziari ordinari, ma anche con un criterio politico morale.

Sul bilancio della Marina mercantile hanno parlato invece il relatore DURAND DE LA PENNE e il Ministro SPATARO. Il relatore ha rilevato fra l'altro che l'attuale situazione di crisi dei cantieri dipende da fattori di congiuntura internazionale e non dalla volontà delle direzioni.

Il Ministro SPATARO ha confermato quanto aveva avuto occasione di esporre qualche settimana fa al Senato. Egli ha detto che la crisi del settore marittimo è la conseguenza della legge economica della domanda e dell'offerta. Tuttavia la nostra Marina mercantile è ancora un organismo sano e vitale.

«Nei primi sei mesi di quest'anno — ha detto il Ministro — la nostra flotta è aumentata di 157 mila tonnellate, raggiungendo così un'efficienza complessiva di oltre 5 milioni di tonnellate. Il ritmo di tale aumento si mantiene costante, cosicchè alla fine della'anno disporremo di 5 milioni e 300 mila tonnellate di naviglio, pari al 50 per cento in più di quello anteguerra. Il lavoro futuro per i cantieri potrà essere assicurato — ha continuato Spataro — dal programma della Finmare e dal rinnovo della legge Tambroni».

Il Ministro ha concluso confermando la decisione di aumentare le pensioni alla gente di mare dal prossimo gennaio ed ha annunciato che al più presto sarà presentata al Parlamento la nuova disciplina dei servizi marittimi sovvenzionati.

Uno dei tre bilanci di cui si è iniziata la discussione è quello degli Esteri, anch'esso già approvato dai senatori.

Gli altri due bilanci sono stati discussi congiuntamente al Senato. Si tratta del bilancio dell'Industria e Commercio e quello del Commercio con l'Estero.

BORSE E MERCATI

MILANO

La liquidazione settimanale ha inciso sull'andamento del mercato, provocando alcuni alleggerimenti di posizioni. In complesso numerose voci della quota si mantengono sulle precedenti posizioni, mentre qualche oscillazione di prezzo in meno si è avuta per alcuni valori primari, tra cui le Catini, Fiat, Edison, le due Pirelli, SAFFA e Aedes. La fase di ripresa non si è però arrestata ed ha proseguito su un numero ristretto di valori che chiudono in netto progresso: tra questi le Mediobanca, Viscosa, CIGA, Monteponi, Generali, Centrali, SIP, Vizzola, Terni e Unes. Dopoborsa resistente con denaro sulle Viscosa. Poco mossi i valori di Stato con oscillazioni nei due sensi.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99 (—0,10), 3,50% 70,30 (—), Red. 3,50% 86,50 (—0,15), 5% 98,70 (+0,10), Ric. 3,50% 84,60 (+0,60), 5% 95,55 (+0,35), Rif. fon 5% 91,80 (+0,025), Trieste 91.50 (—).

Buoni del Tesoro: '59 5% 102 (—0,10), '60 5% 99,925 (+0,075), '61 5% 99,60 (—0,05), '62 5% 98,75 (—0,05), '63 5% 98,60 (—0,05), '64 5% 98,50 (—), '65 5% 98,55 (—0,05), '66 5% 98,55 (—0,325), '68 5% 96,65

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27600 (+30), Bastogi 1824 (—6), Breda 2150 (—20), Finelettrica 1281,50 (+2,50), Finmare 522 (+2), Finsider 622 (—1), GIM 5450 (—10), Invest. 2768 (—2), La Centrale 11155 (+35), Sviluppo 1773 (+4), Sifir 1535 (—3), Ass. Gener. 31325 (+125), Fond. Inc. 5170 (+10), Assicuratr. 10800 (—), RAS 9090 (+115).

Trasporti: Nord Milano 4363 (—), Ausiliare 1150 (—), Mittel 5100 (—20), Veneta 1480 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4020 (—40), Cotoniere 190 (—), Cantoni 12300 (—50), Val Ticino 39 (—0,50), Olcese 800 (+40), Cucirini 7850 (—100), Stampati 2690 (—), Cascami 5125 (+25), FISAC 180 (+9), Gavardo 3225 (+10), Lan. Rossi 3490 (+35), Tilane 3400 (—), Scotti 186 (—), Linificio 665 (—3), Rossari 18150 (—), Rotondi 18800 (—), Man. Tosi 3250 (+20), Pacchetti 495 (—), Snia Viscosa 1867 (+9), Bernasconi 725 (—), Un. Manifatt. 30700 (+100).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1646 (—1), Ilva 470 (—1), Magona 401 (+5), Met. Bresc. 2110 (—), Metalli 5397 (+47), Amiata 6095 (+50), Montecatini 2241 (—16), Monteponi 1362 (+25), Siele 5895 (+20).

Meccanici e automobilist.: Falck 4250 (—), Bianchi 378 (—), Fiat 1346 (—3), Nebiolo 16,65 (—0,10), F. Tosi 475 (+6).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1365 (—3), CIELI A 2898 (—9), CIELI B 2510 (+6), Dinamo 2720 (+10), Edison 2801 (—8), Bresciana 3010 (—16), Caffaro 225,75 (—0,75), Calabrie 1580 (+2), Campania 1650 (—), Sarda 4090 (—33), Valdarno 3012 (—8), Emiliana 2898 (+2), App. Centr. 2830 (—30), Alto Veneto 1750 (+50), Subalpina 2915 (+15), SIT 1040 (—), Lucana 1710 (—), Magneti 903,50 (+1,50), E. Marelli 446 (—), Orobia 2195 (—15), Pugliese 1490 (+8), Romana El. 2975 (—15), Seso 2650 (—9), SIP 1505 (+23), Merideletr. 1374 (+5), Stet 2566 (—5), Tecnomasio 2070 (—25), E. Volta ord. 1847 (+7), E. Volta pref. 2270 (+1), Teti A 3442 (+22), Teti B 3442 (+7), Terni 275 (+2), Unes 790 (+3), Vizzola 3905 (+40).

Alimentari: Molini Cert. 1435 (—15), Distillati 3900 (—5), Eridania 3950 (—20), Es. Molini 2000 (—), Motta 8300 (—20), Romana Zuccheri 502 (—3).

Chimici: ANIC 2430 (+2), Nap. Gas 1040 (—), C. Erba 4645 (—), Italgas 1445 (+16), Larderello 599 (—3), Liquigas 444 (—3,50), Mira Lanza 8300 (—), Ossigeno 1502 (—), Pibigas 221 (—), Rumianca 1808 (—9), SAFFA 2609 (—23), Solgas 1110 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2725 (—45), Beni Stab. 3077 (—2), Bon. Ferrar. 875 (+10), Edificio 3290 (—55), Gen. Imm. 590 (—1,50), SAGI 1740 (+40), Iniziativa 1600 (—), Milano Centr. 8180 (—), Risanamento 5830 (—35), Sylos 4515 (—5).

Diversi: Baroni 270 (+20), Cart. Binda 22600 (—), Cart. Burgo 14110 (—90), Cementir 640 (+10), Cer. Pozzi 510 (—4,50), Ginori 591 (+3), CIGA 3995 (+15), Elettrocarb. 19000 (+1000), Eternit 4550 (—10), Italcementi 13310 (+100), Cond. Acque 570 (—), Rinascente 203,75 (—0,25), Linoleum 2100 (+10), Pirelli S. p. A. 3930 (—35), Pirelli e C. 2871 (—29), Rejna 970 (—), Smeriglio 326 (+6), Terme Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,70, dollaro canadese 645,25, franco svizzero libero 145,55, franco svizzero accordo 142,775, sterlina 1744,75, franco francese 148,28, marco Germania Occ. 149,27, franco belga 12,52125, fiorino olandese 165,115, corona danese 90,125, corona svedese 120,42, corona norvegese 87,23, scellino austr. 24.10125.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,95, franco svizzero 145,40, sterlina 1749, franco belga 12,51, franco francese 136,75, marco 149, scellino austriaco 23,935, peseta spagnola 10,68, escudo portoghese 21,60, dollaro canadese 642, fiorino olandese 164,50, corona danese 89,40, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,55, lira egiziana 1075.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5950, sterlina oro c. nuovo 5650-5850, marengo svizzero 4400-4600, oro 707-711, argento puro 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato resistente ma senza affari. Nella maggior parte dei valori in assestamento della quota, si notano plusvalenze più o meno sensibili. Ancora in aumento Generali, Viscosa, Beni Stabili e Pirelli mentre le Catini subiscono una flessione di 16 unità annullando il guadagno precedente. Oscillazioni per lo più negative nei titoli di Stato.

Bastogi 1824, Finmare 520, Generali 31300, Assicuratrice 10400, RAS 9000, Istria-Trieste 360, Lussino 15300, Martinolich 8800, Tripcovich 19450, Snia Viscosa 1858, Montecatini 2242, CRDA 187, Merideletrica 1369, Terni 275, Stet 2570 Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 447, Beni Stabili 3080, Immobiliare 591, Pirelli It. 3960, Finsider 622.

I CINQUE MILIONI IN PALIO PER LA «SFIDA AL CAMPIONE»

Sono ancora alla pari gli esperti della moda

E' caduta alla settima domanda una contadina esordiente che rispondeva su Omero e Virgilio - Bechi verso il traguardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 23

Un'altra opera di bene grazie a «Lascia o raddoppia»: infatti i fabbricanti di calzature per bambini che hanno esposto alla mostra di Vigevano hanno recato in dono un buono per cento paia di scarpe affinchè siano distribuite «a quegli enti che si crederà più opportuno». Mike Bongiorno con rapida decisione ha ravvisato tale opportunità nell'invito agli spettatori della TV che abbiano figli scalcagnati e che non siano in grado di procurar loro scarpe nuove con il proprio denaro a mandare una cartolina a corso Sempione 27 per mettersi in lizza con conclusiva estrazione a sorte. Resteranno esclusi da questo singolare concorso soltanto quei genitori indigenti che non hanno comperato, magari a rate, un apparecchio televisivo e quegli altri che al giovedì sera non vanno a spendere il loro denaro nei locali pubblici per assistere a «Lascia o raddoppia».

La cui 151.a puntata è cominciata con l'esibizione fuori programma di quel vigile bolognese Forbicini, campione di storia delle battaglie navali, che — come vuole l'eterno trapasso da guerra a pace — ha voluto con un gesto personale collegare simbolicamente con le ruote della sua motocicletta le capitali dell'Europa che dovrebbero far parte dei futuri Stati Uniti d'Europa, ed avere — va da sè — Milano come capitale, novella Washington, magari ribattezzata Forbicina. Nel viaggio di più di tremila chilometri compiuto in 78 giorni alla media di 38,600 all'ora e con una gamba contusa a penzoloni, gli è stato compagno un altro vigile motociclista. In Austria sono andati a finire contro un palo e a Parigi sono arrivati in ritardo: che faccia anche questo parte del simbolo?

La debuttante Clarice Ozzonelli, stringata e rassegnata come la miseria — contadina, quattro bambini, marito disoccupato — è venuta da Frontignano di Barbarigo in provincia di Brescia per la quinta e, purtroppo, ultima volta, essendo caduta alla settima domanda su Omero e Virgilio, dopo aver risposto con prontezza alle prime sei. Fauno e Marica la ninfa di Laurento erano i genitori di Latino, e va bene; Saturno (esule in terra laziale dopo la cacciata dal cielo) era il suo bisnonno paterno, e va benissimo; ma il nonno paterno? Niente da fare. Non ricorda. «Pico? Bah, se ho saputo il bisnonno potevo sapere anche il nonno. Speriamo che si possa trovare almeno un lavoro a mio marito».

I quiz precedenti facevano sperare in una maggiore mitezza, scendendo fino ad Astianatte, figlio di Andromaca e di Ettore.

Per il giovane messicano Victor Albores s'infila la strada maestra, come è consuetudine con questi scambi di cortesie e di gettoni d'oro nell'Internazionale della TV. Ancora Calindri nelle vesti di Sherlock Holmes, e Verdiani e Tonolli in quelle del dott. Watson e di Bradstreet, direttore della prigione di Bow Street. La scenetta si svolge nella terza cella a destra, allorchè il celebre poliziotto — nell'ancor più celebre racconto di Conan Doyle «L'uomo dal labbro storto» — strappa la maschera a Hugh Boone (mendicante di professione benchè per non contravvenire ai regolamenti di polizia fingesse di vendere cerini) sotto la quale appaiono le fattezze del distinto sig. Neville St. Clair, stimato uomo d'affari e padre di due bambini, che una mera fatalità costringe così a rinunciare alla doppia vita e al doppio lucro. Come mai piove così raramente a Torreòn? indaga il presentatore. Lo studente lo ignora.

E si passa al concorrente di lusso, al personaggio più notorio di cui si sia agghindata la nostra rubrica del giovedì: il baritono Gino Bechi, le cui comparizioni vengono filmate per conto del Ministro dei Trasporti Angelini, al fine di raccogliere un documentario che sarà presentato al personale delle ferrovie. Schietto e disinvolto nelle battute, seppure senza particolari sublimità. Avrebbero voluto fargli baritonare qualche pezzo d'opera ma pare vi sia stato un rifiuto preliminare, del resto legittimo. Per la domandina da 1.280.000 ci si è collegati con la stazione di Milano, da dove è stato il macchinista Dino Caroi a chiedere i dati della sua locomotiva 480: velocità massima 60 all'ora, potenza normale 1500 cavalli, diametro delle ruote motrici 1370 millimetri. Prima e fuori programma ne era già stato indicato il peso: 84.300 chilogrammi.

Intanto si realizza un sogno di infanzia di Mike Bongiorno: diventare capostazione. Il funzionario preposto al Compartimento di Milano viene sul palco della Fiera a porgere le insegne della nomina ad honorem, berretto rosso e paletta, al presentatore, al concorrente ed al dott. Marchetti, il quale conscio della dignità notarile vorrebbe tenere il copricapo in mano, ma gli si fa agrodolce violenza. Giovedì prossimo la domanda per i due milioni e mezzo verrà rivolta a Gino Bechi da Bruxelles, attraverso le vie dell'etere.

Non resta che «la gara ad oltranza» fra Marianini e la Fattucci, che caduta il 13 settembre del 1956 subito alla quarta delle domande iniziali, si sta ora rivelando un mostro di memoria, oltre che di eleganza. Il «viveur» respinge la insinuazione che quella che indossa sia una pelliccia da donna, per quanto il fatto dei sessi negli abiti sia difficilmente determinabile, perchè ora le donne tendono a imbracarsi, divenendo biforcate nella parte inferiore del corpo, ciò che era privilegio, una volta, dei maschi; mentre gli uomini, purtroppo portano camicioline colorate e abiti dai colori dell'iride.

Il vestito indossato dalla sfidante, creato da un noto sarto milanese, è di stile Restaurazione, che sembra addirsi molto a lei; l'arnese di seta comacina con cui si gingilla l'elegante Gian Luigi è figlio d'un bastone e d'un'ombrella. Per ragioni di programma non si debbono valicare le 22 epperciò i due contendenti, tra una folla di graziose indossatrici venute a far da cornice, si rinserrano nel rispettivo «gabinetto dei perfidi pensamenti» a rispondere alle domande di spareggio per l'attribuzione dei cinque milioni e della «Bianchina» già guadagnati in solido dalla coppia, che ormai, per pura bontà, dà spettacolo gratuitamente.

Si comincia con l'entrata a Roma della Regina Cristina di Svezia nel 1655 (un altro 20 settembre ormai dimenticato). In quell'occasione la Congregazione dei Riti stabilì che ogni dama doveva indossare un abito il cui costo variava dai seimila ai cinquemila scudi; le persone del seguito erano trentasei e ciascun loro abito doveva costare nè più nè meno da seicento a cinquecento scudi. Risposte conformi e uniformi a questa come alla successiva domanda, cosparsa con pepe di carota: indicare a che data si riferiscono le nove figurine della moda nel rispettivo articolo dell'Enciclopedia Treccani, uno dei pochi testi di riferimento.

Niente saporosità conclusive ma solo un accenno del presentatore alla maggior bravura della sfidante; colto e avveduto come sempre egli deve essersi accorto che Marianini ha sbagliato papa quando ha indicato in Clemente VII colui che stava per accogliere Cristina, laddove si trattava — come esattamente addotto dalla Fattucci — di Alessandro VII.

G. M.

LASCIA O RADDOPPIA
151.a puntata

1) *Clarice Ozzonelli*, Frontignano, contadina; tema «Omero e Virgilio»; casca alla settima domanda.

2) *Victor Albores Garcia*, Torreon (Messico) studente; tema «Sherlock Holmes» da quota 320.000 raddoppia e vince L. 640.000.

3) *Gino Bechi*, Firenze, cantante; tema «Ferrovie», da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1.280.000.

SFIDA AL CAMPIONE
36.a serata

Gianluigi Marianini, Torino, campione per la moda, e *Giuliana Fattucci*, Milano, sfidante, pari dopo le due domande di spareggio del quinto incontro per la attribuzione del premio di cinque milioni.

L'Assemblea Straordinaria della "MONTECATINI"

Sotto la presidenza del Cavaliere del Lavoro Dott. Carlo Faina, Presidente ed Amministratore delegato della Società, si è tenuta, mercoledì 22 ottobre, in Milano, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Montecatini, convocati per deliberare sulla proposta emissione di L. 30 miliardi di obbligazioni, al 6%, da rimborsarsi in un ventennio.

Erano presenti 494 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 58.[illegible]5.603 azioni.

Il Dott. Carlo Faina, dopo aver brevemente accennato all'attività della Montecatini nel campo delle ricerche chimiche, attività che si svolge per mezzo dei suoi diversi laboratori, attrezzati ed organizzati secondo i dettami della tecnica più progredita, ha aggiunto che con questi mezzi si aprono nuove vie al progresso e quindi allo sviluppo industriale della produzione ed ha tracciato il programma per lo sviluppo della Società nel prossimo futuro.

Nel campo delle materie plastiche l'Italia, soprattutto per opera della Montecatini, sta compiendo una rapida evoluzione: di fatto la Montecatini, con ricerche effettuate sotto la guida del Prof. Natta e con la collaborazione di valenti tecnici del Gruppo, è potuta giungere a risultati di importanza fondamentale per la creazione di nuovi prodotti. Le scoperte riguardano la struttura dei prodotti di polimerizzazione e la possibilità di forgiarla partendo da prodotti semplici, ad esempio olefine, e creando con appropriati catalizzatori la struttura macromolecolare che si vuole ottenere.

Il polipropilene, che la Montecatini ha lanciato sul mercato col nome di «Moplen», è un prodotto destinato a sicuro successo. La Società ha quindi l'intenzione di creare impianti per la produzione dei polipropileni e di altri polimeri, nella misura di decine di migliaia di tonnellate all'anno. L'impianto industriale, in attività a Ferrara, sarà portato rapidamente a una produzione di 20.000 tonn. di «Moplen», con la possibilità di un ulteriore incremento della capacità produttiva a 30.000 tonn. La disponibilità del propilene necessario è assicurata, essendo pronto ad entrare in funzione l'impianto di *cracking* di Ferrara. Sarà inoltre creata una nuova grande unità petrolchimica nel Mezzogiorno d'Italia, nella quale il propilene ottenuto sarà in parte utilizzato per la produzione di polipropileni modificati ed in parte (in unione all'etilene) per la fabbricazione di altri interessanti prodotti.

Il Dott. Faina ha anche rilevato che, parallelamente alle ricerche nel campo delle materie plastiche e sempre nel quadro della scoperta ricordata, si sono svolti gli studi per la messa a punto industriale di una nuova fibra sintetica, che verrà prodotta su larga scala, partendo sempre dal propilene e cioè da una materia prima che si può ottenere abbondantemente dal semplice *cracking* di distillati ed a basso costo.

Interessanti sono le proprietà della fibra polipropilenica dal punto di vista tecnologico perchè «la fibra ha il più basso peso specifico di tutte le fibre tessili naturali o no — galleggia sull'acqua — e pertanto permette di ottenere una maggiore superficie di tessuto a parità di peso. Il peso specifico della fibra polipropilenica è infatti di 0,91; quello della lana di 1,31; e quello del cotone di 1.50». La resistenza meccanica, l'allungamento, il ricupero elastico, la resistenza all'azione del ferro da stiro sono tutte proprietà che la fibra possiede in modo tale da far prevedere che essa possa raggiungere una larga applicazione nel campo tessile.

Potendosi considerare ormai ultimato lo studio delle diverse e complesse operazioni di finitura della fibra, la Società Montecatini ha deciso di installare nello stabilimento di Terni, della consociata Polymer, un impianto per la produzione iniziale di 5.000 tonn. di fiocco e di filo continuo, con la possibilità dell'immediato raddoppio dell'impianto stesso. Il polimero necessario sarà pure fabbricato a Terni.

Terminata l'esposizione del programma della Società, il Dott. Faina ha detto: «Per permetterci di realizzare queste direttive (fermo restando, ben s'intende, tutto il nostro ponderato programma di ridimensionamento in alcuni settori produttivi e di ampio e graduale sviluppo in altri settori, vecchi e nuovi, che consideriamo di sicuro interesse per la Vostra Società e per il Vostro Gruppo) abbiamo deciso di sottoporre alla Vostra approvazione l'emissione di un prestito obbligazionario per un valore nominale complessivo di 30 miliardi di lire, al tasso del 6% ed a una scadenza ventennale».

Avendo poi brevemente accennato all'andamento del Gruppo nei vari settori produttivi durante l'annata 1958 (energia idroelettrica, pirite e bauxite, idrocarburi liquidi e solidi, azoto, alluminio, prodotti chimici) andamento che ha risentito in lieve misura della generale recessione economica, il Dott. Faina ha così concluso: «Del resto, è opinione diffusa che per molti sintomi la situazione vada evolvendo in modo favorevole. Fiduciosi come siamo, che il progresso economico e sociale debbe continuare nel suo cammino ascendente, abbiamo ancora una volta ritenuto doveroso e conveniente predisporre tempestivamente i mezzi tecnici e finanziari per assicurare al Vostro Gruppo quel posto che, nel quadro della produzione chimica internazionale, ad esso spetta per tradizione, per preparazione ed efficienza».

Dopo la relazione del Collegio dei Sindaci, il Presidente ha aperto la discussione alla quale hanno partecipato vari azionisti. A tutti ha esaurientemente risposto il Presidente, dopo di che l'Assemblea ha approvato a grandissima maggioranza l'ordine del giorno relativo all'emissione di 30 miliardi di obbligazioni al 6%.

Tali obbligazioni verranno offerte al pubblico dal 6 al 21 novembre 1958, salvo chiusura anticipata, al prezzo di L. 975 per ogni obbligazione da nominali L. 1.000, godimento dal 1.o dicembre 1958.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni centrali nuvolosità variabile; su quelle meridionali, Sardegna e Sicilia da nuvoloso a localmente coperto con piogge e temporali. Tendenza a graduale miglioramento sulla Penisola. Temperatura in lieve diminuzione ovunque. Mari: Ligure, alto e medio Tirreno da mossi ad agitati; localmente molto agitati. Mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1.5, 16.4; Trento 2.6, 12; Trieste 9.2, 13.9; Venezia 8.2, 14.7; Milano 2.8, 17.2; Torino 2.3, 15.8; Genova 11, 17.3; Bologna 7.2, 15.2; Firenze 9, 13.8; Pisa 10.8, 15.2; Ancona 9.2, 16; Perugia 6.1, 12.4; Roma 9.3, 19; Campobasso 5, 9; Napoli 9.9, 17.8; Reggio Calabria 11.8, 20.6; Messina 14.2, 21.2; Palermo 14.1, 18.6; Catania 10.3, 23.5; Alghero 9.5, 15.6; Cagliari 7, 16.7.

Sosta a Rotterdam

L'IMPIEGATA del «V.V.V.» di Rotterdam era una fresca ragazza biondocenere dagli occhi celesti limpidissimi, parlava adagio e sorrideva. Io non avevo fretta, mi piaceva stare a guardarla. Ho trascorso molto tempo del mio viaggio in Olanda negli uffici del «V.V.V.» a guardare le ragazze impiegate. Vedevo i loro sorrisi, ascoltavo le loro vocette garbate, ammiravo la loro pazienza. Avevo sempre l'impressione, quando erano al telefono, che dall'altra parte del filo qualcuno raccontasse loro allegre storielle o indugiasse in complimenti innocenti. Dopo aver consultato un indirizzario e fatte alcune telefonate, la signorina del «V.V.V.» di Rotterdam disse . «okay!». Per sei fiorini avrei alloggiato e consumato la colazione del mattino al numero venti della Hoog Straat, in casa della signora Anna Gardenbrok.

A guardare sulla cartina, dall'ufficio del «V.V.V.» che è di fronte alla statua di Erasmo, fino alla Hoog Straat, corre meno di un pollice. Bene, io vidi il porto, la nave italiana «Campanella» e quella di Onassis «Duchess of Sparta», i marinai in maglietta bianca che mandavano saluti, i rimorchiatori che scivolavano sotto il ventre dei grossi vapori, la gente che prendeva posto sui garruli vaporetti della Società «Spido», passai sotto un tunnel, costeggiai un piccolo zoo, giunsi fino ad un quartiere di case appiccicate e di strade antichissime chiamato Delfshaven. Tutti posti che non stavano affatto in quel pollice. C'è chi, in tali frangenti, finisce per inquietarsi, chi si ostina a cercare il nord. Io no. Penso che sbagliare, quando ci si trova in una città sconosciuta, sia una buona occasione per dare un'occhiata a luoghi che altrimenti, ci potrebbe capitare di non vedere per niente ed anche, approfittando della richiesta di informazioni, per fare piacevoli incontri. Ad Amsterdam, ad esempio, per essere salito sul tram numero due anzichè su quello numero quattro, ho conosciuto Magda de Wall, che si intende di quadri e mi è stata preziosa guida nella visita al Museo dello Stato, mentre all'Aja, per avere confuso l'antico palazzo reale Nordeinde con quello della Pace, ho trascorso un delizioso pomeriggio al mare di Schevenningen con Alette van Wyk.

In verità devo dire di non aver mai incontrato gente più affabile e premurosa verso chi sbaglia la strada come in Olanda.

Ma arrivai finalmente al numero venti della Hoog Straat. Suonai, la porta si aprì: vidi una scaletta di legno che saliva saliva e si perdeva nel buio. Un cane abbaiava su in alto, quindi udii una voce di donna che con molta dolcezza mi chiedeva se parlassi l'inglese.

— Un pochino, risposi.

— Oh good! good! Sono contenta, disse la voce con entusiasmo.

Mi affrettai per la scaletta, torcendo il collo per cercare di vedere chi fosse a ricevermi. Scorsi prima il cane, un grosso batufolo di peli rossicci che stava rotolando per le scale, tanto ch'io mi fermai facendomi scudo con la valigia.

— Sumatra, please be good, pregò con voce suadente la mia ancora invisibile padrona di casa.

Allora il cane si arrestò e, sedutosi su uno scalino, cominciò a soffiarsi contro i ciuffi del suo folto pelame per potermi vedere. La cosa non mi piaceva, perchè essere osservato da un cane mi mette sempre a disagio. E' una storia ormai vecchia. Da ragazzino andavo anch'io a rubare le rose. Un giorno stavo uscendo dal varco praticato nella siepe, quando m'imbattei negli occhi di un cane. Le rose mi graffiavano dentro la camicia. Quel cane non abbaiò, nè tentò di portarmi via le rose. Mi guardò soltanto fissamente con le sue pupille severe. Questo non si deve fare, sembrava dirmi, non è bello. Guarda lì come sei buffo così buttato carponi! E continò a guardarmi in quel modo anche dopo. Mi portai dietro il suo sguardo per tutta la strada, fino a casa, anche in casa. Le rose mi pungevano assai a causa di quello sguardo insistente. D'altra parte io non riuscivo a capire perchè mai rubassi le rose. In casa non potevo neppure mostrarle. Soffrivo tremendamente quando dovevo decidermi a sacrificarle tra le pagine dei libri di scuola. Non avevo altra scelta, comunque. Quel giorno mentre stavo compiendo quella crudele operazione io continuavo a vedere lo sguardo del cane che mi aveva sorpreso a rubare le rose Lui vedeva cosa stavo loro facendo. E' da allora che soffro di uno strano complesso. Quando un cane mi guarda, subito penso sia per rimproverarmi qualcosa o, peggio ancora, per farmi notare i lati più caricaturali del mio carattere. Ahimè, i cani vedono molto lontano, molto in profondità. Gli uomini non arrivano a tanto, per fortuna. Ma Sumatra mi guardava con benevolenza. Il che mi sorprese, dato ch'io so di non essere simpatico ai cani, cosa che mi dispiace moltissimo visto che tante ragazze hanno un cane. Certamente Sumatra doveva essere un cane molto giovane, senza malizia, un cane che non doveva essere mai uscito da solo. Quella scala sembrava non avere mai fine, fuori era sicuramente già buio quando finalmente potei scorgere la mia padrona di casa. Era una donna piccina, con molta grazia nel volto. Poteva avere molto più di trent'anni, ma anche di meno. Mi fece accomodare in salotto. Sumatra le scivolò dalle braccia e si mise a correre pieno di gioia.

— Hai una bella casa, gli dissi, appena si fu acquetato. — Guarda quanti bei libri, quante piantine e quel vaso di tulipani lì sul davanzale... Era veramente un nido grazioso quel salottino, adorno di vedutine, di ninnoli, di cuscini ricamati a vivaci colori.

— Eh, siamo stati bene qui, vero Sumatra? — sospirò la signora Gardenbrok, facendosi triste.

— Io sono vedova, proseguì... ho un figlio in India, ha sposato il mese scorso una inglese.

Guardai il ritratto che la signora Gardenbrok mi porgeva. La sposina aveva gli occhiali, un largo nastro di picchè bianco appuntato sul vestito all'altezza del petto le accarezzava il collo. C'era una luce gentile in quel volto un po' pallido. Pura e alta aveva la fronte, le spalle delicate come quelle di una bambina, la bocca tagliata a triangolo.

— Alla fine dell'anno li raggiungeremo, continuò la signora Gardenbrok, per questo studio l'inglese. Vado a lezione ogni sera... Lei parla bene l'inglese, sono contenta di averla con noi.

— Grazie, risposi. — A che ora è la lezione?

— Alle sei, vuole accompagnarci? ...E' quasi l'ora.

Dissi di sì. Entrai nella mia stanza e mi misi a sedere sul letto.

Dentro un globo di vetro, sul tavolo, navigava un minuscolo pesciolino rosso. La finestra sembrava un oblò. Potevo vedere una striscia di mare. Pensai di stare andando lontano... ero già molto più distante dell'Olanda, della Svezia e della Norvegia. Andavo in India. C'erano con me un cane e una piccola signora dal volto pieno di grazia. Andavamo a fare visita a una sposina che aveva gli occhiali e un gran nastro di picchè bianco appuntato all'altezza del petto... Si chiamava Pat. Fu d'estate, a Roma, che ci conoscemmo. Partì subito dopo il ferragosto. Scrivimi, ti scriverò, ti amo, t'amerò sempre... Adesso non mi rimangono che poche lettere ed una fotografia di lei. Le tengo ancora sul comodino, accanto alla sveglia e al portacenere. Ci va la polvere sopra, un cerino ha fatto un foro nero sulla busta di una lettera. Non so decidermi a toglierle di lì. C'è sempre tanta dolcezza nel volto di Pat, anche se non mi ama più. Ho pensato a lei spesso quest'inverno. Ho avuto il raffreddore e la tosse. Anche Pat li avrà avuti. Fa molto più freddo al suo paese, c'è la nebbia. Era bello pensare che tutti e due si avesse il raffreddore e la tosse.

La sposina che andavamo a trovare aveva proprio la stessa dolcezza di Pat, pensai che mi stava attendendo là, in India. Dovetti togliermi dal letto per sottrarmi all'incanto, per convincermi che diversa era la realtà. Stavo osservando il pesciolino rosso navigare dentro il suo globo di vetro, quando udii frusciare alla porta. Aprii e Sumatra mi saltò sulle braccia.

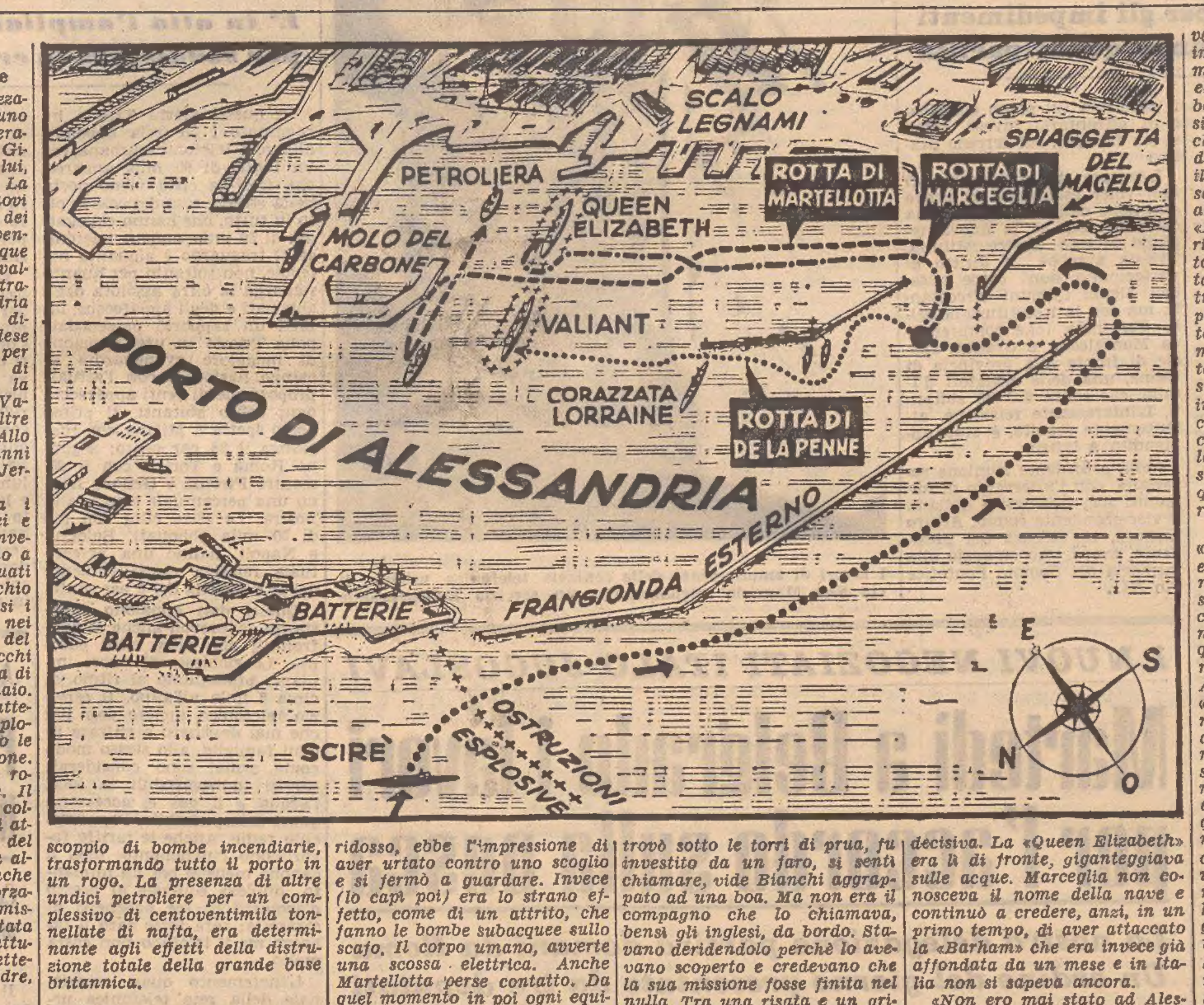
— Andiamo, mi disse, la signora Gardenbrok ci sta aspettando, ha la lezione di inglese.

Mario Albertazzi

UNA PAGINA POCO NOTA NELLA STORIA DELLA NOSTRA MARINA

CUNNINGHAM SBALZATO DALLA PLANCIA MENTRE LE SUE CORAZZATE AFFONDANO

Gli inglesi rinchiudono De La Penne nella cala della «Valiant» mentre la carica sta per esplodere Soltanto sei giorni dopo Marceglia apprese di aver mandato a picco l'ammiraglia «Queen Elizabeth»



8.

Venezia, ottobre

Degli otto pionieri sommozzatori di Bocca di Serchio, uno solo era rimasto dopo i reiterati attacchi di Alessandria, Gibilterra e Malta. Fu proprio lui, il genovese Luigi Durand De La Penne, che, insieme a nuovi compagni, fece le vendette dei morti e dei prigionieri. Li vendicò tutti, guidando i cinque uomini che, con lui, a cavalcioni di tre «maiali», penetrarono nel porto di Alessandria nella notte fra il 18 e il 19 dicembre 1941. La flotta inglese del Mediterraneo fu messa, per la prima volta, in stato di inferiorità: due corazzate, la «Queen Elizabeth» e la «Valiant», furono affondate, oltre ad una grossa petroliera. Allo stesso tempo, gravissimi danni subì il cacciatorpediniere «Jervis».

Finalmente, quella volta i «maiali» inventati da Tesei e da Toschi non ebbero inconvenienti di sorta, funzionarono a dovere. Erano stati individuati certi difetti dell'apparecchio motore ed erano stati presi i necessari rimedi. Chiusi nei cassoni fissati all'esterno del sommergibile, gli apparecchi erano soggetti, per mancanza di ventilazione, a un grosso guaio. Si produceva cioè, dalle batterie elettriche, un gas che esplodeva poi quando si avevano le scintille del motore in azione. Esplosioni modeste ma che rovinavano le batterie stesse. Il rimedio fu semplice: bastò collegare i cassoni con dei tubi attraverso i quali, dall'interno del sommergibile, si provvedeva alla ventilazione. Furono anche modificate le pompe e rafforzata la ruota dentata di trasmissione, la cui rottura era stata segnalata da Birindelli, catturato a Gibilterra, in una lettera convenzionale alla madre, sfuggita alla censura.

Gli uomini erano stati sempre all'altezza dell'arduo compito: così, quando lo furono anche i mezzi, con una organizzazione adeguata, il successo non potè mancare. Ecco, dunque, il sommergibile «Scirè», sempre comandato da Valerio Borghese, partire dalla Spezia il 3 dicembre del 1941, raggiungere la base di Lero il giorno 9, ripartirne il 14 diretto sull'obiettivo. Navigazione a quota profonda, nell'ultimo tratto. Lo «Scirè» attraversò e superò le acque che erano state fatali al «Gondar», strisciò sul fondo del mare avvicinandosi alla mèta e alle sei e mezzo di sera del 18 dicembre si posò sul fondale di diciassette metri, a meno di un miglio e mezzo dal frangiflutti esterno del porto di Alessandria. La fuoruscita degli equipaggi dei sommozzatori avvenne due ore più tardi.

I tre equipaggi erano così composti: tenente di vascello Luigi Durand De La Penne - capo palombaro Emilio Bianchi, capitano del genio navale Antonio Marceglia - palombaro Spartaco Schergat, capitano alle armi navali Vincenzo Martellotta - capo palombaro Mario Marino. I bersagli erano stati assegnati dal comandante Borghese; l'attacco di De La Penne doveva essere portato contro una corazzata ancorata nel punto «x», quello di Marceglia contro un'altra corazzata nel punto «y», quello di Martellotta contro una grossa petroliera il cui carburante avrebbe dovuto poi prender fuoco per lo scoppio di bombe incendiarie, trasformando tutto il porto in un rogo. La presenza di altre undici petroliere per un complessivo di centoventimila tonnellate di nafta, era determinante agli effetti della distruzione totale della grande base britannica.

Luigi Durand De La Penne nello speciale scafandro usato dai sommozzatori. Sotto: come gli equipaggi dei «maiali» fermavano la carica esplosiva sotto la chiglia delle navi nemiche

Parla un protagonista

E' questa, forse, l'unica pagina ben conosciuta della storia dei nostri mezzi di assalto, dato il successo clamoroso della impresa. Ma si trovano sempre dei lati nuovi di innegabile interesse. Anzichè visitare il capitano di fregata De La Penne (ora in aspettativa dalla Marina, essendo deputato da due legislature) che tante volte l'ha rievocata, abbiamo visitato l'ingegnere Antonio Marceglia che abita qui al Lido e che, dopo avere lasciato la Marina e aver lavorato molti anni nei ricuperi di navi affondate, è oggi direttore dei Cantieri navali e officine meccaniche di Venezia. Il bersaglio a lui affidato era (anche se al momento di agire non si sapeva) il più importante di tutti: si trattava, cioè, della nave ammiraglia su cui era imbarcato l'ammiraglio Cunningham, comandante in capo della flotta inglese del Mediterraneo. Nelle sue memorie, Cunningham scrive che al momento dello scoppio sotto la chiglia della «Queen Elizabeth» egli fu sollevato un metro e mezzo in aria ed ebbe la fortuna di non ricadere di schiena sulla plancia della nave.

Marceglia è istriano, è nato precisamente a Pirano. Era ufficiale effettivo, imbarcato sui sommergibili, aveva già compiuto missioni di guerra col «Ruggero Settimo», quando fu chiamato e interpellato per far parte dei mezzi di assalto. Il suo nome lo aveva fatto a Tesei il suo compagno di corso Gian Gastone Bertozzi, livornese, che oggi lavora a Genova nei «Cantieri navali del Tirreno». Marceglia arrivò a Bocca di Serchio nel settembre del 1940 e conobbe Tesei, Birindelli e De La Penne che rientravano dalla prima missione dello «Scirè» contro Gibilterra, interrotta prima dell'attacco. Si cercavano buoni nuotatori e tanto lui che Martellotta erano stati segnalati perchè erano stati giocatori della squadra di palla a nuoto all'Accademia Navale. Le perdite erano sempre notevoli, la guerra esigeva un alto impiego di uomini specializzati, i vuoti si dovevano colmare.

«Borghese — dice Marceglia — ci lasciò dopo aver avuto la conferma tramite una trasmissione ad onde lunghe, un'ora prima della nostra fuoruscita, che le navi da battaglia erano nei punti del porto già segnalati. Aveva una carta del porto di Alessandria divisa in tanti quadretti. Bastava ricevere una lettera e un numero per avere la posizione precisa dei bersagli. Partimmo. Io mi tenevo sulla sinistra di De La Penne, mentre Martellotta si teneva a destra. In emersione, dopo circa un'ora, vedemmo il palazzo reale di Ras-El-Tin e siccome eravamo in anticipo sulla tabella di marcia ci fermammo, aprimmo il tubo portaviveri e ci mettemmo a mangiare».

I tre «maiali» rimasero ben poco insieme. Marceglia perse contatto fuori dal frangionde esterno, perchè, navigandovi a ridosso, ebbe l'impressione di aver urtato contro uno scoglio e si fermò a guardare. Invece (lo capì poi) era lo strano effetto, come di un attrito, che fanno le bombe subacquee sullo scafo. Il corpo umano, avverte una scossa elettrica. Anche Martellotta perse contatto. Da quel momento in poi ogni equipaggio ebbe una storia a sè. Tutti e tre, in ogni modo, passarono la prima ostruzione per la medesima fortunata circostanza: tre cacciatorpediniere inglesi stavano entrando e la porta dello sbarramento fu aperta. Così, anche il motoscafo che lanciava a brevissimi intervalli le bombe subacquee interruppe la sua opera e si fece da parte. «Tutto è legato ad un filo — mormora Marceglia — e penso che senza il provvidenziale passaggio dei cacciatorpediniere, sarebbe stato problematico entrare nel porto».

Giova aggiungere che gli inglesi erano ormai a conoscenza della esistenza dei «maiali» perchè l'apparecchio che Tesei aveva affondato nell'ottobre del 1940 nella baia di Algesiras era stato avvicinato alla costa dalle correnti e ricuperato per le segnalazioni degli agenti dello spionaggio. Fosse come fosse, col favor della notte, i tre «maiali» passarono l'ostruzione nella scia di quelle navi. Per poco uno di essi non fu speronato da un cacciatorpediniere.

Seguiamo, ora, uno ad uno, gli equipaggi in azione. De La Penne e Bianchi, sfruttando la ombra del frangiflutti interno, per evitare i fasci di luce di un piroscafo che stava caricando (come del resto, toccò fare agli altri), avvistarono la «loro» corazzata verso le ore 2. Era protetta da una ostruzione non prevista che la racchiudeva come un recinto. Si trattava dello sbarramento retale contro i siluri degli aerei. Provarono a sollevare la rete sul fondo per passarci sotto, ma non cedeva. Allora, emersero e passarono arditamente in superficie.

Sotto la nave

De La Penne era infreddolito anche perchè fino dalla fuoruscita dal sommergibile il suo costume gommato lasciava passare gocce d'acqua. Nella susseguente immersione, a causa delle mani intirizzite, egli non riuscì a manovrare i comandi e il «maiale», dopo avere urtato contro la carena, cadde sul fondale Ormai erano quasi sotto la corazzata: non distavano che trenta metri. Purtroppo, un cavo di acciaio si era impigliato nell'elica dell'apparecchio e questo, piantato sul fondo argilloso, non si muoveva più. Bianchi, esaurito il respiratore (il «secondo uomo» era soggetto a tali guai navigando quasi sempre in immersione), era stato colto da uno svenimento ed aveva dovuto obbandonare il pilota. Situazione in tutto simile a quella nella quale era venuto a trovarsi Birindelli a Gibilterra, col bersaglio della «Barham» a portata di mano. Ma De La Penne riuscì a trascinare il «maiale» sotto la chiglia della nave da battaglia, dopo quaranta minuti di sforzi. Non importava fissare la carica perchè la carena, col «pescaggio» della corazzata, era di appena cinque metri più alta del fondale.

Il pilota regolò la spoletta, riemerse, si dette a nuotare. Tutto era sistemato ormai. Si trovò sotto le torri di prua, fu investito da un faro, si sentì chiamare, vide Bianchi aggrappato ad una boa. Ma non era il compagno che lo chiamava, bensì gli inglesi, da bordo. Stavano deridendolo perchè lo avevano scoperto e credevano che la sua missione fosse finita nel nulla. Tra una risata e un grido, gli spararono anche, pur senza colpirlo, una raffica di mitragliatrice. Poi arrivò un motoscafo, ed entrambi furono catturati. A nuove beffe De La Penne sussurrò al suo palombaro: «Se ne accorgeranno più tardi!». Interrogatori pressanti. Prima li portarono a Ras-El-Tin, poi a bordo della corazzata. Dai nastri dei berretti dei marinai, i due italiani capirono che si trattava della «Valiant». Ed a quel punto ebbe inizio la drammatica e lunga scena tra il comandante della nave, sir Charles Morgan e l'ufficiale italiano. Diceva l'inglese, che non era affatto propenso a ridere: «Ditemi dove avete messo la carica». L'assaltatore si guardava bene dal rispondere perchè sarebbe bastato che la «Valiant» si fosse mossa, per metterla in salvo.

Sir Charles Morgan (si è appreso, poi, che fu Cunningham stesso, dalla «Queen Elizabeth» a dare quell'ordine) fece chiudere De La Penne e Bianchi nella cala, cioè sotto la linea di galleggiamento, di poco al disopra della carena. Con tale «trovata» si intendeva indurre i prigionieri a parlare. Ne andava, chiaramente della loro vita. De La Penne, che aveva l'orologio e sapeva quando doveva scoppiare la carica, chiese di parlare nuovamente col comandante allorchè vide che mancavano soltanto dieci minuti. Condotto alla sua presenza, gli disse: «Vi avverto di mettere in salvo l'equipaggio perchè tra poco la vostra nave salta in aria». Morgan non lo prese sul serio (o così mostrò) e, domandando una ennesima volta dove era lo esplosivo senza avere la minima soddisfazione, rimandò nella cala il prigioniero.

Alle 6.15, con puntualità davvero cronometrica, la carica esplose, la nave sussultò, sbandò. Al buio, col fumo che inondava il compartimento, De La Penne, dopo aver invano tentato di passare da un oblò, si accorse che il portello della cala si era aperto, scardinato, per l'esplosione. In un caos infernale salì le scalette fino al ponte, ritrovò Bianchi e vide...

Che cosa vide lo diremo tra poco. Bisogna, ora, occuparci di Marceglia e di Schergat, suo «secondo uomo» che lui stesso aveva scelto a compagno. Schergat è un altro istriano, nato a Capodistria da una famiglia di palombari. Aveva fatto il corso di sommozzatori tenuto dal comandante Belloni a Livorno. Dopo la guerra, tornò al suo paese occupato dagli slavi, ma non vi resistè. Abita da anni a Trieste. Nel fisico, tutti dicono che ricordi molto Nazario Sauro. Dunque, questo secondo equipaggio compì attraverso molte peripezie le due miglia e mezzo che separavano l'imbocco del porto dal bersaglio dell'altra corazzata inglese, passò al largo della corazzata francese «Lorraine», si orientò sulle luci bluastre delle finestre di una officina, arrivò verso le ore 3 sul punto della operazione decisiva. La «Queen Elizabeth» era lì di fronte, giganteggiava sulle acque. Marceglia non conosceva il nome della nave e continuò a credere, anzi, in un primo tempo, di aver attaccato la «Barham» che era invece già affondata da un mese e in Italia non si sapeva ancora.

«Non ero mai stato ad Alessandria — racconta Marceglia — ma avevo studiato tanto bene le cartine e le fotografie della ricognizione aerea, che la ubicazione dei moli mi era familiare e mi fu facile trovare la rotta giusta». Lo sbarramento retale parasiluri lo mise, tuttavia, un po' a disagio. Temeva che a toccare la rete esplodessero bombe e congegni di allarme. Ma, riflettendo con freddezza, pensò che doveva ben esserci un varco di entrata per i motoscafi. Lo individuò, infatti, e ci passò, portandosi sulla destra della nave per ripararsi dalle luci del piroscafo che scaricava sullo scalo dei legnami.

Ora si trovava proprio a ridosso del bersaglio. Calma completa, a bordo. Un senso di vuoto, silenzio profondo. Unico segno di vita era la sigaretta accesa di un uomo che passeggiava in coperta. Il «maiale» si immerse, toccò fondo a tredici metri. Il rumore della centrale elettrica della «Queen Elizabeth» aiutò il pilota a portarsi nel punto voluto, sotto la chiglia della nave. Una aletta di rollio fu trovata in breve e il morsetto con la cima fu fissato. Portare la corda all'altra aletta risultò più complicato: «Bisognava, al buio, andare diritti, in senso trasversale, sotto il bastimento. Una corazzata è larga almeno trenta metri. Fu Schergat che lo fece, dopo un paio di manovre incerte. Poi, compiuto quel lavoro, il mio palombaro accusò un forte malessere, per la lunga respirazione in ossigeno. Era un inizio di avvelenamento, con le caratteristiche scosse epilettiche. Così terminai io stesso il lavoro, applicando la carica esplosiva. Ero stanco morto, quando regolai la spoletta, non riuscivo quasi più a ragionare».

L'orologio segnava le 3.25. Il «maiale» funzionava benissimo e portò in emersione i due uomini. Ma il ribollìo dell'acqua scaricata per la manovra richiamò l'attenzione di qualcuno di bordo. Lo specchio d'acqua fu frugato da un riflettore: fermi, con le teste sotto. Andò bene chè non li videro. «Quello — commenta l'ingegnere — fu il momento più brutto di tutta la missione». Si immersero di nuovo, quando il fascio di luce si allontanò e rimasero per un pezzetto sotto acqua. Ritornarono a galla, quando i sospetti di bordo erano stornati. Ormai non c'era che tentare di mettersi in salvo. Navigarono a ritroso sulla rotta di andata, passarono non lontani dalla «Valiant». C'era gran movimento sulla corazzata obiettivo di De La Penne. Si dissero, i due assaltatori: «I nostri compagni hanno dei guai». Intanto, misero in moto le spolette delle bombe incendiarie.

Non andavano a casaccio, Marceglia e Schergat: il pilota aveva studiato tutto. Oltre lo scalo legnami, dove terminava il muro di cinta della dogana, c'era un angolo deserto: la spiaggetta del macello. Di lì forse, si poteva fuggire e raggiungere la città. Affondarono il «maiale» in acque profonde. raggiunsero la spiaggetta a nuoto, si tolsero gli indumenti da sommozzatore sotto la carena di una barca tirata in secco, rimboccarono all'interno le maniche e il colletto della divisa da lavoro per nascondere i galloni e le stellette, si gettarono a capofitto nella nuova avventura. Erano le 4.30: rimasero liberi per trentaquattro ore con buone probabilità di sfuggire alla cattura e (chissà) di tornare in Italia. Li tradì una circostanza davvero inopinabile.

Uscirono dal porto, presero la strada asfaltata che porta alla città, furono fermati spesso da sentinelle sudanesi ed egiziane, riuscirono sempre miracolosamente a darla ad intendere spacciandosi per marinai francesi che avevano perduto l'orientamento. Il loro piano era quello di raggiungere La Rosetta, dove a quindici miglia nord della foce del Nilo, era previsto che il sommergibile «Zaffiro», comandato dal capitano di corvetta Giovanni Lombardi, si trovasse fra la mezzanotte e le tre del 24 dicembre e delle due notti susseguenti, per l'eventuale ricupero degli operatori Bene: arrivarono alla stazione ferroviaria di Alessandria che il treno per La Rosetta era già partito e non ce ne era un altro che alle 4 del pomeriggio.

Una serie di esplosioni

Fu proprio mentre Marceglia e Schergat si avvicinavano alla stazione che (alle 6.25) da bordo della »Valiant» De La Penne vide quello che vide: «La "Queen Elizabeth" si sollevò dall'acqua con un sussulto e dal fumaiolo cominciarono a volare pezzi di ferro e getti di nafta». La nave sbandò sulla destra. La esplosione della testa del «maiale» aveva aperto un buco della larghezza di quaranta piedi quadrati, ossia di dodici per dodici metri.

Le esplosioni di quella notte da tregenda avvennero a ritmo serrato, secondo i piani prestabiliti: alle 6 in punto fu squarciata la petroliera «Sagona» e fu colpito insieme il cacciatorpediniere «Jervis» che le era affiancato, alle 6.15 la corazzata «Valiant», alle 6.25 la ammiraglia «Queen Elizabeth». Fallì, invece, il progettato incendio del porto, perchè la petroliera fu colpita a poppa, dove non c'era carburante, e, da altra parte, l'effetto delle esplosione spinse la nafta nell'interno della nave, anzichè all'esterno. Così, le bombe incendiarie scoppiarono invano perchè l'acqua non era abbastanza pregna di nafta. L'equipaggio del tarantino Martellotta (ha lasciato la Marina anche lui, sta a Genova ed ha creato stazioni di servizio galleggianti per motoscafi) lavorò anch'esso con freddezza e maestria. Martellotta non sapeva darsi pace per non aver avuto assegnato un bersaglio più ambizioso. Girò mezzo porto, col suo «maiale» alla ricerca di una portaerei che non c'era. La corazzata francese «Lorraine» ebbe la fortuna di non essere stata designata.

Brindisi in cella

De La Penne e Bianchi, si è visto, furono catturati subito, Martellotta e Marino, furono presi dentro la cinta doganale. E, intanto, Marceglia e Schergat aspettavano il treno per La Rosetta. Dovevano cambiare dei biglietti di banca inglesi che erano stati dati loro a Roma al Ministero della Marina. Erano pezzi da cinque sterline e, per di più, non avevano, dallo scoppio della guerra, corso libero in Egitto. Per avere moneta corrente, bisognava andare alla banca e mostrare i documenti. Marceglia e Schergat non avrebbero potuto mostrare altro, così, che le tessere della Marina italiana... Fu tale imprevidenza di un particolare organizzativo che tagliò loro le gambe. Cinque sterline riuscirono a cambiarle in 380 piastre egiziane da un cambiavalute volante. Ma non potevano bastare. Non erano stati loro nemmeno forniti nomi di persone cui poter ricorrere. Al Ministero si erano dimenticati di mettere in contatto gli equipaggi destinati ad Alessandria con il tenente di vascello Tomasuolo che, catturato tra i naufraghi della battaglia di Matapan, era fuggito dai campi di concentramento dell'Egitto e, grazie all'aiuto di italiani di laggiù, era riuscito a rimpatriare.

Così, pur raggiungendo La Rosetta, proprio per quella dannata storia delle sterline, gli affondatori dell'ammiraglia di Cunningham finirono col cadere in mano della polizia. Ciò avvenne nel pomeriggio del 20 dicembre. Non ci furono interrogatori importanti: gli inglesi si erano resi conto ormai di tutto, sapevano perfettamente chi erano i due nuovi prigionieri. «Forse — dice Marceglia — fummo un po' ingenui ed io persi una magnifica occasione quando, per strada, sentii una bella ragazza parlare italiano e non la fermai subito, per non dare nell'occhio. Andai un po' avanti e quando mi voltai per attenderla non c'era più. Chissà che non fosse stata per noi l'àncora di salvezza».

Spartaco Schergat all'epoca dell'impresa di Alessandria

Marceglia e Schergat non seppero del successo ottenuto se non sei giorni dopo l'operazione. Avevano udito soltanto un sordo e basso boato, allontanandosi dal porto. Marceglia era anche preso dal dubbio di non aver regolato bene la spoletta, all'ultimo momento, col cervello annebbiato che aveva. Lo seppe il giorno di Natale, in una prigione del Cairo dove tanti prigionieri di guerra italiani sono passati. Era in cella con Schergat, un finestrino sbarrato dava sopra un lungo corridoio. Gli venne in mente di fischiare l'arietta di una canzone dei mezzi d'assalto. Altri fischiarono allo stesso modo, come voluta risposta: erano due a due dalle loro celle, De La Penne e Bianchi, Martellotta e Marino. Così seppero di essere tutti insieme. E la mattina dopo si ritrovarono, nel cortile del carcere, alla Messa natalizia.

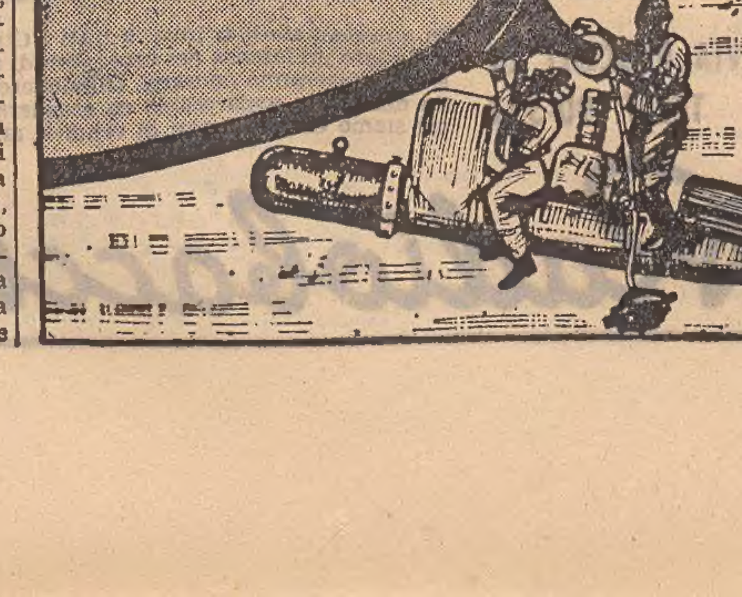
Rimettendoli in cella, gli inglesi consentirono a tenere insieme i tre ufficiali e dettero anche loro una bottiglia di champagne. Richiusa che fu la porta, De La Penne, testimone oculare da bordo della «Valiant», raccontò. Mai nessun brindisi fu più emotivo. Occhi lustri, lacrime di gioia malcelate.

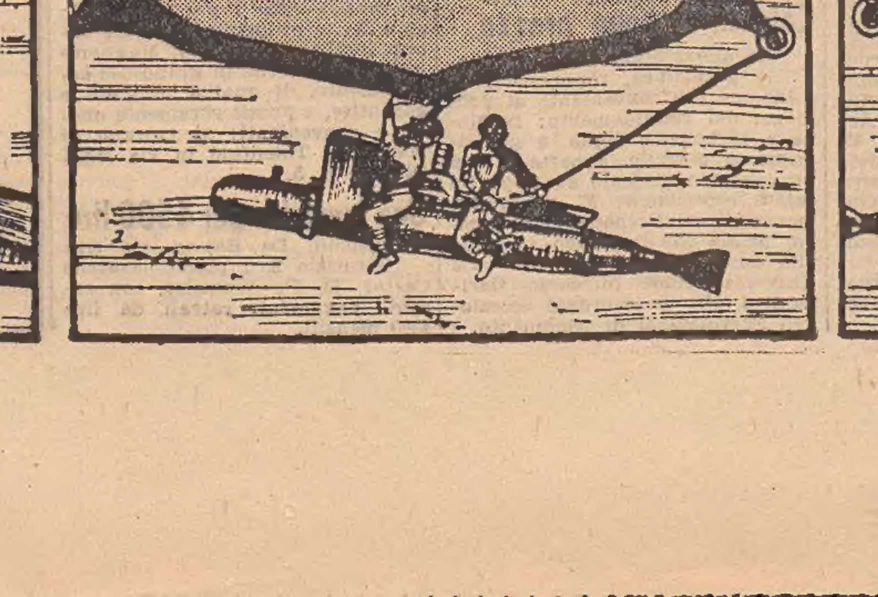
Sei uomini, sei medaglie d'oro, avevano affondato ottantamila tonnellate di naviglio nemico. Una cosa inaudita. La flotta inglese del Mediterraneo, con la perdita delle due ultime corazzate efficienti, era in una situazione criticissima. Ma l'Italia non seppe approfittarne. Le navi poggiavano sul fondo e dalle fotografie della ricognizione aerea il danno non fu valutato in pieno. Si dedusse che si trattasse solo di danneggiamenti. Invece la «Valiant» rimase immobile fino al marzo del 1942 e fu poi portata a Durban per altri sei mesi di lavori; la «Queen Elizabeth» ne ebbe per un tempo assai più lungo. A Roma, evidentemente, mancò anche un adeguato servizio di informazioni.

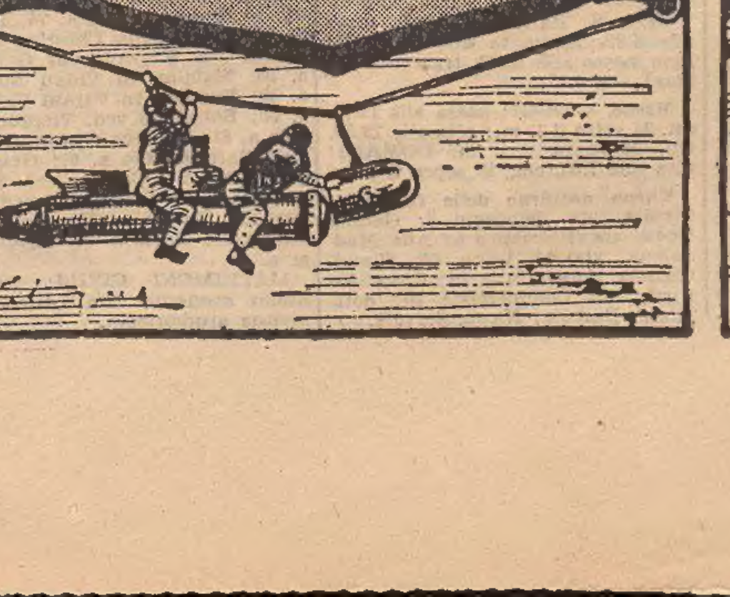
Churchill annunciò ai Comuni il «disastro di Alessandria» nel marzo 1942, quando la situazione era raddrizzata. Gli inglesi ebbero espressioni di ammirazione per l'impresa memorabile. Cunningham stesso ebbe a scrivere: «Uno non può non ammirare il sangue freddo di questi italiani: ogni cosa era progettata, pensata, decisa».

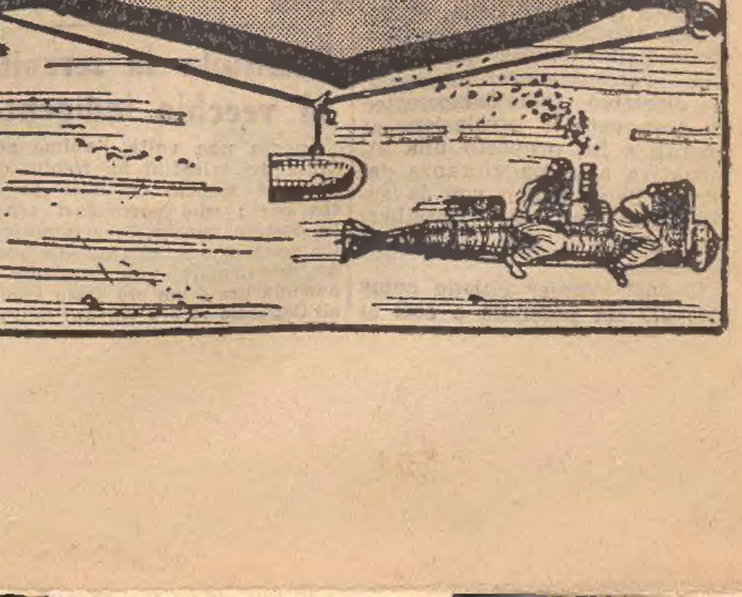
Beppe Pegolotti

Le precedenti puntate di questa inchiesta sono apparse sul «Piccolo» del 28 e 30 settembre e del 3, 8, 11, 16 e 21 ottobre.









CRONACA DELLA CITTA'

LA SECONDA FASE INTERLOCUTORIA DELLE TRATTATIVE

Ferma posizione della D.C. contro l'apertura a sinistra

Severe parole del giornale cattolico per gli impedimenti posti dai socialdemocratici alla Giunta quadripartita

Conosciuti gli orientamenti dei liberali e dei repubblicani circa la possibilità di formare una Giunta di maggioranza con la formula del quadripartito nell'ambito del centro democratico, la Democrazia cristiana ha preso ieri in esame la situazione, alla luce soprattutto delle posizioni preclusive ribadite negli scorsi giorni dal P.S.D.I. A Palazzo Diana si è riunito in serata l'esecutivo provinciale sotto la presidenza del vicesegretario Stopper in assenza del segretario Belci, partito per Roma. L'esecutivo ha per prima cosa preso conoscenza di due lettere che liberali e repubblicani hanno inviato alla segreteria democristiana a integrazione dei comunicati emessi mercoledì sera dopo le riunioni dei rispettivi organi direttivi; ha preso visione anche di una comunicazione socialdemocratica sui motivi che hanno portato il P.S.D.I. ad opporsi alla collaborazione con i liberali.

Ha avuto così praticamente inizio il secondo tempo di questa fase di contatti fra i partiti del centro democratico e la D.C. si trova nelle condizioni di ripetere le consultazioni con ciascuno degli altri tre partiti. I prossimi colloqui però avranno un carattere più dettagliato. Infatti la prima risposta data all'invito democristiano per giungere alla formazione di una Giunta sostenuta da 31 consiglieri ha avuto — e non poteva essere altrimenti — un aspetto generico, cioè di adesione o meno. Favorevoli, in questo senso, liberali e repubblicani a una Giunta nell'ambito delle forze democratiche nazionali; contrari invece i socialdemocratici, i quali sono invece inclini a una diversa soluzione, che cerca l'appoggio del P.S.I., cui però recisamente si è dichiarata contraria la D.C. Questa la situazione riassuntiva del «primo tempo» delle consultazioni politiche per dare alla città un'amministrazione maggioritaria.

I nuovi contatti potranno avvenire già oggi o domani. Da parte democristiana si ritenterà ancora di giungere a un pieno accordo fra i quattro; apparendo peraltro una tale soluzione molto difficile in base agli indirizzi emersi in questi giorni saranno esaminate le altre soluzioni, che prospettano un quadripartito «indiretto». Si tratta cioè di valutare concretamente le possibilità di formare una Giunta con l'adesione diretta da parte dei partiti del centro democratico e appoggiata esternamente dagli altri. Si potrebbe in teoria avere una Giunta tripartita, oppure una bipartita o anche il monocolore d.c. con la confluenza però dei trentun voti. Difficile poter dire quali e quante possibilità esistono per queste soluzioni, in quanto si ripropone anche per l'appoggio indiretto il problema della preclusione del P.S.D.I. nei confronti dei liberali.

Prima di giungere a un monocolore la Democrazia cristiana comunque tenterà di nuovo tutte le vie che si affacciano per una diversa soluzione «che tenga conto il più largamente possibile dell'orientamento espresso dagli elettori il 12 ottobre».

Il P.S.D.I. si è fatto promotore — come annunciato ieri — di un incontro a tre con la D.C. e il P.R.I. Quest'ultimo partito ieri sera ha risposto accettando l'invito; si attende il rientro da Roma del segretario Belci per conoscere la risposta dei democristiani. Da parte loro i repubblicani confermando la sostanza della delibera presa mercoledì dalla Consulta del partito restano coerenti al «possibilismo» e dichiarano di lasciare a chi ha fatto la preclusione al quadripartito di avanzare nuove concrete proposte.

La situazione post-elettorale sarà discussa sabato dall'assemblea straordinaria del P.L.I. convocata per le ore 18 nella sede di Corso Italia 27.

Rilievo assume frattanto un nuovo intervento del settimanale cattolico «Vita Nuova» che pubblicherà oggi ferme dichiarazioni del dott. Paolo Venier — secondo eletto della lista d.c. e già presidente dell'Azione cattolica — nei confronti del veto socialdemocratico per la Giunta a quattro. Nell'articolo, intitolato «La città vuole un'amministrazione» è detto fra l'altro: «I risultati della seconda consultazione ci dicono come l'elettorato abbia compreso chiaramente che il Consiglio comunale era morto perchè in esso il centro democratico non aveva, in passato, raggiunto la maggioranza stabile e perchè al di fuori di questa maggioranza nessun'altra era possibile».

E prosegue: «Auspicavamo subito che alla saggezza dell'elettorato corrispondesse la saggezza degli eletti. La maggioranza stabile era stata raggiunta ma di tanto stretta misura da non consentire possibilità di scelte. Perciò la decisione del direttivo socialdemocratico, in risposta all'invito della democrazia cristiana per la costituzione della Giunta quadripartita, profondamente scoraggia. Il direttivo socialdemocratico ha rinnovato la preclusione ai liberali e ha proposto una alternativa alla maggioranza del centro democratico con la sostituzione dei due consiglieri liberali con i due consiglieri nenniani».

Il dott. Venier chiede come mai ciò sia possibile e così si rivolge al P.S.D.I.: «Sanno o non sanno essi che il partito nenniano a Trieste non è sorto da una scissione politica ma germinato dai comunisti, quei comunisti prima accanitamente filotitisti, poi indipendentisti, e che in quel momento, per l'evolversi della situazione, necessitavano ormai di compagni con in mano la bandieretta tricolore? Sanno o non sanno che nelle elezioni politiche come in quelle amministrative i socialisti nenniani non hanno esitato a inserire tra i loro candidati un Bidovec? Questa è la sinistra democratica che ci propongono? Con questi uomini vorrebbero si componesse il governo della città? E non parliamo di appoggi esterni. Venezia insegna».

Rimandati i voli dell'elicottero a Trieste

L'attesa manifestazione eliaerea promossa dalla Camera di commercio non potrà avere luogo alla data fissata di domenica prossima. Una serie di difficoltà di ordine tecnico è sopravvenuta, consigliando il rinvio della manifestazione ad altra epoca che, peraltro, potrebbe anche essere prossima.

La Camera di commercio intende perseverare nella sua iniziativa tendente a condurre a Trieste un elicottero, confortata dall'appoggio degli ambienti responsabili della città. Purtroppo Trieste è ormai da tanti anni completamente tagliata fuori dalla vita aeronautica del Paese che un suo inserimento crea una serie di difficoltà, spesso imprevedibili. Non si può, comunque, che auspicare che il programma di voli sperimentali, anticipazione necessaria di qualsiasi regolare attività eliaerea futura, possa essere realizzato quanto prima.

L'AVV. JONA AL ROTARY

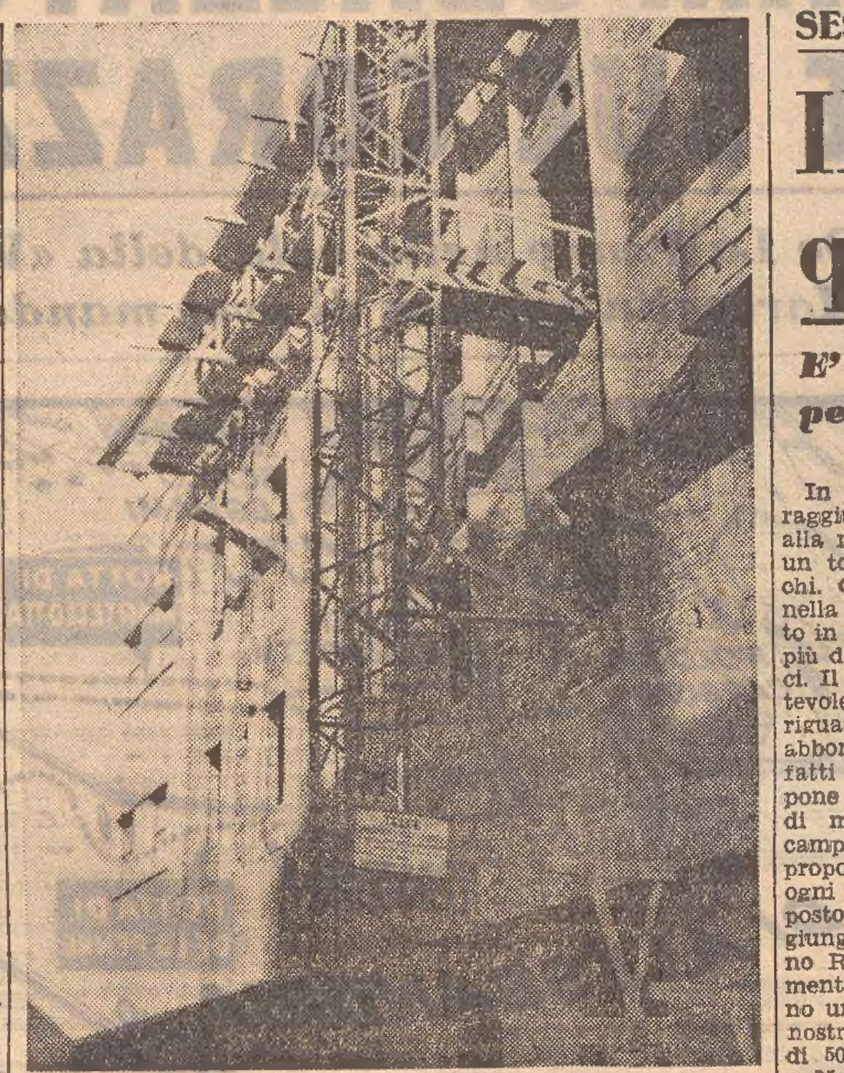
Una relazione sui poteri del Commissario generale

Nella riunione di ieri del Rotary Club il presidente prof. Giorgio Manni dopo avere salutato l'ospite rotariano di Livorno, d'origine triestina, ing. Teuschl, ha dato la parola all'avv. Jona, che ha intrattenuto i soci sul problema «Trieste sul piano legislativo e costituzionale».

Il delicato e appassionante argomento dei poteri spettanti al Commissario generale del Governo in base al decreto del Capo dello Stato del 27 ottobre 1954, soprattutto dopo gli sviluppi dovuti alla recente elezione della rappresentanza triestina al Parlamento nazionale e alla preannunciata istituzione della regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, è stato trattato in una breve e densa relazione che ha concluso come la situazione speciale di Trieste, a nessun'altra paragonabile, sia tale da suggerire di rinunciare a risolvere il problema sul piano giuridico e di affrontarlo invece, come si sta facendo, sul terreno pratico.

L'oratore ha dichiarato di non voler esaminare la grave questione della regione, ma ha osservato che se la nuova regione dovesse essere istituita, Trieste avrebbe il diritto di parteciparvi non come città, con alcuni Comuni circostanti, ma con la ricostituzione della Provincia (che comprendeva Monfalcone e Grado), specie di fronte alla provincia di Udine, una delle maggiori d'Italia, che conta 800.000 abitanti. L'interessante relazione, attentamente seguita, è stata applaudita a lungo.

Nella precedente riunione rotariana, con l'intervento di numerosi soci stranieri e italiani, il vice-presidente comm. Arturo Luciani, in assenza del presidente, aveva reso omaggio alla memoria del Sommo Pontefice Pio XII.



(«Giornalfoto»)
I lavori di ampliamento della centrale telefonica urbana di via San Maurizio miglioreranno un servizio indispensabile

SESSANTAMILA APPARECCHI IN FUNZIONE A TRIESTE

Il telefono sta arrivando quasi in tutte le abitazioni

E' in atto l'ampliamento della centrale e della rete per soddisfare la crescente richiesta di collegamenti

In questi giorni Trieste ha raggiunto i 50 mila abbonati alla rete telefonica urbana, per un totale di 60 mila apparecchi. Così la città viene posta nella stretta rosa dei centri, otto in tutto, che hanno collegati più di 50 mila numeri telefonici. Il traguardo è alquanto notevole, non soltanto per quanto riguarda la cifra assoluta degli abbonati e degli apparecchi; infatti un rapporto percentuale pone Trieste in una posizione di maggiore avanguardia in campo nazionale con l'attuale proporzione di venti apparecchi ogni cento abitanti. Il primo posto spetta a Milano che raggiunge il 38 per cento; seguono Roma e Torino con il 25, mentre Firenze e Genova hanno una percentuale eguale alla nostra. Le altre città con più di 50 mila abbonati, Bologna e Napoli, hanno una percentuale relativa rispettivamente del 18 e appena del 6 per cento.

Questi dati appaiono abbastanza favorevoli anche se confrontati con altre città europee. Le richieste di nuovi impianti proseguono al ritmo di circa 5 mila all'anno. Il servizio telefonico appare così più che mai destinato a entrare in ogni famiglia, allo stesso modo come ormai sono considerati servizi indispensabili la luce, l'acqua e il gas e, accessorio quasi indispensabile, l'apparecchio radio. Anche le tariffe favoriscono l'incremento: oggi il canone mensile per un impianto «duplex» equivale al prezzo d'acquisto di tre pacchetti di sigarette; sarà forse caro il tabacco ma il telefono non costa molto.

L'incremento quasi eccezionale della rete telefonica urbana comporta per la Telve il costante potenziamento dei propri impianti, specie delle centrali (che sono due, in via San Maurizio e al Palazzo delle Poste). Bisogna infatti tenere conto che l'installazione di ogni nuovo apparecchio, che a prima vista può sembrare abbastanza semplice e schematica, aumenta considerevolmente il carico per gli allacciamenti, per le dorsali e per gli organi delle centrali alle quali fanno capo tutti i telefoni della città, ciascuno collegato con due fili che costituiscono la «coppia»: e sono decine e decine di migliaia di «coppie» che vengono riunite in cavi con potenzialità fino a 4 mila fili. Così, oltre che per le centrali, il notevole incremento nel numero degli abbonati e degli apparecchi telefonici equivale a un aggravio per le «dorsali» principali della rete cittadina.

Per poter soddisfare le crescenti esigenze la Telve ha dato l'avvio a ingenti lavori di ampliamento sia delle centrali che della rete in cavo. L'edificio di via S. Maurizio, sede dell'Ufficio tecnico e di una delle due centrali, viene attualmente ampliato sul lato di via Maiolica; tali lavori hanno lo scopo di ricavare nuovi locali per la sistemazione degli organi di centrale, anche in previsione di un ulteriore incremento futuro dei collegamenti. Queste opere saranno ultimate entro il periodo dicembre-gennaio prossimo.

Il potenziamento della canalizzazione è stato attuato già per circa il 50 per cento del programma particolareggiato. Contemporaneamente ai lavori di riassetto stradale, la nuova canalizzazione è stata completata nelle vie Filzi, San Spiridione e San Francesco; è in corso di completamento la dorsale dalla centrale di via San Maurizio al Boschetto, lungo il viale Venti Settembre e la via Giulia (questo impianto allevierà la situazione di San Giovanni, oggi abbastanza pesante), mentre per l'altra dorsale fino alla zona di Rozzol-Rione del Re i lavori sono in corso a metà della via Rossetti. Di prossima attuazione la nuova sistemazione della rete in cavo per la zona di Gretta-Roiano; gli allacciamenti con la centrale di piazza Vittorio Veneto saranno effettuati in coincidenza ai lavori di riassetto stradale lungo la via Udine già predisposti dal Comune. Infine è entrata già in esercizio la dorsale fino alla zona di Valmaura-Zaule, dove per l'incremento notevole dell'edilizia si è notato anche un grande aumento degli abbonati.

Una nuova chiesetta all'Istituto Teresiano

Domani pomeriggio il Vescovo mons. Santin benedirà la nuova chiesetta dell'Istituto Teresiano e Casa di Nazareth di via dell'Istria 71. La cerimonia avrà inizio alle 17 con la Messa officiata dal Presule, presenti le autorità e i benefattori dell'Istituto.

I NUOVI NEGOZIATI ITALO-JUGOSLAVI

Martedì a Belgrado i lavori per l'accordo sulla pesca

La nostra delegazione partirà domani da Roma — Un ordine del giorno presentato da tre deputati

Il giorno 28 avranno inizio a Belgrado i negoziati italo-jugoslavi per il rinnovo dell'accordo sulla pesca che scadrà il 31 ottobre. La data delle conversazioni è stata fissata nel corso dell'incontro che l'Ambasciatore Cavalletti ha avuto con il Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic, per la presentazione delle lettere credenziali. La delegazione italiana sarà presieduta dal consigliere d'Ambasciata conte Ludovico Barattieri e partirà da Roma domani, 25.

I rapporti italo-jugoslavi per la pesca nell'Adriatico sono regolati dall'accordo firmato a Belgrado il 1.o marzo 1956 e relativo protocollo addizionale del 31 dicembre 1958, che prolungava la validità del citato accordo al 31 ottobre 1958 e riduceva il contributo italiano alla Jugoslavia ad 1 miliardo e 250 milioni di lire (pagabile per 750 milioni al 10 luglio '57 e 500 milioni al 10 luglio '58), contributo destinato alla conservazione ed al ripopolamento del patrimonio ittico nell'Adriatico. Tale accordo impegnava anche due Governi al rilascio di 195 licenze di pesca delle quali 70 per la pesca a strascico nella zona dell'isola di Pomo, 90 per quella delle isole di Pelagosa e 35 per la pesca con reti nella zona antistante l'Istria.

L'altro ieri alla Camera dei deputati gli on. Bologna, Sciolis e Martino avevano presentato il seguente ordine del giorno: «Nell'imminenza delle trattative tra il Governo italiano e quello jugoslavo per il rinnovo dell'accordo per la pesca nell'Adriatico, in scadenza con il 31 ottobre, si invita il Ministro della Marina mercantile ad adoperarsi perchè il nuovo accordo tenga nel dovuto conto: a) le legittime richieste dei pescatori dell'Alto Adriatico e in particolare di quelli del golfo di Trieste, i cui interessi sono stati gravemente sacrificati dal precedente accordo; e si fa voti: 1) sia concessa piena libertà di transito da e per il golfo di Venezia seguendo con i natanti la rotta meno dispendiosa; 2) sia accordata libertà di rifugio in qualsiasi porto della costa occidentale dell'Istria per qualunque causa di forza maggiore; 3) sia ammessa, oltre agli altri tipi di pesca previsti dal precedente accordo, anche la pesca con reti e a saccaleva e con ausilio di fonti luminose dal 1.o maggio al 31 ottobre; 4) venga effettuata da agenti italiani, e non da agenti jugoslavi, la sorveglianza sul mare (sorveglianza mista nelle zone di pesca autorizzata) e, per quanto concerne eventuali violazioni, queste non vengano lasciate al solo giudizio insindacabile delle autorità e dei magistrati jugoslavi.

b) Le esigenze della pesca nel golfo di Trieste affinchè, in sostituzione dell'esigua ed insufficiente fascia centrale di mare libero prevista dal precedente accordo, venga contemplata l'opportunità di limitare la fascia delle acque territoriali dell'Italia e della Jugoslavia (sempre e soltanto nell'ambito del golfo di Trieste) a un miglio di ampiezza, riservando tutto il resto delle acque alla libera pesca delle popolazioni rivierasche; e infine perchè, nell'imminenza di dette trattative, venga ascoltata la categoria interessata, attraverso propri rappresentanti.

Sparò all'amante

Alle Assise di Genova il cuoco della «Victoria»

Il cuoco triestino della motonave «Victoria», Spartaco Semeraro, che tentò d'uccidere con due colpi di rivoltella la cameriera di bordo Afrodite Parascandalo, è stato rinviato al giudizio della Corte d'Assise di Genova. Il giudice istruttore dott. Giovanni Becchino lo ha imputato infatti di tentato omicidio premeditato.

Il Semeraro, che ha 53 anni, aveva intrecciato una relazione con Afrodite Parascandalo di venti anni più giovane di lui. Verso la fine dell'anno scorso la donna gli confessò d'essersi innamorata di un altro uomo suscitandone così la gelosia. Nel viaggio da Singapore a Genova della «Victoria», pochi giorni prima che il dramma esplodesse, Spartaco Semeraro scrisse alla propria moglie, che risiede tuttora a Trieste, confessandole la relazione con la cameriera. «Quando questa lettera ti arriverà — diceva tra l'altro — io sarò già morto perchè ho deciso di farla finita con lei e con me stesso.

Ormai deciso ad attuare il suo insano progetto, il cuoco, all'arrivo a Napoli, scese a terra e acquistò una rivoltella. Lo incontro decisivo con l'amante avvenne nel tardo pomeriggio del 12 febbraio, mentre la nave si avvicinava a Genova. Il triestino condusse la Parascandalo in un piccolo locale appartato e qui, dopo una breve discussione, fece fuoco contro la donna, quindi rivolse l'arma contro se stesso e premette il grilletto. Nessuno dei due perì: nonostante le loro disperate condizioni furono salvati entrambi.

APPROVATA IERI LA DELIBERA COMUNALE

Promosso per Sistiana e Duino il riconoscimento di zona turistica

Con l'attività dell'Azienda di soggiorno procederà più rapida ed efficace la valorizzazione della riviera

Il Consiglio comunale di Duino Aurisina si è riunito in seduta straordinaria nella giornata di ieri per l'esame dei problemi collegati al riconoscimento della consistenza turistica della zona litoranea di Sistiana e Duino. La riunione si è iniziata con la lettura di una relazione da parte del prosindaco. Posta successivamente in discussione, la relazione è stata oggetto di una attenta analisi da parte dei consiglieri, i quali hanno esaminato gli sviluppi degli interessi turistici registrati negli ultimi anni e fatte le previsioni per l'avvenire. Per quanto riguarda il miglioramento delle attrezzature è stato rilevato che il Comune di Duino Aurisina non può far fronte da solo ad esse, mentre efficacemente i programmi di lavoro potranno essere attuati con l'appoggio dell'Azienda di soggiorno avvalendosi degli strumenti e delle agevolazioni che la legge prevede per queste specifiche organizzazioni d'attività turistica. E' stato inoltre espresso all'Ente provinciale del turismo pieno apprezzamento per l'interessamento da esso dimostrato finora per la valorizzazione di Sistiana e di Duino.

Al termine della discussione, è stata approvata all'unanimità una mozione nella quale viene espressamente richiesto al Ministero degli Interni che riconosca con apposito decreto l'interesse preminentemente turistico della zona compresa fra il porto di Aurisina e San Giovanni di Duino. A proposito di tale richiesta hanno già espresso parere favorevole l'Ente per il turismo e il medico provinciale.

Il riconoscimento degli interessi turistici della zona di Sistiana e Duino è da ritenersi essenziale per il suo sviluppo. Specie nel corso dell'estate è sempre balzata evidente, con intensità crescente, l'importanza ai fini turistici delle due località balneari. Il riconoscimento ministeriale produrrebbe una serie di vantaggi economici, diretti e indiretti, naturalmente per l'economia triestina, perchè le possibilità turistiche della nostra città sono condizionate dalla piena valorizzazione della riviera.

Turista a Trieste la moglie di Tito

In visita privata è giunta ieri pomeriggio a Trieste la signora Jovanka Broz, consorte del Maresciallo Tito. Proveniente da Brioni la moglie di Tito ha varcato intorno alle 17 la linea di demarcazione al valico di Rabuiese-Albaro Vescovà a bordo di una vettura del Consolato generale di Jugoslavia.

Dopo una breve sosta alla sede del Consolato in strada del Friuli la signora Broz è scesa in città; è stata notata nelle vie del centro.

Pare che la moglie di Tito si tratterrà ancora oggi a Trieste; quindi proseguirebbe per Venezia, come in una precedente occasione di due anni fa. Il Consolato jugoslavo a Trieste ha peraltro negato la presenza in città della signora Broz.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006
BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria giorn.
FIUME giornal. ore 7 e 17.30.
POLA via Portorose, Parenzo, giornaliero ore 7.25 e 14.15.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven. 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15 8.15, 12, 17.30.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per dichiarazione della morte presunta di **RODOLFO SINIGOI** fu Giuseppe e fu Teresa Vadnu, nato a Trieste il 9.6.1884, scomparso nell'anno 1947.

Chiunque ne abbia notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro 6 mesi dalla presente pubblicazione.

Avv. Lucio Felluga

IL PRIMO TRIMESTRE TERMINERÀ IL 23 DICEMBRE

Calendario scolastico per scrutini e vacanze

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha impartito disposizioni alle autorità scolastiche in merito alla suddivisione in trimestri del periodo delle lezioni nelle scuole e negli istituti d'istruzione secondaria, nonchè sul calendario delle festività e periodi di vacanze compresi nel corrente anno scolastico.

In conformità a quanto è stato disposto anche negli anni scorsi, il periodo delle lezioni negli istituti e nelle scuole secondarie è stato suddiviso in tre trimestri: il primo trimestre avrà termine il 23 dicembre, alla vigilia delle vacanze natalizie; il secondo trimestre comprenderà il periodo dal 7 gennaio al 23 marzo, vigilia delle vacanze pasquali, e il terzo trimestre si concluderà con la fine delle lezioni, le cui date saranno successivamente stabilite.

I giorni ed i periodi di vacanza saranno i seguenti: tutte le domeniche; il 1.o novembre, giorno di Ognissanti; il 3 novembre, giorno della commemorazione dei defunti; il 4 novembre, giorno dell'Unità nazionale; l'8 dicembre, festa dell'Immacolata concezione; il periodo dal 24 dicembre al 6 gennaio; 11 febbraio, anniversario della stipulazione del Trattato e del Concordato con la Santa Sede; il 19 marzo, festa di San Giuseppe; il periodo dal 26 al 30 marzo; il 25 aprile, anniversario della liberazione; il 1.o maggio, festa del lavoro; il giorno dell'Ascensione ed il giorno del Corpus Domini; il 2 giugno, data di fondazione della Repubblica; il 29 giugno, festa dei santi apostoli Pietro e Paolo; il giorno del santo patrono del Comune sede della scuola.

Restituita la serenità al vecchio indigente

Ancora una volta l'anima sensibile dei triestini ha risolto con generoso slancio un caso pietoso che per i suoi particolari aspetti ha destato immediata commozione. Un vecchietto di 80 anni che aveva dovuto firmare una cambiale di duemila lire e poi era stato accolto all'Ospedale si era trovato nell'impossibilità di far fronte al sia pur modesto impegno economico. Due mila lire son tante per chi vive più che modestamente; sono poi troppe quando diventano diciotto per l'accumularsi di spese, interessi e multe. Così il vecchietto dimesso dall'Ospedale è venuto a trovarsi in una disperata situazione.

Allora gli restava una sola speranza, rivolgersi alla generosità degli altri. Nella prima giornata il nostro giornale aveva raccolto lire 14.750; ieri sono state offerte altre lire 30.500 elevando il totale a lire 45.250. Così il povero vecchietto riceverà oggi questo importo che per lui rappresenta un piccolo tesoro; potrà pagare il suo debito e contare anche su una sommetta che gli permetterà di far quadrare un po' meglio il bilancio per qualche tempo. Ieri hanno offerto: Anna ved. Lott lire 2.000, G. D. 5.000, N. N. 5.000, G. B. 3.000, I. L. 2.000, «due vecchie amiche» 2.000, K. G. 1.000, N. N. 1.000, N. N. 1.000, L. Z. 1.000, B. P. 700, S. A. 500, N. N. 500, N. N. 2.000, Luciana e Marina 1.000, N. N. 1.000, Fini Böhm 800, N. N. 1.000. Così si è conclusa la sottoscrizione. Di cuore ringraziamo quanti hanno voluto con generoso slancio alleviare i disagi del povero vecchietto.

Doposcuola al C.G.F. Per i giovani delle scuole medie e superiori il Centro gioventù femminile (via Ronco 5, tel. 28929) ha istituito un corso di doposcuola e ripetizioni con l'assistenza di insegnanti diplomate.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13.9, minima 9.2; umidità 49%; temperatura del mare 17.9; pressione mb. 1031,1, in aumento; vento km. 50 E-N-E.

Oggi: S. Raffaele. Il sole sorge alle 6.32, tramonta alle 17.06. La luna nasce alle 15.39, tramonta domani alle 4.17.

Maree. — OGGI: bassa alle 14.05, cm. 35 sotto il l. m.; alta alle 19.50, cm. 22 sopra il l. m. DOMANI: alta alle 7.55, cm. 48 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 23 ottobre 1958

Nati 7, morti 16, matrimoni 1.

MORTI: Tognan Maria Grazia mesi 1; Becchio Angelo a. 66; Ferluga in Ferfoglia Maria a. 64; Stanic in Simcic Teresa a. 74; Peteani ved. Bilucaglia Caterina a. 80; Knaus ved. Kryzanovsky Geltrude a. 88; Malalan in Vidau Eugenia a. 56; Pugliese in Varani Caterina a. 66; Bonifacio ved. Viezzoli Angela a. 81; Voncina Giovanni a. 45; Castellaro Angelo a. 67; Genovese Carmelo a. 57; Colobig ved. Trevisan Pia a. 79; Tomassich ved. Gustincich Teresa a. 77; Scarpa in Cappuccio Maria a. 67; Poggi Luigi a. 52.

MATRIMONI CIVILI: Marzari Stelio studente con Lauriac Simonne studentessa.

LE ORE DELLA CITTA'

Fondazione mons. Santin

Anche nella giornata di ieri sono state sottoscritte oltre cinquantamila lire a favore della «Fondazione mons. Santin», con le seguenti offerte: Associazione Industriali della Provincia di Trieste lire 50.000; Ida Picotti 2.000; quattro famiglie di profughi giuliani residenti a Genova 1.500. Sommano lire 53.500. Importo precedente 2.680.330. Totale 2.273.830 lire.

Dear Sir...

«I am a student at St. Rose School... », Così comincia una lettera inviataci da Dwight Shwery, quindicenne, da Riverside, Ont Canada, 426 Isabelle Pl.s, per chiedere gentilmente due cose: informazioni sulla nostra regione (costume, arte, letteratura, economia, agricoltura ecc.) che gli servirebbero per il suo corso di geografia, e un amico con cui iniziare una corrispondenza epistolare. «...a pen pal — scrive Dwight — who I could write to». Ci sarà senz'altro, crediamo, qualche nostro giovane che gradirà l'iniziativa.

Incontri dello spirito

«Salesiani nell'Assam» è il titolo dell'intervista di Italo Orto che questa sera, per la rubrica a cura della nostra Diocesi, verrà trasmessa alle 19.45 da radio Trieste. Oggetto dell'intervista: i Padri Salesiani Italiani e l'imponente opera di apostolato missionario che essi svolgono alle soglie del Tibet.

Radiobacchelli-Pascoli 24

a Trieste è la meta sicura di chi vuol entrare in possesso del *televisore* più diffuso nel mondo: «*Philips*». La produzione '58-'59 possiede caratteristiche tali e prezzi così convenienti, che il televisore deve entrare anche nella vostra casa. Interpellate la Concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90-552, la quale è in grado di facilitarvi con particolari condizioni di pagamento e molti altri vantaggi. E' nel vostro interesse!!!

Caldo... a buon prezzo

La nuova stufa Juno, originale germanica, rappresenta la soluzione più conveniente al problema del riscaldamento: funziona a carbone, a legna, a gas liquido, a petrolio, a nafta, e con un consumo modesto sviluppa un calore eccezionale. E' veramente meravigliosa. Prenotatela in tempo, prima che il freddo vi colga alla sprovvista, rivolgendovi alla Universaltecnica in corso Garibaldi 4, che vi accorderà eccezionali agevolazioni di pagamento.

Invito ai Musei

Castello di Miramare: il «boudoir» di Carlotta

Continuano anche stamane le aperture prolungate di tutti i Musei cittadini e del Castello di Miramare con ingresso libero. Dalle 18 alle 20 inoltre rimane aperto il Museo Stavropulos, in via Imbriani 5. Notevole è stato ieri l'afflusso ai vari Musei; i visitatori della Galleria d'Arte Moderna hanno avuto la sorpresa dell'illuminazione anche al terzo piano curata felicemente, pur con mezzi di emergenza, e voluta dalla Soprintendenza ai Monumenti nell'intento di valorizzare l'interessante raccolta artistica.

La donna e la ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina sabato 25 corr. alle ore 19 conferenza sull'argomento della prof.sa Cuppo Fiore reduce dagli Stati Uniti e istruttrice dei corsi di ginnastica ritmica per signore e signorine.

Minima: 9 gradi

Dai 20 gradi di pochi giorni fa, ai 9 gradi di adesso. I primi freddi sono i più pericolosi; ed è molto prudente indossare subito indumenti di lana. Maglierie intime ed esterne in grandioso assortimento, di qualità pregiate e garantite, a prezzi veramente onesti e convenienti; si trovano ai Magazzini Tolentino in via XXX Ottobre n. 5.

Una lavatrice per 4500 lire

mensili. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, lavatrici Castor, D. P., Wamsler, con comodi pagamenti rateali da lire 4500 mensili.

Un milione

La Durban's ha creato a Trieste una nuova milionaria: si tratta di Giulia Molinari, abitante in via d'Azeglio 11, fortunata vincitrice del premio di un milione sorteggiato a Milano il giorno 16 scorso. «Un milionario al giorno» è lo slogan pubblicitario che la Durban's ha lanciato fra i consumatori dei suoi sei prodotti. Dopo l'acquisto, Giulia Molinari ha ritagliato la «vignetta» stampata su ognuno degli involucri e l'ha spedita a Milano, piena di speranza. La dea bendata le è stata favorevole e le ha portato in dono un milione in gettoni di oro.

Dilettanti alla Dreher

I risultati della competizione dei gruppi artistici di Udine e Gorizia disputatasi ieri sera alla Birreria Dreher hanno dato vincente il complesso udinese. Le due squadre finaliste di Udine e Trieste si ripresenteranno *venerdì 31 corr.*, per disputarsi il titolo di *Campioni regionali dilettanti arte varia 1958*.

Incredibile ma...

Sembra incredibile, ma è vero. A chi possiede una vecchia radio l'Universaltecnica dà non solo il modo di «investirla» con eccezionale convenienza, valutandola 10.000 lire dietro acquisto di un nuovo apparecchio CGE a modulazione di frequenza (da L. 36 mila), ma offre anche la possibilità di vincere un televisore. Nessun sorteggio: il televisore sarà dato in premio al possessore della radio più vecchia. Una commissione presieduta da un funzionario dell'Intendenza di Finanza controllerà ogni operazione. Dovete sbarazzarvi della vostra vecchia radio? Fatelo ora: la manifestazione si concluderà il 31 dicembre. E dopo tale data sarà un po' difficile che si presenti un'occasione simile... Ricordate, Universaltecnica, in corso Garibaldi 4.

Il giorno 23 corrente, alle ore 15, ha cessato di battere il cuore buono e generoso dell'indimenticabile

Carlo Tidey
d'anni 85

Costernati ne danno l'annuncio la moglie GINA GIANFRE', la figlia DORIS PARRINELLO con il marito FRANCO, e i nipoti LAURA e SERGIO, e i parenti TIDEY, GIANFRE', NOFERI, ORLANDO.

Il mesto corteo partirà da via Girardini 16, alle ore 9, e dopo la benedizione che avrà luogo nel Santo Redentore proseguirà per Trieste.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Udine-Trieste, 24 ottobre 1958
Newcastle (Inghilterra).

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Angelo Becchio

Lo piangono la moglie MARGHERITA, la figlia JOSINA con il marito CARLO ZURETTI, e la nipotina DONATELLA.

La cara salma, dopo la benedizione presso la cappella dell'Ospedale Maggiore, alle ore 16 di oggi, partirà per Cavallermaggiore.

Trieste, 24 ottobre 1958

† Il 22 corr. si è spenta improvvisamente

Maria Scarpa in Cappuccio

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 14.50, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 20 corr. è spirato improvvisamente

Bruno Wucsko

A tumulazione avvenuta, ne danno la triste notizia a quanti gli vollero bene i figli ANITA e NINO, la sorella BIANCA e il cognato.

† La nostra adorata mamma

Maria Ferfoglia

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIUCCIA, LILIANA con il marito ALDO, i nipotini CORRADO ed ELISABETTA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: RUDEZ, CARLI, FERLUGA, FERFOGLIA

† Serenamente si è spento

Giuseppe Zazinovich
vegliense, profugo da Capodistria

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr., alle ore 15.30, dall'abitazione di via Ponziana 12.

† Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Peteani ved. Bilucaglia

Ne danno il triste annuncio le figlie NIDIA, MERCEDES, il genero ALDO RASENI (assente), le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di via Pietà.

† **Caterina Varani**
d'anni 66

non è più.

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La FAMIGLIA del compianto

Vittorio Sgauz

ringrazia sentitamente quanti presero parte al suo dolore.

Da 6 anni

Gino Eugenio Aguccioni

ci manca.

La famiglia lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

Ritiriamo la vecchia radio
VIA PASCOLI 24
TELEF. 90-552
in qualsiasi stato si trovi, a tutti i Clienti che ci hanno onorato della loro preferenza nei venti anni di attività, e a tutti coloro che si compiaceranno onorarci. Diffalcheremo il 25 per cento sul listino del nuovo apparecchio da scegliere tra le quotate Marche di cui siamo Concessionari di vendita, anche per acquisti rateali!!!
Radiobacchelli

UNA FELICE E TEMPESTIVA INIZIATIVA DEL COMMISSARIATO

Vaccinazione gratuita contro la poliomielite

Potranno accedervi tutti i bambini da sei mesi a tre anni di età
Alcuni importanti chiarimenti medici sulla delicata opera profilattica

Anche se soltanto tre o quattro anni sono trascorsi dall'inizio della vaccinazione antipoliomielitica, oggi possiamo asserire con assoluta certezza che con gli attuali metodi di preparazione del vaccino essa è assolutamente innocua ed è nella grande maggioranza dei casi capace di evitare l'insorgenza della malattia. I genitori non possono oggi rifiutare la vaccinazione antipolio ai propri figli; il farlo vorrebbe dire assumersi una grandissima responsabilità, essere preparati a sopportare un indicibile rimorso di coscienza nel caso un giorno la malattia colpisse un proprio bambino.

Il Commissariato generale del Governo, allo scopo di favorire su scala sempre più larga la vaccinazione antipoliomielitica, è venuto nella determinazione di assicurare il rifornimento delle scorte di vaccino occorrenti al trattamento completo (tre iniezioni distanziate) dei bambini dal 2.o trimestre al 3.o anno di vita.

Pertanto, con decorrenza 1.o novembre, annessi ai Civici uffici d'igiene di Trieste e degli altri Comuni, alla Clinica lattanti, all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» e ai Consultori della O.N.M.I. funzioneranno appositi servizi di vaccinazione cui potranno accedere, senza distinzione di sorta ed a titolo gratuito, tutti i bambini appartenenti al summenzionato gruppo di età, previo consenso dei genitori o, in mancanza, di chi esercita la patria potestà.

A cura degli enti incaricati dei servizi in parola, verranno comunicati, attraverso la stampa, gli orari e quant'altro potrà interessare in merito al regolare svolgimento delle operazioni di vaccinazione.

La generosa iniziativa assunta dal nostro Commissario generale del Governo di provvedere alla vaccinazione gratuita di tutti i bambini dai 6 mesi ai 3 anni, acquistando un grande quantitativo di vaccino antipoliomielitico, deve essere considerato un gesto quanto mai utile, in quanto oggi, per mancanza di congrue disponibilità di vaccino e per il costo relativamente elevato dei preparati posti in commercio, una vaccinazione totalitaria della nostra popolazione infantile sarebbe pressochè impossibile. Si deve pertanto essere riconoscenti al Commissario generale che ha voluto stanziare una ingente somma di denaro perchè sia possibile espletare su vasta scala la vaccinazione antipoliomielitica a Trieste. Affinchè tutti siano convinti dell'utilità di questa vaccinazione, e per chiarire alcuni punti che sembrano meno noti, ritengo utile rispondere ad alcune domande che più di frequente vengono rivolte da parte dei genitori.

1) *Il vaccino è innocuo?* Oggi possiamo asserire con assoluta certezza di sì. Gli incidenti che si verificarono nel 1955 furono dovuti ad un errore di preparazione da parte di una casa farmaceutica che mise in commercio un prodotto non completamente inattivato. Attualmente i controlli richiesti prima che un vaccino possa essere messo in circolazione sono tanti e tali per cui è assolutamente sicuro che esso è del tutto innocuo.

2) *Il vaccino è attivo?* Nella grande maggioranza dei casi la vaccinazione evita la comparsa della malattia e qualora la malattia si manifesti, essa decorre quasi sempre in modo lieve senza gravi fatti paralitici. Le statistiche condotte su vastissima scala in America hanno dimostrato che il vaccino ha evitato il manifestarsi della malattia nel 75 per cento dei casi.

3) *Dato che il vaccino è attivo perchè non si rende obbligatoria la vaccinazione per tutti i bambini?* Oggi purtroppo non abbiamo ancora la possibilità di avere a nostra disposizione una così grande quantità di vaccino per intraprendere la vaccinazione a tutti i bambini. Tra qualche anno però, sperabilmente tra non molti, quando le dosi di vaccino prodotto da noi saranno sufficienti, tale vaccinazione sarà resa probabilmente obbligatoria.

4) *Quale vaccino è da preferire, l'americano o quello preparato in Italia?* Ambedue i vaccini sono preparati con la stessa tecnica ed ambedue i vaccini contengono quel ceppo di virus che noi riscontriamo nella grande maggioranza dei casi anche in Italia. Pertanto i due vaccini si equivalgono.

5) *In Italia, data la non preoccupante diffusione della malattia, la vaccinazione è purtuttavia necessaria?* Senz'altro; anche se finora da noi non si osserva una morbosità così elevata come in America, ciò non di meno, molti bambini ammalano e restano paralitici. A Trieste si osservano in media ogni anno 14 casi con esiti di paralisi. Ogni tanto però il numero dei casi è maggiore; così nel 1947 si ebbero 50 casi, nel 1951, 33 e nel 1955, 49 casi.

6) *Quale è l'età migliore per praticare la vaccinazione?* La maggiore frequenza della malattia corrisponde da noi all'età che va da uno a tre anni. Ma la malattia può manifestarsi pure successivamente, con una certa frequenza, fino alla pubertà. Negli adulti essa si manifesta da noi solo raramente. Consigliamo di vaccinare da 6 mesi fino a 12-14 anni. L'età però in cui la vaccinazione è quanto mai utile, data la grande incidenza di casi, è quella che va da 6 mesi a 3 anni.

7) *Quale è la durata dell'efficacia della vaccinazione?* L'immunità raggiunge il massimo subito dopo la terza iniezione, quella cioè praticata a 6-7 mesi dalla prima (la seconda viene fatta dopo un mese dalla prima introduzione di vaccino). Per far sì che l'alto livello immunitario si mantenga più a lungo possibile, si consiglia oggi di praticare una quarta iniezione, un anno dopo la terza. Con questo procedimento tecnico, è possibile ottenere una immunità utile pressochè duratura, anche nel caso si tratti di lattanti.

8) *Le vaccinazioni antivaiolose ed antidifteriche disturbano quella antipolio?* La febbre derivata dalla reazione vaccinica antivaiolosa può effettivamente disturbare il processo di immunizzazione contro la poliomielite e perciò non conviene praticare contemporaneamente le due vaccinazioni, ma far sì che ci sia un intervallo di almeno un mese tra la vaccinazione antivaiolosa e quella antipolio. Invece si può senz'altro vaccinare contemporaneamente contro la difterite e la polio; basterà praticare le due iniezioni in sede diversa.

9) *Qual è la sede migliore per praticare le iniezioni antipolio?* Si consiglia, onde favorire un più lento assorbimento, di iniettare il vaccino sottocute piuttosto che endomuscolare. La sede che di solito scegliamo è nei bambini più piccoli il sottocutaneo in vicinanza dei glutei, nei bambini più grandi quello delle braccia o delle spalle.

10) *Qual è la stagione migliore per praticare la vaccinazione antipolio?* Tenendo presente che la malattia si manifesta soprattutto nei mesi estivi, sarà consigliabile far sì che il bambino sia immunizzato per quella epoca e pertanto sarà bene vaccinarlo entro il mese di novembre.

Spero di essere riuscito a sostenere e a divulgare l'utilità della vaccinazione antipoliomielitica e di aver contribuito a far sì che il maggior numero possibile dei nostri bambini possa approfittare dell'iniziativa del Commissario generale del Governo e delle autorità sanitarie locali, iniziativa quanto mai opportuna e tempestiva.

Francesco Tecilazich

Il rito in suffragio dei Caduti magiari

Il secondo anniversario della Rivoluzione ungherese è stato celebrato ieri nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, con una solenne Messa in suffragio dei Caduti. Alla manifestazione, dovuta all'iniziativa del Centro Studi politici, economici e sociali, hanno presenziato le massime Autorità cittadine, le rappresentanze dei partiti e delle Scuole medie. Le personalità intervenute al sacro rito sono state ricevute, alla porta principale del Tempio, dal segretario generale del Centro, Lucio de Panzera, e del presidente della Commissione studi Sociali, Italo Alessio.

Erano presenti il presidente della Provincia prof. Ettore Gregoretti, il Rettore magnifico della nostra Università prof. Agostino Origone, il dott. Sergio Ravalli per il Commissario del Governo dott. Palamara, l'avv. Marino Fortuna per il Municipio, il dott. Carmelo Palermo in rappresentanza del Primo presidente della Corte d'appello dott. Casoli, il generale Vismara comandante il Presidio militare, il direttore dell'USIS M. Pancoast e il dott. Szalai della RAS, il tenente Filippi per la guardia di Finanza.

Il rito funebre è stato officiato tra tre sacerdoti magiari, due dei quali sono arrivati appositamente dall'Austria: don Laszlo Marosi, Alexander Nagy e Francesco Kando.

Scontro a un crocevia

(«Giornalfoto»)

Due giovani agenti postali si sono scontrati in moto verso le 15 con un'autovettura e nella conseguente caduta hanno riportato delle ferite di una certa entità. Stellio Paganini, di 20 anni, guidava la motoleggera TS 23010 lungo la via Torrebianca in direzione di via Carducci, quando allo incrocio con la via Trento è entrato in collisione con la macchina targata TS 2514, che il signor Bruno Ghirlinger di 35 anni, abitante in via Gatteri 7, pilotava lungo la via Trento in direzione del Canale. In seguito alla violenta collisione il Paganini si è rovesciato al suolo assieme al collega che viaggiava sul sellino posteriore, Gino Polo di 21 anni, abitante in via Bramante 9. Una autolettiga della CRI ha successivamente raccolto i due feriti per trasportarli all'Ospedale maggiore. Il Paganini è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per una ferita lacero contusa alla mano sinistra, la sospetta frattura del piede sinistro e lieve stato di choc. Il Polo è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

UN UOMO ASSOLTO DALL'ACCUSA DI RICETTAZIONE

Lungo viaggio verso il nord di un assegno di mezzo milione

Smarrito da un conte napoletano, è stato presentato a una banca di Spilimbergo - Molti aspetti della vicenda ancora oscuri

Lo strano e misterioso «iter» di un assegno bancario è stato alla base del processo per ricettazione celebratosi ieri mattina presso la sezione penale del nostro Tribunale, a carico di Armando Marini, un profugo fiumano di 76 anni.

Il 16 settembre del 1954 il conte Giuseppe Mattarazzo di Licosa, di 71 anni abitante a Napoli in via del Tasso 480, denunciava alla Questura di quella città la scomparsa del portafogli. Non poteva dire se l'aveva smarrito o se gli era stato rubato. Nel portafogli, oltre ai documenti personali e ad altre carte, custodiva due assegni circolari a lui intestati. Uno per la somma di 500 mila lire emesso dalla filiale di Sorrento della Banca d'America e d'Italia e un secondo di 100 mila lire emesso dall'agenzia di Torre del Greco del Credito Popolare. La polizia avviava delle indagini, provvedendo nel contempo ad avvisare tutti gli istituti bancari per un eventuale blocco degli assegni ove fossero stati presentati per l'incasso.

Qualche tempo dopo il fatto, circa due settimane, l'assegno da 500 mila lire veniva presentato dal Marini alla Banca «A. Tomai» di Spilimbergo, per lo acquisto in controvalore di buoni del Tesoro. Il titolare della banca accettava l'assegno, ma in seguito avendo appreso da alcuni altri istituti che faceva parte delle cose rubate o smarrite dal conte di Licosa, si faceva premura di restituirlo al Marini, che tra l'altro era un suo conoscente in quanto a Fiume esercitava la professione di cambiavalute.

Interrogato in proposito, il Marini ha ammesso il fatto, dicendo però che l'assegno gli era stato consegnato da un amico. Ai primi di ottobre aveva incontrato nell'atrio del palazzo delle Poste un vecchio amico e concittadino, tale Giuseppe Predonzani, di 60 anni, del quale ignora il domicilio. Il Predonzani gli aveva detto di avere un assegno di 500 mila lire e di non sapere come investire la somma; chiedeva un consiglio a lui, vista la sua passata esperienza di cambiavalute. Il Marini gli aveva allora consigliato di acquistare dei buoni del Tesoro e il Predonzani gli aveva affidato l'assegno incaricandolo dell'operazione. Qualche giorno dopo, il Marini aveva incontrato il Tomai e gli aveva consegnato l'assegno.

Quando il prezioso foglietto gli era stato ritornato e il Tomai l'aveva informato sulla sua provenienza, aveva provveduto subito a restituirlo.

Il Tribunale ha assolto il Marini dall'imputazione di ricettazione per insufficienza di prove.

Pres. Corsi; P. M. Brenci; canc. Urbani; dif. Poillucci.

Cadute accidentali con gravi conseguenze

Nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 6,30 la casalinga Vanda Bocchi ved. Tabacchi di 54 anni, abitante in via Tor Bandena 1, la quale è stata giudicata guaribile in un mese per la distorsione della caviglia destra con probabile frattura del malleolo esterno. La signora è stata accompagnata al nosocomio con un autotassametro, accompagnata da un agente di P. S. di servizio alla Stazione centrale; all'atto dell'accoglimento ha dichiarato di essere rimasta vittima di un'accidentale caduta nel piazzale interno alla Stazione; mentre era in procinto di salire sul treno per Torino, incespicava in una rotaia del binario che stava attraversando.

Nella seconda divisione chirurgica è stato accolto alle 11.30 con prognosi riservata il portinaio Giulio Tommasin di 74 anni, abitante in via Cologna 2, il quale è scivolato sull'impiantito della cucina e battendo il capo sul pavimento ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale e stato subcommozionale.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 11,30 all'Ospedale maggiore lo studente Mario Bruschina di 14 anni, abitante in via Slataper 18, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi d'una trentina di giorni per la frattura della gamba destra. Il giovane è rimasto vittima di un doloroso scivolone nell'aula della II «A», alla Scuola d'Avviamento professionale «Brunner» di Roiano.

I sanitari della CRI hanno raccolto ieri sera nella propria abitazione di via Tor S. Piero 14, la casalinga Maddalena Braida ved. Turcovik, di 91 anni, la quale è stata accolta alle 20,15 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una quarantina di giorni per la lussazione con probabile frattura della spalla destra e un ematoma escoriato al ginocchio destro. L'anziana signora era salita poco prima, nella cucina della sua abitazione, sopra una sedia per stendere un panno sulla gabbia del canarino, ma ha perduto l'equilibrio e si è abbattuta pesantemente sul pavimento.

Vivo interesse sta suscitando la mostra di bronzetti che Ugo Carà presenta nella Sala comunale, tra cui questa «Acrobata»

DRAMMATICO INFORTUNIO DI UN OPERAIO

Una lesione alla spalla per liberarsi dalla scarica

Di un drammatico infortunio è rimasto vittima ieri sera un operaio che lavora alle dipendenze del Centro addestramento maestranze situato al n. 23 di via Giarizzole. Verso le 20 l'elettricista Silvio Chersovani di 32 anni, abitante in largo Pestalozzi 3, si è avvicinato a una stufa elettrica nell'intento di staccarne la spina, quando è stato investito da una potente scarica. Lo sfortunato operaio era solo, in quel momento; per qualche attimo è restato semiparalizzato, con la mano spasmodicamente attaccata alla spina, finchè ha avuto la forza di staccarsi da solo con un violento strattone. Nello sforzo per liberarsi alla presa della corrente, il Chersovani si è prodotto una lesione alla spalla.

Strappatosi con violenza e rovesciatosi al suolo per lo slancio, l'operaio si è sollevato premendosi la spalla sinistra. Un po' intontito per la folgorazione, egli è stato circondato premurosamente da qualche collega di lavoro; fortunatamente l'operaio ha potuto ricusare l'invito dei compagni a chiedere l'intervento della CRI. Scampato miracolosamente a una sorte forse tragica, il Chersovani si è presentato qualche ora più tardi all'Ospedale, essendosi fatto più acuto il dolore che provava alla spalla; alle 22.15 è stato così ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per una sospetta frattura.

Iscrizioni ai corsi di istruzione tecnica

Domani si chiudono presso l'Istituto «Carli», le iscrizioni ai seguenti corsi serali: stenografia, dattilografia, contabilità, lingua tedesca, lingua inglese, lingua francese, ricalco, calcolo meccanico (comptometer). Per le relative informazioni rivolgersi presso la segreteria della scuola dalle ore 18 alle 20.

Le lezioni avranno inizio il giorno 27 corr., secondo l'orario che sarà tempestivamente pubblicato all'albo della scuola.

In seguito alle numerose richieste, il termine per le iscrizioni alla Scuola superiore di servizio sociale è stato prorogato al 31 c.m. Per domande ed informazioni, la segreteria della Scuola, via Cavana 24, (tel. 35838) è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

E' tornata dall'AMERICA GINA LOLLOBRIGIDA in ANNA di BROOKLYN

TRAMBUSTO IN UNA LATTERIA DI VIA TOTI

I FUMI DEL VINO LO RENDONO BATTAGLIERO

Voleva fare «da uomo a uomo» con l'agente Condannato dal Tribunale a sei mesi di reclusione

«De qua no va fora nissun e no vien dentro nissun. Ve distrigo tuti». L'individuo se ne stava con le spalle verso la porta, aveva una aria feroce e la voce da ubriaco. Il fatto è accaduto il 10 dicembre del 1956. La mezzanotte era passata da pochi minuti, quando un poliziotto che passava per la via Toti, rientrando dal servizio, veniva avvicinato da una donna che lo pregava di intervenire in una vicina latteria, dove un ubriaco minacciava di fare il diavolo a quattro. La latteria era quella situata al numero 7 della via Toti e gestita dalla signora Maria Belotti ved. Garavelli.

L'ubriaco, identificato poi per Luciano De Monte di 33 anni, abitante in viale D'Annunzio 49, era entrato poco prima e aveva cominciato a molestare i clienti. Inoltre non lasciava uscire nessuno. L'agente, Sergio Toso, si portava nella latteria, e dopo aver messo sotto al naso del disturbatore, il tesserino (era in borghese) lo invitava a seguirlo. Non l'avesse mai fatto! L'ubriaco, più battagliero e deciso che mai, dopo aver esclamato «femo de omo a omo», lo afferrava per il bavero del cappotto e lo trascinava in strada, minacciando botte da orbi. E tale era la foga che aveva messo nell'azione e in tale maniera continuava a dimenarsi che finiva con il picchiare una robusta capocciata nel muro della casa. Si calmava di colpo, tanto che il poliziotto poteva immobilizzarlo ed avviarsi verso il distretto di polizia di via Caprin. Ma non era finita.

In piazza Garibaldi l'ubriaco, svanito l'effetto della capocciata si svegliava e si ribellava ancora una volta, tanto che dovevano intervenire altri due poliziotti. Veniva dapprima condotto all'Ospedale maggiore, dove veniva trovato in stato di etilismo subacuto e poi nella camera di sicurezza del Commissariato di via Caprin. A conclusione della serata si buscava una denuncia per ubriachezza manifesta e resistenza a pubblico ufficiale.

Nel corso dell'interrogatorio il De Monte aveva dichiarato di ricordarsi di essere entrato in una latteria alquanto bevuto. Ricordava anche di essere venuto a diverbio con uno sconosciuto che si era qualificato come poliziotto. Non ricordava però i motivi del diverbio nè tutto il resto. Il procedimento penale a carico del De Monte, già rinviato in quanto lo stesso doveva essere sottoposto a perizia psichiatrica, si è concluso ora con la condanna dell'imputato.

Il Tribunale infatti lo ha riconosciuto colpevole e, concessagli, limitatamente al delitto di resistenza, l'attenuante del vizio parziale di mente, lo ha condannato a 6 mesi di reclusione, 9 giorni di arresto e al pagamento delle spese.

Il De Monte che per un periodo era stato anche ricoverato all'ospedale psichiatrico, ha diversi precedenti. Sembra abbia fatto a pugni con mezzo codice penale. E' infatti già pregiudicato per delitti contro il patrimonio, oltraggio a pubblico ufficiale, resistenza, ubriachezza e rifiuto d'indicazione della propria personalità.

Pres. Corsi. P.M. Brenci. Canc. Urbani. Dif. avv. Carlini.

Proiezioni all'USIS sulle Nazioni Unite

Oggi, 24 ottobre, «Giornata delle Nazioni Unite», verrà organizzato al Centro culturale Usis di via Galatti 1, uno speciale programma cinematografico, comprendente alcuni documentari in bianco e nero ed a colori sull'Onu e le altre organizzazioni internazionali ad essa facenti capo.

Il programma, che avrà inizio alle ore 19, sarà presentato dal signor Orio Giarini, membro della locale sezione dell'Ismun, l'associazione studentesca internazionale che si propone di studiare e divulgare i problemi connessi con il funzionamento e le attività delle Nazioni Unite.

L'ingresso è libero.

Insufficienti le prove di un'incursione nella stalla

Erano da poco passate le due e Giovanni Tul di 71 anni, dormiva tranquillamente nella sua casetta al numero 35 delle Noghere, quando dei rumori sospetti ed insistenti, provenienti dalla stalla, lo facevano balzare dal letto. Il Tul si vestiva in gran fretta e scendeva silenziosamente a vedere che cosa stesse succedendo. Nella stalla tutto sembrava normale, ma accesa la luce, il Tul vedeva che oltre ai normali inquilini, in un angolo, nell'intento forse di non farsi vedere, era accovacciato un suo vicino di casa, Vittorio Macor di 42 anni, abitante al numero 49 delle Noghere. Costui nel vedersi scoperto balzava in piedi e si allontanava a gran velocità. Fuori dalla stalla, sulla strada, c'era in sosta a fari accesi una 1100. Un attimo dopo l'auto scompariva. Il Tul allora eseguiva un sopraluogo nella stalla e constatava che la fune che teneva legata alla mangiatoia l'asina era allentata e che la bestia stessa aveva sul collo un lungo graffio, come se qualcuno avesse voluto trascinarla via.

Verso le nove del mattino del giorno stesso, era il 7 novembre dell'anno scorso, il Tul si presentava al Commissariato di Polizia di Muggia per denunciare il fatto. Gli agenti iniziavano degli accertamenti e procedevano al fermo di Vittorio Macor. Questi negava decisamente ogni addebito affermando che la notte precedente era stato in giro con la sua 1100 in compagnia di un amico, Giuseppe Prodan. Erano stati a Trieste e a Sistiana. A Muggia erano ritornati solamente verso le quattro del mattino.

Il Prodan, a sua volta interrogato ha affermato che aveva visto verso le 2.15 il Macor fermo ad un distributore, al centro di Muggia, e si era avvicinato proponendogli di fare un giretto. Erano rientrati molto tardi.

Accusato di tentato furto aggravato il Macor è stato giudicato ieri mattina in Tribunale. Al termine del procedimento i giudici l'hanno mandato assolto per insufficienza di prove.

Pres. Fabrio. P. M. Maltese. Canc. Urbani. Dif. Strudthoff.

Torneo di bridge

Martedì scorso, organizzato dalla Associazione triestina della Federazione italiana bridge, si è svolto un torneo a coppie, riservato alle signore non classificate. La competizione, molto animata, si è conclusa con il seguente risultato: 1.o) signore Klugmann-Finzi; 2.o) signore Schubert-Stern. Il prossimo torneo del genere si svolgerà martedì 11 novembre, con inizio alle ore 16, nella medesima sede.

LA SCOMPARSA DI OGGETTI PREZIOSI

Non era colpa di ladri ma di una dimenticanza

E' stata fatta piena luce in questi giorni in merito al misterioso furto denunciato il 5 ottobre da un'anziana ospite dell'Albergo «Corso» di via S. Spiridione 2. L'occupante della stanza n. 53 al terzo piano, la signora Silvia Spagnol ved. Delia di 82 anni, aveva dichiarato infatti agli agenti del Commissariato centrale di P.S. di essere stata derubata dei suoi gioielli: anelli, collane, brillanti, cari ricordi di famiglia, il tutto per un valore di oltre 400 mila lire. Inoltre le era stata asportata pure la somma di 56 mila lire, che teneva custodita assieme ai preziosi in un borsellino che aveva riposto in un armadio della propria stanza. La anziana signora, che alloggia da anni negli hotels cittadini e appena da pochi giorni si era trasferita a quell'albergo di via S. Spiridione, aveva messo subito al corrente il direttore e poi aveva presentato al Commissariato la denuncia a carico d'ignoti.

L'ottuagenaria si è accorta successivamente, a distanza di una quindicina di giorni dalla denuncia, che neanche una spilla le era stata trafugata. Dopo che il personale alberghiero era stato sottoposto a inchieste e a interrogatori, dopo che gli agenti avevano svolto indagini e rilievi, la signora Delia si è presentata al direttore per presentargli le sue candide scuse per le noie cui era andato incontro e per l'atmosfera di sospetto che poteva essersi addensata sul personale. Frugando per caso in una valigia, la vecchietta vi aveva rinvenuto quel borsellino, che per uno scherzo della memoria aveva ritenuto di aver invece sistemato dentro all'armadio. I «soliti ignoti», per un volta non c'entravano.

Una giovane signora si è presentata ieri l'altro al Commissariato di via Caprin per denunciare che ignoti sono penetrati tempo fa nella sua abitazione e da un armadio della stanza da letto hanno asportato due tagli di stoffa e un abito. La derubata, la signora Silvana Zidarich in Miani di 22 anni, abitante in via delle Mura 20, ha così patito un danno di circa 15.000 lire.

SPETTACOLI

Repliche al Nuovo

Questa sera alle ore 21 si replica la commedia di Luigi Pirandello «Questa sera si recita a soggetto».

Prenotazione e vendita dei biglietti presso la Biglietteria centrale e al botteghino del Teatro Nuovo. Continua intanto il ritiro degli abbonamenti per la stagione di prosa 1958-59.

Oggi turno di abbonamento F.

TEATRI E CINEMA

TEATRO NUOVO. Ore 21: «Questa sera si recita a soggetto» di L. Pirandello. Turno d'abbonamento F. Prenotazioni e vendita dei posti al botteghino del teatro, tel. 24183, e presso la Biglietteria Centrale di galleria Protti. Prezzi: settore A L. 600, settore B 400; galleria 250.

AUDITORIUM. Questa sera, alle 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Angelo Fassina. Pianista: Giuliana Marchi. Prezzi popolari: platea L. 300, galleria L. 100.

ARCOBALENO. 16: «Bravados». Il più grande colosso della 20th Century Fox, con Gregory Peck e Joan Collins. Cinemascope in technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Un certo sorriso» con Rossano Brazzi, Joan Fontaine e Bradford Dillman. Un film tratto dal romanzo di Françoise Sagan. Cinemascope colore De Luxe.

FENICE. 16: «La legge del più forte» con Glenn Ford, Shirley Mac Laine e Leslie Nielsen. Cinemascope - Metrocolor.

FILODRAMMATICO. 15: Un film di André Cayatte: «Lo specchio a due facce». Sulla scena un grande spettacolo di comicità: «Ah! Rosina, Rosina!». Grande successo.

GRATTACIELO. 15.30: Jacques Tati in «Mio zio» (Mon oncle), il capolavoro della comicità. Technicolor Titanus. Gran premio a Cannes. La sala è riscaldata.

NAZIONALE. 16: «Teresa Etienne» con Françoise Arnoul, James Robertson e Pierre Vaneck. Cinemascope. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Il ponte sul fiume Kwai». Seconda settimana di strepitoso successo. Il film dei 7 Oscar, con W. Holden e Alec Guinnes. Cinemascope in technicolor.

ALABARDA. 16: «La spada di D'Artagnan». Entusiasmanti gesta dei moschettieri in un capolavoro di cappa e spada. Technicolor, con George Baker e S. Syms. Successo.

ALDEBARAN. 14.30, 18 e 21.40: «Guerra e pace», il grandioso technicolor, con Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.

ARISTON. 16: «Le nuove avventure di Paperino e soci». Un nuovo stupendo spettacolo disneyano per la gioia degli occhi e del cuore. Si proietta solo oggi.

ASTRA. 16.30: «Lorella» con G. De Luca, M. Arena e T. Pica. Meraviglioso, divertente e commovente cinemascope Variety.

AURORA. 16.30: «Mare caldo», poderoso colosso Dear, con C. Gable e B. Lancaster. Sino a nuovo avviso sono sospese tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30, 18.45 e 21.45: «I giovani leoni», cinemascope, con Marlon Brando, Montgomery Clift e Dean Martin. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: Robert Mitchum, Robert Wagner, May Britt e Richard Egan nel grandioso cinemascope Fox in colore De Luxe «I cacciatori». Sospese tutte le tessere.

GARIBALDI. 16: «L'avamposto degli Stukas» con Marianne Koch, Joachim Hansen e Karl Lange.

IDEALE. 16: «I dritti». Un film gaio e spassoso, con Valeria Moriconi, Corrado Pani, M. Carotenuto.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta «La famiglia Trapp». Domani «L'uomo di paglia».

ITALIA. 16: Brigitte Bardot meravigliosa e conturbante in «Ragazze folli». Film deliziosamente spregiudicato, con J. Marais. Viet. minori.

MODERNO. 16: «La storia di Ester Costello» con Joan Crawford, Rossano Brazzi e Dennis O'Dea. Tratto dal romanzo di Nicola Monserrat.

S. MARCO. 16 (fermata filobus 1): «Conta fino a tre e prega». Capolavoro cinemascope technicolor, con Van Heflin e Joanne Woodward.

SAVONA. 15: «Il sole sorgerà ancora». Colosso Fox in cinemascope technicolor, con Tyrone Power, Ava Gardner, Errol Flynn e Mel Ferrer.

VIALE. 16: «Crimen», un film, con Humphrey Bogart e John Derek.

VITT. VENETO. 15.15, 17.15, 19.30 e 22: «La lunga estate calda» con Joanne Woodward, Paul Newman, Anthony Franciosa e Orson Welles. Cinemascope colore De Luxe - Fox Un successo senza precedenti.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope con J. Wayne - Haiward «Il conquistatore».

BELVEDERE. 15.30: «Il terrore sul treno». Emozionante avventuroso, con Glenn Ford.

LUMIERE. 17: «Un solo grande amore». Cinemascope, con Kim Novak e Jeff Chandler.

MARCONI. 16: «Creature del mare». Cinemascope in Eastmancolor, con Folco Lulli, Juliette Greco ed Eddie Constantine.

MASSIMO. 16: «I pionieri del West» sensazionali avventure in cinemascope-technicolor, con Joel McCrea e Virginia Mayo.

NOVO CINE. 16: «Autostop», delizioso technicolor, con June Allyson e Jack Lemmon.

ODEON. 16: Rock Hudson e Jane Wyman nel technicolor «Secondo amore». Il tormento di una giovane vedova.

RADIO. 14.30, 18, 21.30: «Guerra e pace». Grandioso technicolor, con A. Hepburn, H. Fonda e M. Ferrer.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La banda dei dieci», technicolor, con Randolph Scott.

ROMA. «Un pizzico di fortuna», cinemascope, con Doris Day e Robert Cummings.

VERDI. «Dono d'amore», technicolor, con Robert Stack, L. Bacall.

VOLTA. «Cowboy» con G. Ford.

OGGI al NAZIONALE

FRANÇOISE ARNOUL in un film di DENYS DE LA PATELLIERE
TERESA ETIENNE
con JAMES ROBERTSON JUSTICE
PIERRE VANECK
CHE COSA VUOLE? DA DOVE VIENE? QUESTA DONNA SI CHIAMA TERESA ETIENNE.
CinemaScope
Produttore delegato JACQUES BAR

OGGI ALL'ALABARDA
LA GLOBE FILMS INTERNATIONAL presenta

LE ENTUSIASMANTI GESTA DEI MOSCHETTIERI IN UN CAPOLAVORO DI CAPPA E SPADA

OGGI ALL'AURORA
IL COLOSSO «DEAR FILM»
MARE CALDO
con
CLARK GABLE e BURT LANCASTER
SOSPESI TESSERE E OMAGGI

ARCOBALENO
SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO
UN CLASSICO DELLO SCHERMO
«20th CENTURY FOX»
BRAVADOS
COLORE DE LUXE

GREGORY PECK JOAN COLLINS
Una coppia formidabile in un film eccezionale
Regia di HENRY KING

DAI SETTE COLLI PASSA ALLA LAGUNA ALBERTO IL GONDOLIERE E FA FORTUNA

ALBERTO SORDI AUTENTICO ROMANO E' DIVENTATO UN "TOSO" VENEZIANO

ANNA di BROOKLYN

il motoscafista "Toni" NINO MANFREDI in VENEZIA, la LUNA e TU

A VENEZIA PER LE BELLE STRANIERE E' UN PERICOLO SORDI GONDOLIERE

ANNA di BROOKLYN

ENTRERÀ IN VIGORE TRE MESI DOPO LA PUBBLICAZIONE SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Come è articolato il progetto del nuovo Codice della strada

Obbligatoria la patente per i motociclisti - Non meno di sedici anni per la guida di ciclomotori - Il limite di velocità nei centri abitati - Notevolmente aumentate le ammende

Viene presentato oggi all'esame del Consiglio dei Ministri il nuovo Codice della strada che, come è noto, dovrà essere promulgato entro il giorno 28. Pubblichiamo qui un riassunto delle disposizioni principali e i titoli dei 147 articoli del progetto; con lievi modifiche sarà questo il complesso delle norme che fra breve regolerà la circolazione in Italia.

Disposizioni generali

1) La circolazione dei pedoni, animali e veicoli sulle strade è regolata dalla presente legge. Salve diverse disposizioni, la legge non si applica ai veicoli con guida di rotaie; i conducenti di questi veicoli debbono comunque osservare i titoli I, II e VII in quanto applicabili.

2) Denominazione della topografia stradale: centro abitato; strada: autostrada; (strada riservata agli autoveicoli ed ai motoveicoli e priva di accessi intermedi a circolazione non regolata); sede stradale; carreggiata; corsia; pista per cigli; marciapiede; banchina; sede tranviaria; salvagente; spartitraffico; coppa giratoria; attraversamento pedonale; curva; dosso; passo carrabile; passaggio a livello con barriere.

3) Obblighi, divieti e limitazioni relativi alla circolazione fuori dei centri abitati. Spetta al Prefetto, per motivi di sicurezza pubblica, sospendere temporaneamente la circolazione su determinate strade. E' prevista un'ammenda da L. 4.000 a L. 10.000 per i trasgressori.

4) Centri abitati — I Comuni possono, con ordinanza del Sindaco, apporre divieti di sosta (sempre dalle ore 8 alle 22) e delimitare zone per il parcheggio da gestire in proprio o da dare in appalto. Accanto ad ogni parcheggio a pagamento deve essere assegnata una zona analoga per il parcheggio libero. Ammenda da L. 4.000 a L. 10.000 per i trasgressori.

5) Autoveicoli e motoveicoli esclusi dalle autostrade — Il Ministero dei LL. PP., d'intesa con il Ministero dei Trasporti, può con un decreto vietare il transito sulle autostrade a determinati tipi di auto e di moto.

6) Circolazione treggie e slitte.

7) Occupazione suolo stradale.

8) Lavori e depositi su strade — Obbligatorio apporre segnalazioni e predisporre opportuni ripari.

9) Competizioni sportive su strade — Sono vietate gare di velocità con animali o veicoli a trazione animale, salvo previa autorizzazione del Questore. Per le gare ciclistiche è sufficiente avvertire le autorità di P. S. Previsto l'arresto per i trasgressori.

10) Trasporti eccezionali e veicoli eccezionali — Per cose indivisibili ed in eccedenza rispetto ai limiti di sagoma prescritti è necessaria una preventiva autorizzazione.

11) Insegne, cartelli ed altri mezzi pubblicitari ed insegne luminose — E' vietato ingenerare confusione con cartelli pubblicitari simili ai segnali stradali. I cartelli pubblicitari non devono avere una superficie superiore ai 12 metri quadrati; devono essere installati a non meno di 5 metri dal confine della sede stradale; a non meno di 300 metri uno dall'altro; a 200 metri prima dei segnali ed a 100 dopo. (Ammenda da 10 a 50 mila lire).

12) Strade vicinali.

Segnalazioni stradali

13) Segnali stradali — Si distinguono in segnali di pericolo, prescrizione, indicazione. Gli enti proprietari della strada sono obbligati a porre i cartelli di pericolo.

14) Segni sulle carreggiate — Si distinguono in longitudinali e trasversali; a linee continue e discontinue. Longitudinali a linee continue (corsie o senso di marcia) non possono essere oltrepassati; a linee discontinue possono essere oltrepassati. Trasversali a linee continue: segnale di arresto; a linee discontinue: attraversamenti pedonali.

15) Segnalazioni ai passaggi a livello.

16) Segnali manuali degli agenti preposti al traffico — Braccia distese orizzontalmente nel senso normale alla marcia: alt; lungo la direzione di marcia: via libera; braccio alzato: attenzione. (Ammenda da 5 a 10 mila lire).

17) Segnali luminosi di circolazione — Semafori a tre luci.

18) Divieto segnali diversi.

19) Norme di attuazione in materia di segnalazione.

Veicoli in generale

Capo I

20) Si intendono per veicoli macchine guidate dall'uomo e circolanti su strada, escluse quelle sprovviste di motore, per bambini o invalidi.

21) Classificazione dei veicoli — A braccia; a trazione animale; velocipedi; ciclomotori; motoveicoli; autoveicoli; filoveicoli; rimorchi; macchine agricole; carrelli; macchine operatrici.

22) Veicoli a braccia e a trazione animale.

23) Velocipedi.

24) Ciclomotori — A due o tre ruote di cilindrata fino a 50 cmc. di potenza fino a CV 1,50, peso del motore fino a kg. 16, velocità fino a 40 chilometri orari.

25) Motoveicoli — Cilindrata superiore ai 50 cmc. Per i motocarri le misure massime sono: larghezza m. 1,60; lunghezza m. 4; altezza m. 2,50; peso q.li 15.

26) Autoveicoli — A quattro ruote. Autovetture, autobus, autovetture per il trasporto promiscuo di persone e cose di portata fino a q.li 35 o 9 persone, autocarri, trattori stradali, autovetture per uso speciale, autotreni (due unità distinte agganciate), autoarticolati, autosnodati.

27) Filoveicoli.

28) Rimorchi.

29) Macchine agricole.

30) Carrelli.

31) Macchine operatrici — Semoventi, locomobili, ecc.

Capo II

32) Sagoma limite — Larghezza m. 2,50; altezza m. 4; lunghezza m. 6 a un asse, m. 10 a due assi, m. 11 a tre o più assi; rimorchio m. 6 a un asse, m. 7,50 a due assi, m. 8 a tre assi autoarticolati metri 16.

33) Pesi massimi — Q.li 50 a un asse, q.li 80 a due assi, q.li 100 a tre o più assi; rimorchi q.li 60 (Ammenda da 50 a 200 mila lire).

34) Traino dei veicoli — Non è consentito il traino di più di un veicolo.

Veicoli a trazione animale slitte e velocipedi

35) Dispositivi di frenata per i veicoli a trazione animale e per le slitte.

36) Segnalazioni visive per i veicoli a trazione animale — Una o due luci bianche avanti e rosse dietro.

37) Cerchioni alle ruote.

38) Accertamento veicoli a trazione animale e revisioni.

39) Targhe per veicoli a trazione animale.

40) Dispositivi frenature e segnalazione acustica e visiva velocipedi — Due freni alle ruote; campanello; fanale bianco o giallo avanti, fanale rosso e dispositivo a luce riflessa gialla sui pedali (ammenda da 4 a 10 mila lire).

41) Caratteristiche dei dispositivi di segnalazione veicoli a trazione animale e velocipedi.

Veicoli a motore

Capo I

EQUIPAGGIAMENTO

42) Frenatura autoveicoli e filoveicoli.

43) Frenatura rimorchi.

44) Frenatura motoveicoli e ciclomotori.

45) Disposizione segnalazione visiva e illuminazione.

46) Disposizione per la segnalazione acustica.

47) Disposizione per i silenziatori, la retromarcia e il freno.

48) Visibilità — Il campo visivo del conducente deve consentirgli di guidare con sicurezza.

49) Percezione segnalazioni.

50) Pneumatici e sospensioni.

51) Posto di guida — Gli autoveicoli adibiti al trasporto cose di portata superiore ai q.li 40 debbono avere la guida a destra.

52) Dati di identificazione — Marca, tipo, numero telaio.

Capo II

ACCERTAMENTI TECNICI

53) Omologazione del tipo.

54) Accertamento requisiti di idoneità alla circolazione di tipi non omologati.

55) Revisione — Il Ministero dei Trasporti può disporre una revisione generale o parziale di autovetture, motocarrozzette e motocicli per uso privato, in periodi non inferiori ai 5 anni.

56) Aggiornamento carta di circolazione.

Capo III

57) Uso autoveicoli, motoveicoli e rimorchi — a) uso privato: trasporto persone, autoveicoli o motoveicoli da locare senza conducente; id. da noleggiare con conducente; trasporto cose; trasporto non contemporaneo persone e cose; trasporto promiscuo; traino; usi speciali. b) Uso pubblico: trasporto persone o cose servizio da piazza; id. servizio di linea.

58) Carta di circolazione e immatricolazione — Il regolamento resta invariato. Le pene previste vanno dall'arresto fino ad un mese, all'ammenda da 25 a 100 mila lire.

59) Trasferimento proprietà e residenza.

60) Estratto del documento di circolazione — Gli uffici pubblici, quando il documento è stato a loro consegnato per esigenze inerenti alla loro attività, rilasciano un estratto che sostituisce il documento stesso a tutti gli effetti. Validità non superiore ai 15 giorni.

61) Cessazione circolazione — Deve essere comunicata al PRA entro 10 giorni.

62) Certificato per ciclomotori — E' rilasciato dagli Ispettorati della Motorizzazione.

63) Circolazione di prova — Targa rilasciata ai collaudatori con validità di 6 mesi.

64) Foglio di via — Richiesto per le operazioni di approvazione ed immatricolazione. Validità 10 giorni. Per la immatricolazione non esistono limitazioni di percorso.

65) Sospensione e revoca documento di circolazione — QQuando non sussistono le condizioni prescritte per la sicurezza della circolazione.

Capo IV

66) Targhe e moto.

67) Smarrimento targhe.

68) Fabbricazione, vendita e distribuzione targhe — Fabbricazione riservata allo Stato che può affidarla in concessione. Vendita e distribuzione affidata al PRA.

Capo V

CIRCOLAZIONE SU STRADA MACCHINE AGRICOLE

69) Limiti di sagoma e peso. — Peso q.li 60 a un asse, 100 a due assi, 120 a tre assi. Sagoma vedi art. 32.

70) Traino macchine agricole.

72) Certificato e immatricolazione.

73) Trasferimento proprietà e residenza proprietario.

74) Revisione, aggiornamento; sospensione e revoca certificato.

75) Targhe riconoscimento — Sono distribuite dall'Ente Utenti Motori Agricoli.

Capo VI

76) Certificati per carrelli o macchine operatrici.

Capo VII

77) Possesso documenti necessari per la circolazione — Il conducente deve avere con sè il documento di circolazione del veicolo prescritto dal presente titolo e, qualora faccia di un autoveicolo uso diverso da quello risultante dal documento, deve avere con sè anche la relativa autorizzazione (ammenda da 4 a 10 mila lire).

78) Caratteristiche dei veicoli a motore; approvazione dei tipi.

Guida di veicoli e condotta degli animali

79) Requisiti per la guida degli autoveicoli e la condotta degli animali — Chi guida autoveicoli o conduce animali deve essere idoneo per condizioni fisiche e psichiche e deve aver compiuto: 14 anni per veicoli a trazione animale o per condurre animali da tiro, soma, sella o greggi; 16 anni per guidare ciclomotori fino a 125 cmc.; 18 anni per condurre altri veicoli a motore o ciclomotori fino a 125 cmc. con altra persona oltre il conducente; 21 anno per uso pubblico. Per gli autoveicoli per i quali sono obbligatori due conducenti, i limiti sono di 21 e 60 anni. Chiunque affida la guida di autoveicoli a minori di 18 anni è passibile dell'arresto fino a 3 mesi e dell'ammenda da 10 a 40 mila lire. Chi guida ciclomotori non avendo compiuto i 16 anni è passibile dell'ammenda da 5 a 20 mila lire.

80) Patente di guida per autoveicoli e motoveicoli — Non si possono guidare autoveicoli o motoveicoli senza avere ottenuto la patente di guida rilasciata dalla Prefettura. La patente abilita alla guida: a) motoveicoli di peso a vuoto fino a 400 kg.; b) autovetture; c) autocarri; d) autobus; e) motocicli, auto-carrozzette ed autovetture per mutilati o minorati fisici adattati in relazione alla mutilazione o minorazione. (Pene: arresto fino a tre mesi, ammenda da 10 a 40 mila lire, ridotta di un terzo per veicoli per uso privato).

81) Requisiti fisici e psichici per il rilascio della patente — Accertamenti eseguiti dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario del Comune o dall'ispettore sanitario delle Ferrovie dello Stato o da un medico militare. Per i mutilati, da commissioni mediche provinciali.

82) Cause ostative al rilascio della patente — La patente non è rilasciata ai delinquenti abituali, professionali o per tendenza, o a coloro che sono sottoposti a misure amministrative di sicurezza personali o alle misure di prevenzione, art. 3 legge 27 dicembre 1956.

83) Esercitazioni di guida — Viene rilasciata una autorizzazione per esercitarsi alla guida con persona munita di patente. (Pene: guida senza istruttore vedi art. 80; senza autorizzazione ma con istruttore, arresto fino a un mese, ammenda da 5 a 20 mila lire, id. per l'istruttore).

84) Scuole per conducenti di veicoli a motore — Il regolamento resta invariato.

85) Esame di idoneità — Uso privato motoveicoli: conoscenza segnaletica e norme circolazione. Uso privato autoveicoli: segnaletica, norme di circolazione, conoscenza generica funzionamento autoveicolo, abilità alla guida. Uso pubblico: segnaletica, norme circolazione, funzionamento meccanismi e vari organi del veicolo e dei principali modi per prevenire o riparare avarie, abilità alla guida.

86) Patente per macchine agricole.

87) Validità patente — Regolamento invariato.

88) Durata e conferma validità patente — La patente è valida per dieci anni.

89) Revisione patente — Il Prefetto può sottoporre a revisione la patente quando sussistano dubbi che i requisiti richiesti non siano più validi.

90) Possesso del documento necessario alla guida — Il conducente di autoveicoli e motoveicoli deve avere con sè la patente. Il conducente di ciclomotori deve avere un documento dal quale risulti l'età.

91) Sospensione e revoca patente — Il Prefetto può sospendere la validità della patente se il titolare non si presenti alla revisione e per i seguenti reati: da due mesi a un anno per infrazione ai limiti di velocità, all'obbligo di fermata e precedenza, al divieto di sorpasso a destra o in prossimità o in corrispondenza di curve, dossi ed in condizioni di scarsa visibilità, sorpasso di autotreni con rimorchio, uso di fari abbaglianti, mancato uso di occhiali quando ne è fatto obbligo nella patente, guida del veicolo in stato di ebbrezza. Da sei mesi a un anno per mancata assistenza in caso di investimento. Per due anni in caso di investimento con morte dell'investito. Il Prefetto può revocare permanentemente la patente: mancanza dei requisiti fisici o psichici richiesti, condanna per omicidio colposo o per lesioni personali colpose a pena restrittiva della libertà personale non inferiore ai tre mesi. E' ammesso ricorso al Ministero dei Trasporti.

92) Schedario dei titolari di patenti — E' istituito uno schedario presso gli Ispettorati della Motorizzazione nel quale vengono annotati le violazioni alle norme previste nell'art. 91 e i provvedimenti di sospensione e di revoca

Disposizioni speciali

93) Agenti diplomatici esteri.

94) Veicoli e conducenti Forze armate.

95) Autoveicoli, motoveicoli e rimorchi immatricolati negli Stati esteri — Sono ammessi per la durata massima di un anno.

96) Sigla distintiva stato di immatricolazione

97) Veicoli appartenenti a cittadini italiani residenti all'estero o stranieri — Carta di circolazione con validità massima per un anno e speciale targa.

98) Patenti rilasciate da Stati esteri.

99) Certificati internazionali.

100) I documenti di circolazione rilasciati per la Somalia sono validi anche in Italia.

Norme di comportamento

101) Pericolo o intralcio alla circolazione — Sono previste ammende da 2 a 8 mila lire.

102) Velocità — Regolamento immutato.

103) Limiti di velocità — Nei centri abitati il limite massimo di velocità è fissato in 50 km/h.

104) Mano da tenere — La destra, anche quando la strada è libera. Strada a due carreggiate, lato destro; a tre carreggiate, destro o centrale; a tre corsie, destro, centrale per il sorpasso; a due corsie per ogni lato, destro e sinistro per il sorpasso. Per voltare a destra tenersi sul margine destro; per voltare a sinistra avvicinarsi all'asse della carreggiata e svoltare in prossimità del crocevia e a sinistra di questo senza però imboccare l'altra strada contromano.

105) Precedenza — Alla destra. Negli sbocchi su strada di sbocchi non soggetti a pubblico passaggio, fermarsi e dare precedenza. Nell'attraversamento delle ferrovie e tranvie, precedenza ai veicoli sui binari. Chi effettua retromarcia o inversione di marcia o si immette comunque nel flusso del traffico, deve dare la precedenza agli altri. (Ammende da 10 a 40 mila lire).

106) Sorpasso — Regolamento invariato. Pene: Sorpasso a destra o in curva arresto fino a tre mesi e ammenda da 10 a 40 mila lire. Altre infrazioni, ammenda da 5 a 20 mila.

107) Distanza di sicurezza fra i veicoli — Salvo caso di sorpasso, m. 40 per le autovetture e m. 100 per gli autocarri.

108) Incrocio su strade di montagna — Precedenza ai veicoli pubblici.

109) Uso dispositivi segnalazione visiva e illuminazione — Obbligatoria mezz'ora dopo il tramonto e mezz'ora prima il sorgere del sole, in gallerie e quando la visibilità sia insufficiente.

110) Uso dispositivi e segnalazione visivi e illuminazione veicoli a motore e rimorchi — Regolamento invariato.

111) Cambiamento di direzione o di corsia — Per i motoveicoli, segnalare tempestivamente con il braccio destro o sinistro; per la fermata, sollevare verticalmente il braccio. Per gli autoveicoli regolamento invariato.

112) Limitazione rumori — Regolamento invariato. Ammende da 5 a 20 mila lire.

113) Uso dispositivi segnalazione acustica — Regolamento invariato.

114) Fermata — Sul lato destro senza intralciare la carreggiata. Su carreggiate separate o in senso unico, fermata consentita anche sul lato sinistro.

115) Sosta — Fermata protratta nel tempo. Ammende da 4 a 10 mila lire.

116) Ingombro carreggiata.

117) Segnalazione veicolo fermo — Con nebbia o in curva, esclusi i motoveicoli, obbligo di apporre opportuni segnali.

118) Convogli militari — E' vietato interromperli.

119) Carico veicoli — Non deve sporgere oltre tre decimi della lunghezza.

120) Trasporto cose su veicoli animali.

121) Trasporto cose su veicoli a motore e rimorchi — Regolamento invariato.

122) Trasporto persone o oggetti su autoveicoli, motoveicoli e ciclomotori — Il conducente deve avere ampia libertà di movimenti. Sui ciclomotori è vietato trasportare persone oltre il conducente.

123) Uso di occhiali e determinati apparecchi durante la guida — E' obbligatorio quando il controllo medico ne abbia riscontrato la necessità.

124) Guida autobus, autotreni, autosnodati, autoarticolati — I conducenti debbono essere due per alternarsi alla guida. E' consentito un solo conducente per portata non superiore ai 35 q.li.

125) Circolazione su autostrade — E' vietato: attraversamento e inversione di marcia; fermata; sosta fuori degli spazi riservati. E' obbligatorio segnalare l'intenzione di sorpassare.

126) Circolazione di autoveicoli e motoveicoli adibiti a servizi di polizia e soccorso — E' consentito l'uso delle sirene solo quando sono in servizio.

127) Foglio di viaggio — E' istituito per gli autobus e gli autotreni quando effettuino percorsi superiori ai 250 km. E' rilasciato da chi ordina il viaggio e deve recare l'indicazione dei conducenti, del luogo di partenza, del luogo di arrivo, del percorso e del carico. (Ammenda da 10 a 50 mila lire).

128) Circolazione dei velocipedi — In unica fila e comunque mai più di due affiancati. Il manubrio deve essere tenuto almeno con una mano. (Ammende da 4 a 10 mila lire).

129) Circolazione veicoli a trazione animale — Il conducente deve avere il costante controllo degli animali. Quando gli animali sono più di quattro, i conducenti devono essere due.

130) Animali — Ogni due animali da sella o da soma devono avere un conducente.

131) Armenti e greggi — Devono essere condotti da un numero sufficiente di guardiani. Di notte devono essere preceduti da un guardiano con un fanale.

132) Guida in stato di ebbrezza — E' previsto l'arresto fino a sei mesi ed ammende da 20 a 100 mila lire.

133) Obblighi del conducente in caso di investimento — Il conducente deve fermarsi e prestare soccorso ai feriti. Pene: Se il conducente non si è fermato, arresto fino a 3 mesi; se non ha prestato soccorso, reclusione da tre a sei mesi ed ammende da 25 a 100 mila lire. In caso di morte la pena è raddoppiata. Se il conducente fugge dopo l'investimento, egli è passibile di arresto anche se sono decorsi i termini della flagranza previsti dal C.P.

134) Pedoni — Regolamento invariato.

135) Obblighi verso funzionari, ufficiali ed agenti — Regolamento invariato. Ammende da 4 a 10 mila lire.

Polizia stradale e disposizioni penali

Capo I

POLIZIA STRADALE

136) Servizi di Polizia Stradale — Sono di pertinenza della Polizia Stradale i seguenti servizi: prevenzione ed accertamento dei reati in materia di circolazione; rilevazioni tecniche in caso di incidenti; predisposizione ed esecuzione dei servizi per regolare il traffico; scorte per sicurezza nella circolazione.

137) Espletamento servizi di Polizia Stradale — Il servizio spetta agli ufficiali, sottufficiali, graduati e guardie della Polizia stradale e della P.S. e, per quello che riguarda la prevenzione e l'accertamento dei reati in materia di circolazione, ad alti funzionari, fra i quali quelli dell'ANAS, dell'Ispettorato per la viabilità, del Genio Civile.

Capo II

DISPOSIZIONI PENALI

138) Oblazioni — Per la sola pena dell'ammenda di 10, 20, 40 e 50 mila lire il contravventore è ammesso a pagare immediatamente a chi accerta la contravvenzione la somma rispettiva di mille, 3, 5 e 6 mila lire per i veicoli a motore e 500, mille, 2 e 3 mila per gli altri veicoli. Entro cinque giorni l'oblazione è ammessa anche a mezzo di c.c.p. Dal sesto al sessantesimo giorno il contravventore può pagare la terza parte del massimo dell'ammenda. Non è ammessa la oblazione quando il contravventore non si è fermato al segnale degli agenti o non ha esibito i documenti richiesti.

139) Provento oblazioni condanne — E' devoluto all'ANAS ed all'Ispettorato di Viabilità, se le contravvenzioni sono state contestate su strade statali. Quando la contravvenzione è stata contestata su strade non statali, è devoluta allo Stato se hanno operato agenti dipendenti dallo Stato, metà allo Stato e metà alla Provincia o al Comune, se hanno operato agenti degli Enti locali. Ogni anno il Ministero dei LL.PP. d'intesa con il Ministero del Tesoro, stabilirà la quota da devolvere in premi di diligenza per gli agenti di Pubblica Sicurezza.

140) Contestazione contravvenzioni — Regolamento invariato.

141) Notificazione contravvenzioni — Regolamento invariato.

142) Rapporto al Pretore — Regolamento invariato.

143) Provvedimenti del Giudice — Regolamento invariato.

Disposizioni finali

144) Competenze per le materie regolate dalla presente legge.

145) Abrogazione norme preesistenti.

146) Disposizioni transitorie — Fra l'altro è dato un anno di tempo per uniformare i cartelli pubblicitari e per attrezzare i velocipedi. Per quanto riguarda la guida a destra per gli autocarri di portata superiore ai 40 q.li, il provvedimento si riferisce ai veicoli di nuova costruzione, a cominciare da un anno dopo l'entrata in vigore della legge.

147) Data di entrata in vigore — Tre mesi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

Pugni sulla porta della mensa dell'E.C.A.

Verso le ore 16.30 del 30 novembre 1956, presso la mensa dell'ECA in via Manzoni era in distribuzione un pasto caldo. Tra gli assistiti in attesa si trovava anche un giovanotto, Isidoro Tenze di 24 anni, abitante in via Molin a Vento 23. Ad un certo momento, senza nessuna ragione il giovanotto, cominciava a tempestare di colpi la porta d'ingresso. Il vigile della Polizia amministrativa in servizio alla mensa interveniva invitando il Tenze a piantarla con quel poco apprezzabile passatempo. Il giovanotto non se ne dava per inteso ed allora il vigile, Antonio Mazzone, lo invitava a seguirlo al Commissariato. Il Tenze dapprima aderiva, poi cominciava a insolentire il poliziotto, terminando con un assalto a base di calci e pugni. Dovevano intervenire in aiuto del poliziotto alcuni agenti della squadra Mobile.

Il Tenze veniva accompagnato all'Ospedale dove, all'esame, veniva accertato che era in preda ai fumi del vino. In seguito a ciò veniva denunciato per ubriachezza manifesta e oltraggio a pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni.

Ieri mattina il Tenze si è presentato davanti ai giudici. Interrogato, ha dichiarato di non ricordare nulla. E' stato condannato, con la concessione delle attenuanti generiche e dell'attenuante del vizio parziale di mente, a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 3000 lire di ammenda con i benefici di legge.

Pres. Corsi. P.M. Brendi. Canc. Rachelli. Dif. avv. Carlini.

Scultura e sbalzo in un corso all'U.P.

Mentre nelle scuole centrali dell'Università Popolare ferve una vasta attività didattica, recentemente iniziatasi, la presidenza dell'Ente, tuttora in attesa di ottenere mezzi sufficienti a dare l'avvio anche all'attività in periferia e nella Provincia, continua a prendere delle iniziative intese a rendere sempre migliore l'attività culturale del centro città. Con questo intendimento è stato ora programmato un corso di scultura e di sbalzo su metalli che sarà tenuto dallo scultore concittadino Tristano Alberti, largamente noto per le sue affermazioni artistiche in Italia ed all'estero.

Il corso si svolgerà a partire dal 10 novembre in uno studio appositamente attrezzato di via Timeus e le lezioni saranno tenute il lunedì ed il giovedì dalle 18 alle 20. Al giusto momento di sviluppo didattico avranno luogo anche particolari lezioni di studio del nudo. Coloro che avessero interesse ad ottenere l'iscrizione al corso, sono invitati a presentarsi alla segreteria dell'U.P., in piazza della Libertà 6, tel. 35435.

Si avvertono gli interessati che l'Asilo annesso all'Istituto magistrale «Carducci» riprenderà la sua attività il giorno 27 ottobre alle ore 8.30.

LA VITA NEL PORTO

La «Vulcania» ha percorso 62 volte l'Equatore - Prossimi arrivi e partenze lloydiani - Gli imbarchi marittimi e loro evoluzione - Collegamento siriano con Trieste

«Vulcania»

Al 27 p.v. salperà dal nostro porto la motonave «Vulcania» della Società Italia per la sua normale rotta per il Nord America. Avrà inizio, così, la sua 140.a traversata d'andata e con il suo ritorno a Trieste l'unità avrà compiuto esattamente 280 viaggi transoceanici, dal momento della sua entrata in servizio nel lontano 1928. Varata nel 1926 al Cantiere di Monfalcone, l'unità, percorrendo circa 5000 miglia per ogni singolo viaggio, ha compiuto finora un itinerario di almeno 2.500.000 di km., equivalenti a 62 volte il parallelo equatoriale. La motonave ha una stazza lorda di 23.970 tonnellate.

La gloriosa unità assieme alla sua gemella «Saturnia» saranno sostituite da due transatlantici da 36 - 38.000 tonnellate di stazza lorda previste nel nuovo piano quadriennale dell'IRI.

Nel Lloyd Triestino

Ieri l'altro è partita per la linea celere merci dell'Estremo Oriente la motonave lloydiana «Adige», dopo aver imbarcato nel nostro porto un buon volume di merci varie. L'unità caricherà a Venezia da dove proseguirà direttamente per i porti della rotta.

Ieri è giunta in porto l'unità «Perla» che carica per le due coste indiane. La nave, dopo un primo carico a Trieste andrà in altri porti adriatici per far ritorno nella nostra città da dove salperà direttamente per i porti della rotta con un buon utilizzo di carico. La partenza per l'India è prevista per il 10-15 novembre. A Trieste caricherà, altresì, il saldo fornitura di una serie di vagoni cisterna prodotti da stabilimenti austriaci per conto delle ferrovie indiane.

Per quanto concerne la linea commerciale Adriatico-Sud Africa, che come è noto si estende fino al capolinea di Città del Capo, si apprende che per il 26 p.v. dovrebbe arrivare la motonave «Caboto», proveniente dall'India. La nave caricherà nel nostro porto un buon contingente di merci varie e al 2 di novembre salperà per il Tirreno e quindi per il Sud Africa, lungo l'instradamento di Suez. Nella terza decade di novembre seguirà, sempre sulla stessa rotta, la motonave «Vivaldi».

Per il 10 di novembre è atteso il regolare arrivo della motonave mista «Africa» della linea espresso Italia-Città del Capo.

Gli imbarchi di tre trimestri

Nei primi nove mesi gli imbarchi di merci di massa nel nostro porto (petroli, derivati, minerali, pietre ecc.) hanno presentato il seguente andamento:

Mesi	1958	1957	differ.
	(in migliaia di tonn.)		
gennaio	36,4	71,4	—35,0
febbraio	50,3	46,2	+ 4,1
marzo	48,2	61,4	—13,2
aprile	53,3	75,6	—22,3
maggio	55,2	68,6	—13,4
giugno	50,4	49,7	+ 0,7
luglio	57,1	62,6	— 5,5
agosto	67,8	63,6	+ 4,2
settembre	49,9	53,1	— 3,2

La perdita di traffico marittimo di massa all'imbarco è stata nei primi 3 trimestri di quest'anno di circa 83.600 tonnellate, rispetto allo stesso periodo del 1957. Considerando i principi di recessione, la crisi levantina e i maggiori avvii di derivati petroliferi via terra si deve ammettere che la contrazione è stata tutt'altro che rilevante. La perdita media mensile dei traffici di massa è stata di circa 9300 tonnellate (circa una «Liberty» al mese).

L'andamento delle esportazioni marittime delle merci varie ha presentato il seguente svolgimento mensile:

Mesi	1958	1957	differ.
	(in migliaia di tonn.)		
gennaio	33,8	32,9	+ 0,4
febbraio	38,5	34,5	+ 4,0
marzo	38,0	42,5	— 4,5
aprile	36,5	44,5	— 8,0
maggio	41,4	33,4	+ 8,0
giugno	41,8	39,6	+ 2,2
luglio	40,8	40,0	+ 0,8
agosto	71,3	45,3	+26,0
settembre	75,4	34,1	+41,3

Salvo il bimestre marzo-aprile, le esportazioni di quest'anno hanno registrato un discreto aumento di fronte al 1957. Il massimo incremento si è avuto in agosto ed in settembre a seguito dell'invio di circa 60 mila tonnellate di fertilizzanti austriaci alla Cina comunista. La plusvalenza dei due ultimi mesi dimostra l'importanza che potrebbe assumere per il nostro porto la formazione di una robusta corrente di traffico fra l'Adriatico e l'Estremo Oriente. Senza i cennati fertilizzanti i primi nove mesi dell'anno avrebbero ottenuto, comunque, un aumento, sul 1957 di circa 10 mila tonnellate.

Austria-Fiume

La VOEST di Linz importerà quest'anno dalla Grecia e dall'India complessivamente 300.000 tonn. di minerali di ferro attraverso Fiume, anzichè, come prima, attraverso Trieste. Nei primi sette mesi della corrente annata la «Oesterreichische Stickstoffwerke» di Linz ha esportato concimi artificiali attraverso i seguenti porti: Fiume 7537 vagoni, Amburgo 2583 vagoni, Brema 1523 vagoni e Trieste 580 vagoni.

Servizi siriani

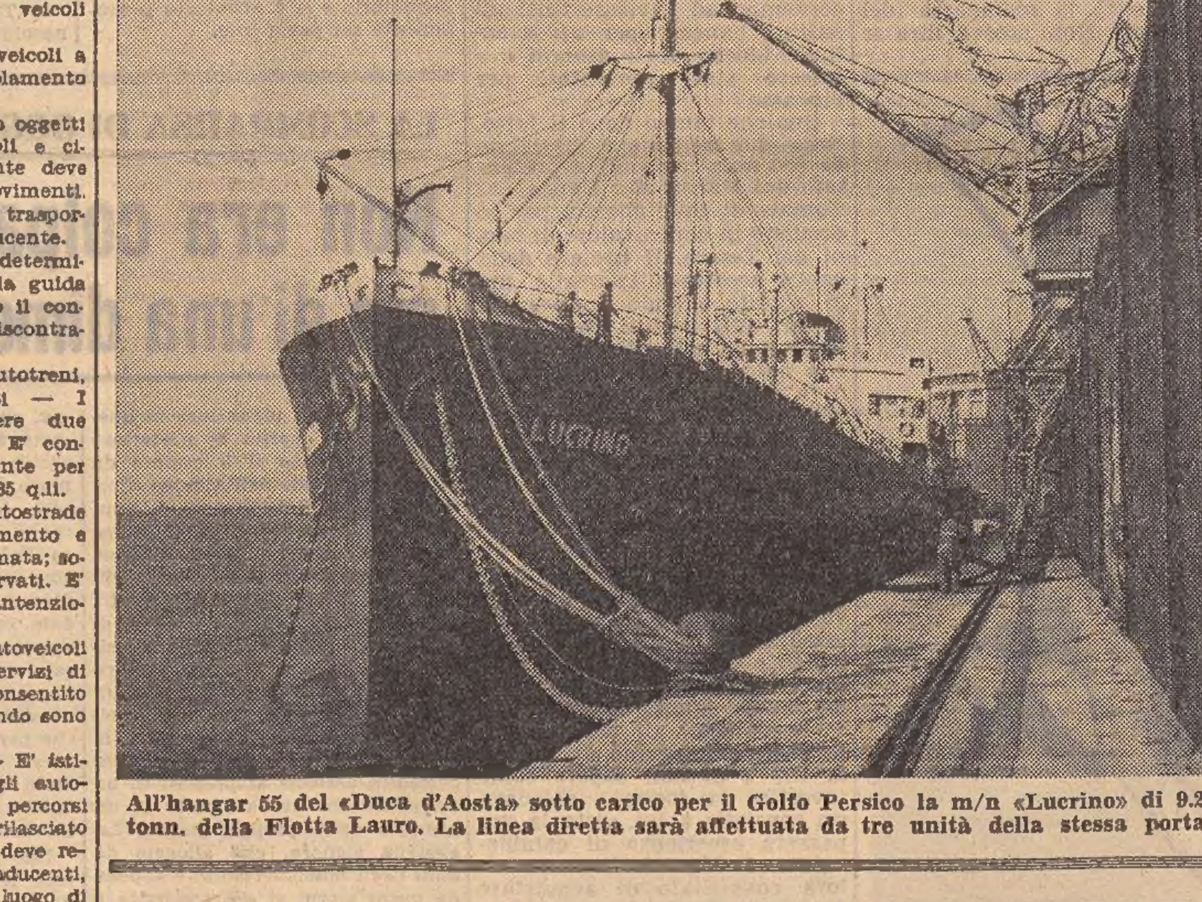
Un gruppo finanziario siriano ha deciso l'acquisto di quattro navi di 4000 tonn. di portata per esercitare un nuovo servizio di linea fra i porti di Fiume, Trieste, Venezia, Spalato, Bari, Patrasso, Lattacchia, Beirut, Gedda ed il Golfo Persico.

A.M.P.G.L.
COMPAGNIE ASSOCIATE MEDITERRANEO - GOLFO PERSICO

IN SEGUITO ALLA FORTE CONGESTIONE DEL PORTO DI BUNDER SHAHPOUR ED ALLA LENTEZZA DELLE OPERAZIONI DI SCARICO CHE NE DERIVA, LE COMPAGNIE ASSOCIATE MEDITERRANEO - GOLFO PERSICO SI VEDONO LORO MALGRADO COSTRETTE A CONTEGGIARE UN SOPRANOLO (SURCHARGE) DEL 10% SU TUTTO IL CARICO ASSUNTO DAI LORO PIROSCAFI NEI SINGOLI PORTI D'IMBARCO A DATARE DAL 1.o NOVEMBRE A. C. IN POI, DESTINATO AL PORTO DI BUNDER SHAHPOUR.

TRIESTE, 24 OTTOBRE 1958

SMEAN - SHIPPING & GENERAL AGENTS
SEGRETERIA DEL COMITATO DI TRIESTE
DELLA
ASSOCIATED MEDITERRANEAN
PERSIAN GULF LINES



All'hangar 55 del «Duca d'Aosta» sotto carico per il Golfo Persico la m/n «Lucrino» di 9.200 tonn. della Flotta Lauro. La linea diretta sarà affettuata da tre unità della stessa portata

Cercate la giusta combinazione

PROVATE AD APRIRE LA CASSAFORTE DEL SABATO: in 13 settimane 844 MILIONI di MONTE PREMI. 21.212 vincitori. 338 milioni agli 89 dodici; 253 milioni ai 1764 undici e 253 milioni ai 19.359 dieci.

ENALOTTO

SEGNALAZIONI

La curva che la via Fabio Severo compie davanti alla cosidetta «casa degli sposi» è ormai definita la «curva maledetta»; non si contano gli incidenti accaduti in quel tratto di strada e, purtroppo, le vittime causate, spesso anche pedoni oltre che conducenti di veicoli (soprattutto motociclisti per i quali la curva rappresenta veramente un'insidia). Innumerevoli sono stati anche gli appelli rivolti alle autorità perchè si provveda a prevenire il pericolo, costituito dalla scarsa illuminazione della strada, dalla mancanza di una corsia che consenta ai pedoni sicuro attraversamento. E si invoca anche un limite di velocità o quanto meno un segnale che faccia affrontare la curva più prudentemente ai conducenti dei veicoli (come potrebbe essere una luce fissa lampeggiante gialla).

Ancora lamentele sulla segnaletica stradale. E quel che è peggio, lamentele giuste e fondate. Ci scrive il lettore S.S.: «Tutti coloro che non posseggono mezzi di locomozione propri e che sono di conseguenza obbligati a servirsi di tram, filovie e autobus, sanno che cosa vuol dire attraversare la piazza Goldoni e la via Carducci. Tra uno e l'altro semaforo se ne vanno regolarmente diversi minuti. E sono minuti che hanno un valore per chi ha un ben preciso orario di ufficio. Come se ciò non bastasse, proprio in via Carducci, e precisamente nel punto in cui questa via incrocia la via Battisti esistono delle segnalazioni dipinte in bianco sull'asfalto che sembrano fatte apposta per far uscire dai gangheri coloro che, come il sottoscritto, contano i minuti. Un paio di metri prima delle righe pedonali sono stati segnati sull'asfalto dei limiti che le automobili, a semaforo rosso, non devono superare. Questo anche nel senso longitudinale della via Carducci. Queste righe insomma, segnano alle auto quella parte di strada che è loro concessa per la sosta; in larghezza diciamo. Le righe comprendono anche parte della sede tramviaria. Ora succede che molte volte, dopo il «via libera» ai pedoni, quando il semaforo cambia e concede il passaggio al tram, sulle rotaie sosti tranquillamente, e a ragione, qualche macchina, anch'essa in attesa del verde. Ed il tram non può muoversi. La macchina meno che meno in quanto dietro ad essa c'è una fila di macchine che le impedisce ogni manovra. Ed il tram «perde» un semaforo con relativi altri minuti di ritardo da parte di coloro che ci sono sopra. Non sarebbe possibile spostare i limiti segnati, o addirittura levarli del tutto? Quelle righe ora sono una specie di autorizzazione a sostare sulla sede tramviaria. Altrimenti le rotaie stesse formerebbero un limite.» In effetti, questo problema crea a volte, benchè non molto spesso, situazioni assai fastidiose, come quella segnalata; d'altro canto la limitata larghezza della strada non offre facili alternative. Forse l'argomento può comunque essere ristudiato dai competenti uffici.

«Nelle "Segnalazioni" di data odierna — scrive il signor Salve Bravini — la signora Dorina Bidoli, parla dell'eutanasia da praticarsi su larga scala per i cani e i gatti randagi. Nulla da dire sul fatto di sopprimere delle bestiole, specialmente quando queste hanno appena aperto gli occhi su questo mondo. Diverrebbero ben presto oggetto di sevizie da parte di ragazzaglie, patirebbero il freddo e la fame nella migliore delle ipotesi, quando non capitassero sotto il crudele bisturi delle camere di vivisezione dei gabinetti di esperimenti. Ma alla soppressione di questi randagi è preposto nella nostra città il canile municipale, il quale non pratica certo un metodo di soppressione degno della parola "civiltà". E' su questo punto che vorrei richiamare l'attenzione dell'ENPA cittadino affinchè si faccia promotore di un energico intervento presso chi di dovere, al fine di sopprimere sì bestie randagie, ma dimostrando anche in questa triste e necessaria bisogna almeno un briciolo di carità cristiana, usando il modo indolore. Infatti già dopo un giorno di sosta nel canile municipale i cani accalappiati presentendo il loro destino divengono esseri tremanti e privi di ogni slancio rifiutando persino il mangiare. Perchè questo? Se debbono morire sia, ma che la morte non si risolva in una tormentosa agonia. Diverse volte mani pietose intervengono a prelevare questi infelici salvandoli all'ultimo momento e dando loro asilo nei ricovero animali; ma qui, faccio mie le parole della signora Bidoli, ...ce ne sono per tutti, perchè non far loro una visitina dunque?!».

La signora M. B. ci scrive che legge con molto interesse le nostre «Segnalazioni»; perciò coglie l'occasione per inviarne una anche lei. «Abito in via Baiamonti — dice la nostra lettrice — ed in questa via c'era una volta una cassetta postale. Da parecchi mesi essa è sparita e nessuno pensa a rimetterla dov'era. Non so se è stata levata per ripararla o per sostituirla con una nuova. Noi abitanti del rione se vogliamo imbucare una lettera siamo costretti a recarci a Servola oppure in città con la spesa di lire 60 per il tram. La zona è molto popolata e continuamente si costruiscono nuove abitazioni: una cassetta postale non sarebbe di troppo».

IMPORTANTE FABBRICA ELETTRODOMESTICI
cerca elettricista con automezzo proprio per ASSISTENZA TECNICA MACCHINE
CASELLA 143/M. - S. P. I. - MILANO

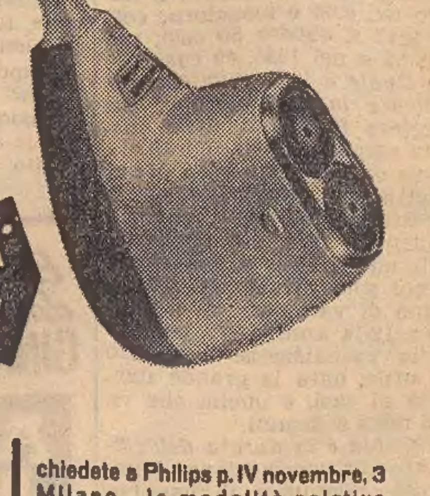
Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
In tutte le farmacie
ACIS N. 10722 del 19-12-953
DECRETO REGISTRAZIONE ACIS N. 4422

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447
Telefono n. 96-384

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

perchè spendere di più?
con lire 11.000 voi potrete avere il nuovo rasoio elettrico 120 s PHILIPS
rasatura morbida - veloce - impeccabile
... lo riceveranno gratis tutti i giovani nati il 1° novembre 1940



chiedete a Philips p. IV novembre, 3 Milano - le modalità relative

LE PICCOLE POTENZE DI FRONTE ALLA GUERRA TOTALE

COMPITI E FUNZIONI DELL'ITALIA PER UN'EFFICACE DIFESA COLLETTIVA

Armamento missilistico indipendente o no? - Le ragioni che hanno indotto lo S.M. a consentire l'installazione di rampe per ordigni balistici nella Penisola

Nel primo articolo della serie «Le piccole potenze di fronte alla guerra totale» pubblicato sul «Piccolo» del 21 ottobre scorso avevamo esposto i criteri generali della strategia atlantica nella odierna situazione. Concludiamo oggi con un' analisi approfondita della posizione dell'Italia nell'alleanza difensiva.

2.

In Italia si sottovaluta lo sforzo silenzioso che gli Stati Maggiori hanno compiuto in questi ultimi anni, in mezzo a mille difficoltà ed incomprensioni politiche ed economiche, per la preparazione delle nostre Forze armate. Bisogna d'altra parte anche riconoscere che questo sforzo, non soltanto ha avuto come risultato di elevare il livello della preparazione tecnica, come si dirà in seguito, ma ha servito anche a dare una ripassata patriottica necessaria dopo lo sbandamento del dopoguerra. Oggi i giovani di leva e i richiamati affrontano volentieri e sovente con entusiasmo il periodo di servizio militare.

Trieste, che ha visto partire in settembre uno scaglione di reclute, il primo chiamato alle armi dopo la fine del regime d'occupazione, è buona testimone dello spirito che animava questi giovani, ai quali la loro città ha tributato una spontanea manifestazione di simpatia. D'altra parte dei sentimenti dei triestini verso la Patria, soltanto gli sprovveduti potevano dubitare!

Ma un altro avvenimento, che va sotto il nome di «esercitazione Trieste», si è verificato alla fine di agosto, il quale apre l'animo al più sereno ottimismo e si presta ad alcune importanti considerazioni.

Nel quadro del nostro dispositivo militare è prevista l'esistenza di alcune unità che, per ragioni esclusivamente di bilancio, hanno gli effettivi ridotti fino al 20 per cento dell'organico. Lo S. M. presuppone che queste unità debbano essere completate celermente in caso d'emergenza, con personale già addestrato ed in congedo, in modo tale che, dopo un brevissimo periodo di tempo, possano essere impiegate in operazioni di guerra. L'«esercitazione della divisione Trieste» dell'agosto scorso aveva appunto questo scopo, di controllare cioè la efficienza del dispositivo: provvedere ai richiami, distribuire il materiale, amalgamare i comandi dei vari gradi, reinserire nella vita militare dei civili strappandoli temporaneamente alle loro occupazioni, dimostrare infine l'efficienza della divisione con manovre a fuoco.

I risultati positivi raggiunti debbono far meditare i detrattori sistematici delle nostre Forze armate. Se lo S. M. dell'Esercito ha potuto così brillantemente portare a termine «l'esercitazione Trieste», si deve alla silenziosa opera di questi ultimi anni, durante i quali è stato messo in moto un meccanismo destinato a dare all'Italia dei quadri e dei militari di alto livello tecnico.

Lo S. M. Esercito è partito dalla considerazione ovvia, quanto importante, che il tipo di combattimento a cui possono essere chiamate le nostre unità è sostanzialmente nuovo sia per effetto degli strumenti moderni in dotazione, sia per effetto dei compiti previsti, sia per effetto dell'equilibrio che deve esistere tra le necessità militari e possibilità finanziarie. In succinto si trattava di approntare una forza di terra piccola, potente e flessibile e con una struttura tale da essere una fucina di uomini ben addestrati e di specialisti che, in gran parte, cessato il servizio militare, costituissero una riserva di potenza in cui attingere in caso di emergenza.

Fu così che il primo problema che si è posto lo S. M. Esercito fu quello di creare le scuole, le quali, a tutti i livelli, preparassero ufficiali di ogni grado e militari alle esigenze della guerra moderna. La quale, essendo una guerra fondata sul progresso tecnico, richiede ai combattenti conoscenze approfondite e un grado di preparazione sufficiente a sfruttare al massimo i complessi mezzi di cui sono dotati. Si deve ricordare in proposito che il tempo degli «ufficiali d'assalto» è finito. Il combattimento moderno, per i mezzi impiegati dalle due parti, è sempre un'operazione meticolosa nella quale tutti debbono stare al loro posto, far funzionare le armi o le macchine che gli sono affidate; ed il valore del combattente si commisura dal grado di preparazione per il suo specifico compito e dalla capacità che ha di eseguirlo in modo tecnicamente perfetto anche e soprattutto di fronte al pericolo. Insomma nel valore individuale vi è la componente rappresentata dal grado delle conoscenze tecniche.

Preparare un simile tipo di combattente è il compito gravoso che si è assunto lo S.M. Esercito. Compito arduo in quanto era necessario modificare la mentalità della improvvisazione, era necessario preparare dei quadri e delle truppe che abbiano, accanto al senso del dovere, una precisa conoscenza di strumenti perfezionati e sovente complicati da usare sotto il fuoco nemico.

Oggi questo processo riformatore è ben avviato, ma ci vorranno ancora alcuni anni perchè il corpo degli ufficiali effettivi sia completamente rinnovato o aggiornato e perchè sia costituita una riserva di ufficiali di complemento, di sottufficiali e militari soddisfacente da poter far fronte alla evenienza di una mobilitazione in caso di emergenza grave.

L'Italia non ha mai brillato per una coerenza nella politica militare. Per effetto di questa situazione gli S. M. italiani si sono trovati ad affrontare i conflitti armati più animati da propositi che preparati per la guerra che erano chiamati a combattere. Ciò si è verificato, senza risalire al passato più lontano, nella prima guerra mondiale, quando si capovolsero le nostre alleanze e quindi mutarono i presupposti dell'impiego del nostro strumento bellico; si è verificato nella seconda guerra mondiale, allorchè la nostra alleanza male equilibrata per effetto della disparità di potenza e delle mète strategiche diverse, obbligò le nostre Forse armate a subire l'iniziativa tedesca, tutta orientata verso una vittoria continentale e affatto convinta della priorità di una vittoria mediterranea.

Oggi, in tempi in cui l'autarchia militare è diventata un assurdo, la nostra politica militare deve tener conto da un lato dell'alleanza atlantica, dall'altro lato della necessità che le nostre esigenze essenziali, in particolare quelle di salvaguardare l'integrità totale dei nostri confini orientali, non siano sommerse da quelle dei nostri potenti alleati.

In altre parole sorge cioè la necessità di dare alla nostra difesa la consistenza necessaria, affinchè, in caso d'aggressione, fin dall'inizio le operazioni si portino in territorio nemico ed impediscano qualunque penetrazione anche parziale, la quale, fatalmente, investirebbe Trieste. Un simile risultato si può ottenere con il concorso di fattori diversi, ma con un'impostazione chiara del nostro programma militare.

Perciò, considerando i margini imperativi del nostro bilancio militare, i nostri maggiori sforzi vanno portati sull'Esercito di terra e su quelle specialità dell'Aviazione e della Marina che concorrono a rendere possibili le operazioni terrestri. Senza una forza di terra, il nostro compito nel quadro della NATO è insostenibile e la difesa dei nostri confini orientali è impossibile.

Alcune unità di pronto impiego e di primo contatto, a pieno organico, dislocate sui confini e in profondità ragionevole, ed altre unità ad organico ridotto o ridottissimo, ma che possano essere completate celermente per le operazioni, sono sufficienti allo scopo. Però occorre integrare l'armamento datoci dall'America, con materiale e scorte, fabbricati in Italia onde dilatare il più possibile il tempo critico che corre tra l'inizio delle operazioni e l'arrivo degli aiuti atlantici. Il fatto di resistere per un periodo di tempo limitato durante il quale viene impiegato il deterrente atomico, può, come si disse in un precedente articolo, essere soddisfacente per gli americani, ma non è sufficiente per noi che dobbiamo, in questo senso, aiutarci da soli e cercare il modo migliore di meritare ed ottenere sempre maggiori garanzie dagli alleati.

Se invece portassimo, come taluno sostiene, il nostro sforzo militare in un'altra direzione, cioè verso l'armamento missilistico, considerando, contro il nostro interesse e contro la logica militare, ormai superata la funzione delle truppe di terra, non avremmo nessun vantaggio. Prima di tutto perchè i missili nostri sarebbero privi di testata atomica e dovremmo sempre dipendere dagli americani per il loro impiego nucleare, che è l'unico consentito ed efficace di queste armi modernissime.

In secondo luogo un armamento missilistico di questa natura non ci farebbe partecipare alle decisioni di natura strategica, mentre, assorbendo e superando di gran lunga le disponibilità di bilancio, impedirebbe la formazione di una forza di terra che ci premunisca dagli attacchi localizzati o meno provenienti dall'esterno, senza parlare della garanzia che un apparato militare di terra offre contro l'opera della quinta colonna. Ed aggiungiamo che una politica militare che dia la priorità all'Esercito, non esclude affatto che, in un secondo tempo, l'Italia, con tappe successive e graduali, si doti di un armamento missilistico. Ma prima di possedere armi nostre per bombardare il nemico, è ragionevole curare il dispositivo di sicurezza di base, pensare ad un'aviazione di appoggio tattico che è tutt'ora assai scarsa, occorre pensare finalmente alla difesa civile che è inesistente, agli strumenti per colpire i missili.

Ma anche per questi missili la nostra politica militare non deve ignorare che l'installazione delle relative rampe di lancio deve rispondere alle esigenze nazionali, oltre che a quelle dell'Alleanza. In parole chiare il ridotto bilancio militare italiano non deve essere gravato dell'onere finanziario enorme derivante all'installazione delle rampe di lancio, perchè tale spesa verrebbe fatta a scapito e sottrazione delle forze che garantiscono o debbono garantire l'integrità del nostro territorio. Inoltre il luogo dell'installazione delle rampe di lancio deve essere indicato dal Governo italiano e tale da impegnare gli alleati alla difesa avanzata dei nostri confini. Se questi importanti strumenti della sicurezza occidentale avranno in Italia le loro basi di lancio oltre la linea del Tagliamento, è chiaro che anche gli americani sarebbero impegnati a spingere in avanti verso oriente la cintura del loro perimetro difensivo. Allora molte ragioni di inquietudine per la sorte delle terre italiane, minacciate dalla vicinanza della Jugoslavia comunista, scomparirebbero e verrebbero anche a cadere i motivi, di cui dicevamo all'inizio, che impediscono uno sviluppo normale dell'economia triestina.

Paolo Cesareo

Il gen. Liuzzi si intrattiene con i richiamati della «Trieste»

Salta in aria una casa per opera di un pazzo

Parigi, 23

Ieri pomeriggio uno scoppio in rue des Glaieuls: una vecchia casa è saltata in aria. Renè Monchaussee, un pazzo maniaco di 49 anni aveva messo in esecuzione la sua terribile promessa: «Uno di questi giorni farò saltare la baracca e tutto il quartiere». Fra le macerie della casa i vigili del fuoco hanno estratto il suo solo cadavere: fortunatamente non si lamentano altri morti fatta eccezione di alcuni polli di una vicina. Il dinamitardo, un elettricista disoccupato, aveva più volte dato segni di squilibrio mentale. Era capacissimo di alzarsi la mattina all'alba, di domenica, di scendere in cortile e svegliare alcuni algerini che abitavano al primo piano battendo con un mescolo su di una pignatta. Una volta svegliatili li obbligava a scendere in cortile a pulirlo e a mettere in ordine il giardino. Quando un inquilino che un giorno aveva perduto la pazienza gli scaraventò addosso un secchio di acqua, il pazzo gli rispose: «Mi avete gettato dell'acqua: ebbene morirete per il fuoco». Nei rari momenti di lucidità egli si rinchiudeva nella cantina e passava ore intere a fare miscele di olio e benzina per il suo ciclomotore. E' molto probabilmente con una miscela a base di benzina che egli ieri pomeriggio ha fatto saltare la sua casa. Le indagini dovranno appurare se si tratta di disgrazia o di un atto premeditato, ma tutti quelli che lo conoscevano sono concordi nel dire che l'ha fatto apposta.

GLI STUDENTI UNGHERESI RICORDANO IL 23 OTTOBRE

Celebrato a Roma l'anniversario della rivolta

Un congresso internazionale dei giovani profughi Due corone d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto

Roma, 23

Il secondo anniversario della rivoluzione ungherese dell'ottobre '56 è stato ricordato questa mattina a Roma dall'Associazione degli studenti ungheresi liberi in Italia.

Alle 9.30 nella chiesa del Gesù, S. E. mons. Isamele Castellano, assistente centrale dell'Azione cattolica italiana, ha celebrato la Messa. Erano presenti, oltre agli studenti ungheresi residenti in Italia, i delegati di ottomila studenti magiari sparsi in tutto il mondo e che in questi giorni a Roma tengono il terzo congresso internazionale dell'Unione di studenti ungheresi liberi.

Erano anche presenti numerosi profughi alloggiati al centro raccolta di Latina e al centro raccolta di via Vallombrosa in Roma. Dopo il rito gli ungheresi si sono recati al Vittoriano dove sono state depositate sulla tomba del Milite Ignoto due corone di alloro, una a nome dei profughi di via Vallombrosa e l'altra con la scritta «Gli studenti ungheresi liberi, agli Eroi caduti per la libertà».

Al convegno internazionale, che come abbiamo detto, ha avuto luogo in questi giorni nella nostra città, hanno partecipato 40 delegati provenienti da 18 paesi in rappresentanza degli 8 mila studenti magiari che dopo la rivoluzione ungherese dell'ottobre 1956 hanno trovato ospitalità nel mondo libero.

I paesi rappresentati sono: Stati Uniti, Italia (dove vivono 107 studenti universitari e delle Accademie artistiche), Germania, Svizzera, Austria, Francia, Belgio, Spagna, Olanda, Danimarca, Inghilterra, Norvegia, Svezia, Finlandia, Danadà, Cile, Argentina, Messico.

Il congresso ha fatto il bilancio del lavoro svolto dai vari segretariati nazionali ed ha tracciato le linee di attività studentesche per il prossimo anno. Le elezioni per la nuova direzione hanno dato i seguenti risultati: presidente mondiale è stato eletto Geza Mihalyi, già presidente della sessione italiana; vicepresidente Aladar Merenyi della sessione svizzera; segretario generale Lazslo Rusvay della sessione tedesca, tesoriere Sandor Ban della sessione svizzera.

Al congresso hanno inviata la loro adesione il vicepresidente degli Stati Uniti, Nixon, il Cancelliere tedesco, Adenauer, il Pandith Nehru, il Presidente della Confederazione svizzera, i Ministri degli Esteri di Francia, Olanda, Belgio, e di numerosi altri paesi. Per l'Italia ha inviato al congresso il saluto augurale del Presidente Gronchi il Segretario generale alla Presidenza della Repubblica.

Nel pomeriggio, il nuovo presidente della Associazione mondiale, Geza Mihalyi, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale si è appreso che gli studenti ungheresi vivono con borse di studio, contributi, aiuti vari da parte dei Governi, enti di organismi internazionali, e delle stesse Università.

L'intera Facoltà di scienze forestali di Sopron, con tutti i professori, studenti e persino il personale di servizio ha lasciato l'Ungheria nel 1956 e si trova nel Canadà. Il Governo ungherese ricorre a varie forme di sollecitazione ed intimidazione per convincere gli studenti a tornare in patria, non escluso l'arresto dei familiari; i rimpatri però non arrivano al 2 per cento degli studenti residenti in Italia, solo uno è tornato in Ungheria perchè padre di due bambini colà rimasti con la madre. Ma di lui non si hanno più notizie. Giorni or sono ad uno studente magiaro è giunta per vie clandestine una lettera del padre che lo mette in guardia nei confronti di lettere di invito a tornare, scritte dagli stessi familiari: si tratta di lettere carpite con la forza.

Mihalyi ha sottolineato che il congresso ha inviato un saluto ai giovani che sono rimasti in Ungheria esortandoli a non cedere alle pressioni ed alle lusinghe di un regime che è la negazione di ogni libertà umana. Ma nello stesso tempo ha pure esortato tutti i giovani del mondo libero a vigilare ed operare perchè le stesse lusinghe non traggano in errore quanti hanno l'inestimabile dono della libertà.

Il vicesegretario della D. C. on. Rumor è intervenuto oggi alla manifestazione indetta dal congresso degli studenti ungheresi profughi alla sala Borromini per celebrare il secondo anniversario della rivoluzione ungherese.

L'on. Rumor ha porto il saluto ai profughi ungheresi che il popolo italiano, egli ha detto, considera non solo ospiti cari, ma soprattutto fratelli, nello spirito dell'Universale solidarietà cristiana e umana.

L'Italia e l'Occidente — ha aggiunto il vicesegretario della Democrazia cristiana — esprimono in questo giorno, così carico di commossi ricordi, la loro gratitudine al popolo ungherese. La gloriosa rivoluzione del 23 ottobre ha infatti rivelato al mondo la ribellione di tutte le coscienze, sia individuali che collettive, di fronte al comunismo, che resta inconciliabile con i supremi valori della libertà e della dignità umana. Inoltre — e questo è il secondo motivo della nostra gratitudine di uomini liberi al popolo magiaro — è apparso documentato in tutta la sua squallida evidenza come il regime comunista non migliori neppure le condizioni materiali di vita dei suoi assoggettati, ma alla schiavitù unisce la miseria e la disperazione.

Infine, ha concluso l'on. Rumor, la rivoluzione ungherese, nella sua disperata bellezza, ha mobilitato ancora una volta, e forse con un'intensità prima mai raggiunta, la coscienza del mondo civile intorno all'inalienabile necessità di difendere sempre e comunque l'ideali della libertà.

La legge per il passaporto gratuito agli emigranti

Roma, 23

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha presentato alla Camera un disegno di legge concernente la concessione gratuita del passaporto per gli emigranti e un secondo disegno di legge riguardante riduzioni ferroviarie per i connazionali che rimpatriano dall'estero.

LA PUBBLICITA' HA RIVOLUZIONATO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

UN FATTORE DI BENESSERE NELL'ECONOMIA DEL MONDO MODERNO

Quattro stadi della immensa parabola di sviluppo

Milano, 23

Il progresso della pubblicità durante il secolo XX è stato così travolgente e clamoroso che ogni sua precedente manifestazione sfuma sul piano pionieristico e sperimentale.

La pubblicità commerciale vera e propria, cioè diretta al fine di un più rapido e diffuso smercio della produzione, è infatti nata durante e per opera della rivoluzione industriale del secolo scorso. Via via che alle placide lavorazioni a mano si sostituiva il ritmo sempre più intenso delle lavorazioni meccaniche, via via che al regime corporativo si sostituiva il regime della libera concorrenza e ad una economia chiusa subentrava un mercato tendenzialmente mondiale, il problema di assicurare un più largo e rapido smercio all'aumentato volume della produzione diveniva impellente. E, mentre il progresso meccanico accelerava il ritmo e aumentava il volume della produzione industriale e stimolava bisogni nuovi e li estendeva a masse sempre più grandi, la pubblicità evolveva nei suoi mezzi e soprattutto nel suo ritmo, per raggiungere infine quello veramente frenetico che ha dato un volto nuovo alla vita contemporanea.

E' ben vero che l'archeologia testimonia come già da millenni fossero in uso talune forme para-pubblicitarie di richiamo sui prodotti ma una pubblicità che possa in qualche modo raffrontarsi all'attuale ha inizio solo con l'avvento della stampa, e coincide, parallelamente alla rivoluzione industriale col progressivo decrescere dell'analfabetismo Nel Medioevo; infatti le insegne indicavano non più soltanto il mestiere ma anche il nome del maestro artigiano; non costituivano tuttavia ancora un fattore pubblicitario poichè le corporazioni vietavano esplicitamente ad ogni consociato di svolgere opera di accapparramento dei clienti, anzi riunivano nella stessa contrada gli artigiani della stessa professione perchè si sorvegliassero a vicenda.

Lo sviluppo della pubblicità è così strettamente legato a quello del commercio che uno studio della sua evoluzione dall'inizio del 1800 deve inevitabilmente svolgersi in parallelo con quello della vita commerciale; dato di fatto che giova aver sempre presente per comprendere la posizione della pubblicità nel mondo economico contemporaneo. Basti pensare che nel primo anno in cui la forza motrice fece il suo trionfale ingresso in Granbretagna, si ebbe un aumento del 300 per cento della produzione dei manufatti di cotone: quest'improvviso e prodigioso aumento, che andava molto oltre la spinta all'allargamento del mercato da cui aveva tratto origine, portò alla impellente necessità di trovare nuovi sbocchi; sorse così il problema di sviluppare rapidamente le vendite, che prima della rivoluzione industriale, praticamente non esisteva. Da quell'epoca si va inoltre sviluppando di continuo il miglioramento della tecnica di produzione e dei trasporti, a cui si riconnette la produzione in serie o di massa dei vari prodotti; diventa così sempre più assillante il problema della distribuzione e della vendita, si rende indispensabile spingere le masse a consumare di più e sempre nuove merci.

Non è quindi presunzione affermare che il rapido sviluppo industriale è in buona parte effetto della penetrazione della pubblicità in ogni ramo dell'industria. Le forti spese di impianto — sempre più forti, anzi, col progresso della meccanizzazione — imposero infatti un incremento costante della produttività aziendale per garantire, col rapido smaltimento dei prodotti, congrui frutti al capitale investito; ma è chiaro che, per sollecitare la vendita dei prodotti, si rendeva necessario un sistematico controllo dello smercio, e questo poteva essere realizzato coi soli metodi tradizionali dell'intermediario e del dettagliante, ma esigeva la rapida divulgazione ai consumatori di notizie e suggestioni sui singoli prodotti.

Si aggiungano la continua dilatazione del mercato mondiale, l'acuirsi della concorrenza ed il ricorrere delle crisi industriali o commerciali, l'enorme aumento della produzione in seguito alla razionalizzazione e al progresso tecnico, il moltiplicarsi dei bisogni parallelo al miglioramento del tenore di vita, l'enorme varietà dei prodotti ed il rapidissimo ritmo di trasformazione qualitativa delle merci e delle abitudini di consumo, il crescere del peso degli investimenti fissi di capitali, e si avrà il quadro di una situazione che dura dalla fine del secolo scorso e che, per ferrea necessità storica, ha imposto alla pubblicità di evolvere, nel quadro del sistema vigente di produzione, appunto in quanto corrispondente ad una organizzazione di vendita altamente economica.

Tratteggiate nelle grandi linee, possiamo riassumere in quattro stadi la parabola di sviluppo della pubblicità.

Primo stadio: i prodotti sono direttamente esposti al pubblico o verbalmente decantati dai banditori. E' l'epoca della pubblicità orale, del ciarlatanismo (da intendersi nel significato buono della parola).

Secondo stadio: dalla parola parlata a quella scritta; coincide con i primi mezzi pubblici di trasporto. Come esponente caratteristico di questo stadio piace ricordare Phiness T. Barnum, il primo che abbia avuto una fede assoluta nella pubblicità roboante, pittoresca (gli americani chiamano questo tipo di pubblicità: «showmanship», drammatizzazione).

La sua vita è tutta pubblicità: dal lancio di una piccola lotteria con umili volantini distribuiti per le strade fino all'allestimento pubblicitario del «American National Museum», da lui inaugurato con sistemi che ricordano quelli oggi in uso per le grandi premières cinematografiche di Hollywood. Da questo tipo di lancio in grande stile deriva la fama, tuttora viva, del suo famosissimo circo, in cui furono presentate le più grandi attrazioni di allora, creazioni mirabili della fantasia pubblicitaria di quest'uomo.

Terzo stadio: ha inizio con la seconda metà del secolo XIX e coincide con il sorgere delle agenzie tecniche di pubblicità (advertising agencies) in parallelo allo sviluppo della stampa. Sull'esempio di Barnum la pubblicità era rimasta fino allora opera di isolati professionisti, i così detti «free-lancets», che scrivevano testi per annunci o vendevano a industriali e a commercianti le loro trovate; ma ditte specializzate nella tecnica pubblicitaria ed organicamente funzionanti come tali, non ne esistevano. La prima campagna condotta da un'agenzia americana di pubblicità, la Peasen Company, fu infatti quella del prestito per la guerra civile del 1861-65, diffusa simultaneamente su cinquemila giornali; cifra che può considerarsi tuttora un record di diffusione e di organizzazione distributiva.

La formazione delle «advertising agencies», cioè di complessi organizzativi specializzati, e lo sviluppo di nuovi veicoli pubblicitari, è ciò che caratterizza e distingue il terzo stadio di sviluppo della pubblicità.

Quarto stadio: si è delineato subito dopo la seconda guerra mondiale ed è caratterizzato dall'applicazione alla pubblicità della metodologia scientifica, orientata particolarmente in due direzioni: a) analisi preventiva dei mercati di consumo; b) uniformazione delle sollecitazioni pubblicitarie alle leggi delle scienze psicologiche.

Mario Bellavista

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35. Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: Musica operistica - 11.40: Galleria del Corso, rassegna di successi - 12.10: Armando Trovajoli e la sua orchestra - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ellington panorama: 3.a puntata - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi: «Sulla vetta» romanzo di Maria Pascucci - 2.o episodio - 17.30: Paese che vai canzoni che trovi - 17.45: Magia dei Caraibi - 18.15: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da L. Granozio - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Vita artigiana - 19 e 45: La voce dei lavoratori - 20: Serenate e stornelli - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale - Indi: Musiche da film e commedie musicali - 22: O.N.U. anno 13: Dare e avere - 22.15: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache - Nell'intervallo 23.15 circa: Oggi al Parlamento - Giornale radio - 0.15: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra diretta da Piero Rizza - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Allegra musica - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13 e 55: Fantasia - 14.30: Stella polare, quadrante della moda, orientamenti e consigli - 14.45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15.15: La canzone viene dal mare, divagazioni musicali - 15 e 45: Appuntamento con George Feyer - 16: Terza pagina: schedario - Itinerario di poesia - 17: I settemari, musiche e curiosità da tutto il mondo - 18: Giornale radio - Indi: Ballate con noi - 19: Classe unica - 19 e 30: Motivi in tasca - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale e Italia, parole e musica - 21: Canzoni di ieri e giovani d'oggi - 22: La realtà della fantasia: 3.a trasmiss.: Maria Walewska - 22.30: Parliamone insieme - 23: Siparietto - A luci spente.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: L'indicatore economico - 19.15: La Rassegna: cultura inglese - 19 e 50: Concerto offerto dall'ONU in collegamento diretto mondiale - 22: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 22.20: Storie di Anatolio di Arthur Schnitzler: 2.a parte.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12 e 40: Gazzettino giuliano - 14 e 30: Terza pagina - 17.30: La posta dei dischi - 18.05: Dalla rubrica «Friuli nel mondo», «Carnia fedele» a cura di Ermete Pellizzari e Dino Menichini - 18.25: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 18.55: Libro aperto: anno IV n. 3 «Mariano Rugo» - Presentazione di Enza Giammancheri - 19.15: Concerto del duo Simeone Rattalino - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi: a) I racconti del naturalista - b) Le avventure di Rin Tin Tin: uno strano sceriffo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Prospettive dell'I.R.I. di Ugo Zatterin - 20.15: La Costituzione italiana a cura di Jader Jacobelli - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: «La fine della signora Cheyney» commedia in tre atti di Frederick Lonsdale con Laura Adani, Mercedes Brignone, Gianni Santuccio, Tino Carraro - Al termine: Telegiornale.

Nell'interpretazione del personaggio di Margaret Chéyney, Laura Adani sarà questa sera la protagonista della commedia di Lonsdale «La fine della signora Cheyney». Una storia divertente, che prospetta un intrigo «giallo» e infine scivola sul sentimentale, con una soluzione che riesce imprevista. Questo lo spettacolo di stasera alla TV, con inizio alle 21, e nel quale, oltre all'Adani agiranno Mercedes Brignone, Anna Nogara, Germana Monteverdi, Loredana Savelli, Tino Carraro, Otello Toso, Pietro Privitera, Gianni Santuccio e altri ottimi attori.

Autoriz. Min. Fin. n° 23582 del 30-5-58

A Giulietta Masina e Vittorio De Sica i grandi boccali d'oro della "Popolarità Cinematografica"

A S. Vincent la conclusione del Grande Cine-Concorso

Il Grande Cine-Concorso si è concluso con il trionfo della Birra. Nel corso di otto settimane la fama della Birra è salita allo stesso livello della celebrità dei grandi divi italiani. In tutta Italia il pubblico ha già brindato Birra in onore dei suoi beniamini. Migliaia e migliaia di risposte sono giunte all'Unione Birra da ogni parte della penisola e in questa manifestazione plebiscitaria i due nomi che hanno dominato fra gli altri sono quelli di: **Giulietta Masina e Vittorio De Sica**

A Saint Vincent la premiazione

A questi due divi del *cinema italiano* verranno assegnati, nel corso di una eccezionale manifestazione che si terrà a Saint Vincent, sabato 25 ottobre prossimo, i due "Grandi Boccali d'Oro della Popolarità Cinematografica"

Tutti i vincitori dei boccali d'oro saranno invitati ad intervenire affinché brindino e trascorrano una indimenticabile serata con i beniamini dei nostri schermi.

L'Unione Italiana Fabbricanti Birra, ringraziando il pubblico per questa sua calorosa partecipazione, ricorda a tutti la spumeggiante Birra Italiana!

Chi beve birra sa quel che beve

La Birra Italiana è la bevanda genuina per eccellenza.

Una recente indagine statistica ha accertato che la birra è preferita anche dai giovani. I suoi componenti, l'orzo e il luppolo, la rendono altamente nutriente e digestiva, la sua freschezza e il suo sapore, la sua lieve gradazione alcoolica, il suo alto potere tonico la fanno prediligere dagli sportivi. Tutti l'amano come un piacevole filtro di salute!

Al bar, al lavoro, durante i pasti, la birra italiana sarà sempre per voi una deliziosa compagna, buona, briosa e salutare!

I vincitori dei boccali d'oro sorteggiati nelle settimane dal 5 all'11 ottobre e dal 12 al 18 ottobre sono: il Sig. Cleante Salvaterra, Via Finocchiaro Aprile 2, Milano; il Sig. Gianfranco Bonacasa, Corso Sempione 89, Milano.

bevete **Birra** *chi beve birra campa cent'anni*

CRONACHE SPORTIVE

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE INASCOLTATO

Non accetta il Catania la squalifica del campo

Chi pagherà i 20 milioni di danni? - Velata minaccia di scioglimento del sodalizio

Catania, 23

Interrogato ieri sera per telefono, dopo il verdetto della commissione giudicante della Lega calcio che, in seguito ai disordini di domenica scorsa, ha squalificato il campo del Catania per quattro giornate in conseguenza di che la prima partita sarà giocata nella città etnea il 19 gennaio, l'ing. Arturo Michisanti, presidente del Club Calcio Catania, ha dichiarato: «Non possiamo accettare questo verdetto e ricorreremo alla C.A.F., con la speranza di essere perlomeno ascoltati». (Non lo sono stati nè lui nè l'assessore comunale allo sport, avv. Stazzone).

«Devo comunque rilevare — ha soggiunto — che abbiamo avuto parole di comprensione da parte del presidente della Lega dott. Pasquale, il quale ha ben compreso il nostro dramma. Pasquale si è preoccupato innanzi tutto dell'aggravarsi della nostra situazione finanziaria, già assai precaria, e ha promesso di venirci incontro, sia nella designazione dei campi neutri sia con qualche agevolazione di natura economica. Naturalmente, non è con queste vaghe promesse che noi possiamo disinvoltamente incassare un colpo del genere. C'è un danno che io calcolo in venti milioni; e, francamente, non mi sentirò di andare avanti senza l'assicurazione di qualche aiuto. Noi non abbiamo finora chiesto nulla a nessuno; ma a questo punto, se le autorità, e mi riferisco in particolare al Comune di Catania, ci sbattessero la porta in faccia, vorrebbe dire la fine del sodalizio sportivo catanese. E in tal caso non sarei io ad accompagnarmi a questo mesto destino».

te sarà il Premio U.S.S.I. Trieste, che varrà quale selezione del campionato giornalisti, e alla quale dovrebbero parteciparvi sette rappresentanti della stampa triestina.

La riunione domenicale è invece imperniata sulla Totip di turno, che questa volta sarà il Premio delle Aquile. Un nome fa spicco nel novero dei cavalli partenti in gara: quello di Ambrosino d'Oro, che certamente è in questo momento l'elemento più dotato che sia ospite delle scuderie locali. Il sei anni di Renzo Feraboli non ha bisogno di presentazioni, il suo biglietto da visita, lo ha mostrato in occasione del suo debutto vittorioso, al quale ha fatto seguito lo smagliante successo nella Totip di domenica scorsa. Ambrosino d'Oro avrà però, nel Premio delle Aquile, come avversari una eletta schiera di soggetti di valore, rispondenti ai nomi di Cantastorie, Merano e Bei, tanto per nominare i migliori. Cantastorie, che domenica è terminato nella scia di Ambrosino d'Oro, in una prova che lo vedeva impegnato sul doppio chilometro, cioè su una distanza meno gradita di quella di domenica prossima, sarà l'avversario numero uno per il forte Ambrosino d'Oro.

Belladonna, sempre all'avanguardia nelle corse di prestigio, cercherà di infliggere, con il suo pupillo, la prima sconfitta... triestina all'allievo di Feraboli. Sarà un compito difficile, non c'è dubbio, battere Ambrosino d'Oro nel grande momento di forma che sta attualmente godendo, ma sicuramente Cantastorie, Merano e Bei, non lasceranno nulla di intentato per far si che questa eventualità si verifichi.

G.

Per la Coppa Davis

Si giuocherà a Perth Italia-Filippine

Roma, 23

La Federazione italiana di tennis ha annunciato questa mattina che la Federazione americana ha comunicato di accettare la proposta italiana di giocare la seconda finale interzone di Coppa Davis il 19, 20 e 21 dicembre a Perth.

Rimangono confermate le date del 4, 5 e 6 dicembre per l'incontro Italia-Filippine a Sidney. La squadra vincitrice di tale incontro affronterà gli Stati Uniti.

Improbabile Baldini al Giro della Sicilia

Catania, 23

Continuano a pervenire al comitato organizzatore del primo Giro ciclistico della Regione siciliana le adesioni di alcuni dei migliori corridori nel campo internazionale. Sono già iscritti Moser, Maule, Fornara, Azzini, Ranucci, Catalano e Di Fiore; i francesi Mahé, Dupont, Saint; il belga Vannitsen e lo spagnolo Poblet.

Sono in corso trattative con la Carpano e l'Atala. Difficile si presenta la presenza alla gara del campione del mondo Baldini come pure quella di Coppi e Ronchini.

Per Francia-Italia

Campionati sospesi il giorno 9 novembre

Milano, 23

L'Ufficio stampa della Lega nazionale calcio comunica: Il commissario alla Lega nazionale ha disposto che domenica 9 novembre 1958, in occasione della disputa della gara Francia - Italia a Parigi, tutti i campionati di divisione nazionale (serie A, B e C) siano sospesi. Come noto, giocatori di società di Lega nazionale formeranno anche la squadra italiana, che, sabato 8 novembre 1958 a Bologna, incontrerà la corrispondente formazione bulgara, formata di calciatori d'età non superiore ai ventitrè anni.

Sono state fissate poi definitivamente le date dei seguenti recuperi: Coppa Italia 1958, incontro per la classifica del 5.o e sesto posto, martedì 4 novembre 1958, ore 14.30, stadio civico Arena di Milano: Milan-Sampdoria. Coppa Italia 1958-1959: quarto turno, mercoledì 29 ottobre, ore 15, stadio Olimpico di Roma: Roma - Venezia; mercoledì 19 novembre ore 14.30, stadio civico Arena di Milano: Internazionale - Napoli. Come già preannunciato, avrà inizio mercoledì 5 novembre il torneo cadetti 1958-59. Di massima, le gare verranno giocate di mercoledì con eccezione per le società che hanno chiesto ed ottenuto di disputare di giovedì le partite assegnate sul loro campo. Di norma le gare del torneo cadetti si svolgeranno sullo stesso campo in cui vengono disputate le competizioni dei massimi campionati. La Lega ha tuttavia consentito alcune deroghe.

Si conferma che le partite in programma domenica 26 ottobre per la sesta giornata dei campionati di divisione nazionale (serie A, B e C) avranno inizio alle ore 15. A far tempo dal 1.o novembre le gare dei campionati di divisione nazionale avranno inizio alle ore 14.30.

I buoni guadagni di Visintin in Australia

Melbourne, 23

Il pugile italiano Bruno Visintin farà ritorno in Italia domani dopo aver disputato in Australia soltanto uno dei tre combattimenti per i quali era stato ingaggiato. Visintin, che è campione italiano dei pesi welter, difenderà il titolo a Roma il 20 novembre contro lo sfidante Stefano Bellotti.

In Australia Visintin ha combattuto il 3 ottobre col sudafricano Johnny Van Rensburg ed ha perduto ai punti. La borsa spettantegli per questo unico incontro è di mille sterline australiane, pari a circa 1.350.000 lire.

Il trotto a Montebello

Le due riunioni di questa settimana

Terminate le «notturne» si ritorna da questa settimana con la riunione feriale al sabato; questa la novità nel campo trottistico locale.

Nel programma della riunione di domani, la prova di centro sarà il Premio delle Antilopi, che si disputerà sul miglio con partenza lanciata dietro all'autostart. Alcuni ottimi velocisti hanno dato la loro adesione a questa corsa, che verrà disputata all'insegna del dinamismo. Non meno attraen-

IN PREPARAZIONE IL «DERBY» GIULIANO

Sono cento le formazioni che la Triestina può fare

Comisso abbandona l'allenamento ma Cazzaniga sta bene - Migliorano le condizioni di Brach

Malgrado la temperatura rigida un discreto numero di appassionati ha presenziato all'allenamento a due porte che la Triestina ha effettuato nel pomeriggio di ieri allo stadio. Da squadra allenatrice ha funzionato quella delle riserve della Triestina. Sono stati giocati due tempi. Il primo di 45 minuti, il secondo di 40. Agli ordini di Olivieri le squadre si sono così schierate: Titolari: Bandini; Dudine, Brunazzi; Tulissi, Bernardin, Degrassi; Tortul, Massei, Comisso, Rimbaldo, Santelli. Squadra allenatrice: Rumich; Bresolin, Simoni; Modolo, Mercuza, Canciani; Puia, Rigonat, Clemente, Cazzaniga, Auber.

Dopo una quindicina di minuti di gioco Comisso è stato costretto a lasciare il campo per il riacutizzarsi di un dolore al muscolo della gamba destra, conseguenza di un colpo ricevuto nella partita col Torino. Il suo posto è stato preso da Del Negro. Non ha partecipato all'allenamento il terzino Brach le cui condizioni fisiche, notevolmente migliorate, gli hanno permesso di svolgere un buon lavoro ai bordi del campo.

Segna per primo Clemente su passaggio di Puia. Qualche ottima azione di linea dei titolari sfumata per poco, un tiro di Massei che impegna a fondo Rumich, poi sono ancora gli allenatori che segnano con Puia che sfrutta un dosato passaggio di Cazzaniga. I titolari mantengono una marcata superiorità territoriale ma non riescono a concludere.

Nel secondo tempo Olivieri porta diverse variazioni alle due squadre che si schierano in queste formazioni: Titolari: Bandini; Tulissi, Simoni; Rimbaldo, Bernardin, Degrassi; Tortul, Massei, Clemente, Cazzaniga, Santelli. Squadra allenatrice: Drioli: Dudine, Brunazzi; Canciani, Mercusa, Rocco; Puia, Rigonat, Bresolin, Del Negro, Auber.

Con la nuova formazione l'attacco dei titolari si fa più incisivo anche se la prima rete è della squadra allenatrice che segna con Bresolin su passaggio di Del Negro. Poi incomincia a girare l'attacco dei titolari. Ottima azione di linea iniziata da Tulissi con un lungo passaggio a Tortul e da questi a Clemente che conclude a rete. Vengono poi due reti di Santelli, particolarmente attivo. Nella prima Santelli, ricevuto il pallone da Clemente, invita il portiere in uscita e lo batte sul tempo. Nella seconda invece Santelli ricevuta la palla dal centro, scarta un difensore e batte Drioli con un tiro a mezza altezza quasi imparabile. La quarta e ultima rete dei titolari è ancora partita dal piede di Santelli che con un passaggio all'indietro ha messo Cazzaniga in condizioni di segnare.

Per questa mattina Olivieri ha convocato nuovamente tutti i giocatori e tutto lascia pensare che il varo della formazione che domenica dovrà incontrare l'Udinese sia ancora in alto mare anche se a conforto dell'allenatore la partita odierna ha dimostrato in tutti i giocatori una grande volontà di fare e questo è un ottimo punto di partenza per la ripresa.

Rigonat e Comisso, due promettenti giovani rossoalabardati. Rigonat ha fatto il suo debutto a Roma e Comisso a Torino

ragazzi si trovano in discrete condizioni di forma, fatta forse eccezione per Fontanesi, il quale, cosa consueta all'inizio di stagione, non riesce a trovare il ritmo buono. Si fa pertanto sempre più probabile la sua sostituzione per domenica prossima. In questo caso, non ci sono dubbi: al suo posto verrebbe messo Minto. E così esordirebbe in Serie A.

Non ci sono altre novità di rilievo da segnalare. Per dovere di cronaca diciamo che la probabilità di una esclusione non esiste per Giacomini, il quale si era detto avrebbe dovuto lasciare il posto a Cavazzuti, giocatore di minor classe ma di maggior peso atletico e di più consumata esperienza.

La squadra bianconera, stando così le cose, dovrebbe schierarsi in questa formazione a Valmaura: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Piquè; Pentrelli, Sentimenti V, Bettini, Giacomini, Minto (Fontanesi).

Non rientra Cavazzuti tra i bianconeri

Udine, 23

L'Udinese ha quasi completato la preparazione in vista dell'incontro che domenica dovrà sostenere con i rossoalabardati di Olivieri. L'allenatore Miconi non ha avuto in questa settimana particolari preoccupazioni, in quanto tutti i suoi

La Nazionale di hockey

Anche Levati con gli azzurri

Anche l'attaccante Levati del Monza sarà disponibile per la Nazionale azzurra, che sarà impegnata alla Coppa Latina in programma dal 31 ottobre a Barcellona. Con la presenza di Levati, la squadra italiana potrà disporre della coppia attaccante del Monza Levati-Gelmini II, che dovrebbe risultare quella titolare; quale rincalzo al tandem monzese si avrà il duo novarese Cerrina-Panagini, che presenterà l'unica novità della Nazionale con l'esordiente Cerrina. La squadra italiana lascerà Milano giovedì prossimo diretta a Barcellona, ove venerdì si disputerà la prima partita tra gli azzurri ed i campioni del mondo del Portogallo. Successivamente l'Italia affronterà la Spagna (1.o novembre) e quindi la Francia (2 novembre).

Mazza ha querelato il tifoso infuriato

Ferrara, 23

Il presidente della Spal, comm. Paolo Mazza, nel corso di una conferenza stampa, ha annunciato ufficialmente questa sera di avere inoltrato querela per oltraggio e diffamazione contro il tifoso ferrarese sig. Olao Resca. I fatti accaddero domenica scorsa al termine dell'incontro di calcio Spal-Lazio, perduto dalla squadra ferrarese per 3 a 0. Il presidente della Spal, che stava scendendo per uscire dallo stadio, veniva apostrofato dal Resca con frasi oltraggiose. La querela contro il tifoso della Spal è stata presentata al termine della riunione del consiglio direttivo spallino.

IL QUARTO TURNO DEL CAMPIONATO DI PALLACANESTRO

Già scontate le vittorie delle maggiori compagini

Due difficili trasferte per le squadre della Stock: a Cantù i maschi; le «campionesse» a Mantova - Di grande richiamo nella Serie A: Don Bosco-Udinese

Il programma della quarta giornata del campionato di Prima serie non presenta, almeno sulla carta, incontri di grande rilievo. Si può far credito alla Stella Azzurra di una buona difesa nei confronti della ancora incerta Virtus, si può pensare ad un buon comportamento della squadra pesarese a Milano e della Stock a Cantù, ma alla fine tutto dovrebbe risolversi con il successo delle squadre migliori, salvo che fattori imprevisti non vengano a modificare il bilancio delle forze in campo.

In definitiva l'incontro più interessante dovrebbe risultare quello che si svolgerà a Livorno, protagoniste due fra le squadre di minor consistenza. La vincente potrà così cancellare lo zero nella casella delle vittorie e segnare un punto a favore nella lotta per la salvezza, nella quale sono impegnate, oltrechè il Livorno e la Lazio, anche la Reyer e la Stock.

I biancocelesti hanno in programma una trasferta quasi disperata. Dovranno giuocare sul campo di Cantù contro una formazione che desidera mantenere le promesse della stagione passata e che aspira ad entrare nella ristretta rosa delle «grandi» del torneo. Dopo la sconfitta di stretta misura subita a Bologna (Santipasta) nella prima giornata dei campionato, i canturini hanno successivamente nettamente piegato in casa il Lanco di Pesaro e violato in seguito, con sonante punteggio, il difficilissimo campo della Misericordia.

La squadra brianzola ha mantenuto intatta quest'anno la sua formazione ed un tale fatto è stato giovevole al gioco collettivo. Cappelletti, Bernardis e l'americano Vlastelica sono i punti di forza della squadra, che possiede però in Mottо e Massocco due giganti capaci di erigere davanti al proprio canestro una barriera insuperabile.

Contro tale formidabile avversario i biancocelesti della Stock si troveranno in netta condizione di inferiorità, e non solo per quanto riguarda la statura, ma anche sul terreno della tecnica e della capacità individuale. Contro i perticoni del Cantù l'allenatore Orlando potrà contrapporre un solo «due metri», Montgomery, che attualmente però sta passando un periodo di forma poco felice. Per poter superare la difficile barriera i biancocelesti dovranno ricorrere all'azione manovrata, alla quale però non sembrano per il momento sufficientemente preparati. Per cui in definitiva si deve mettere in conto l'incontro di domenica come un obbligato passaggio per il raggiungimento di un migliore stato di forma e di preparazione, condizione indispensabile per il raggiungimento di non impossibili futuri buoni risultati.

Giocheranno in trasferta anche le ragazze biancocelesti, che dovranno affrontare a Mantova l'ex squadra della Fari, ora ribattezzata Lubian. In condizioni normali e formazione completa la Stock non avrebbe niente da temere, mentre oggi come oggi dovrà comportarsi con molta prudenza per poter mantenere una superiorità che, comunque, non le può essere negata. Abbiamo già detto che Ghietti sta impostando la squadra su un sistema di difesa molto impegnativo e di difficile attuazione. specie contro squadre che possano contare su giocatrici sperimentate e capaci di lunghi rilanci. E' proprio questo il caso della squadra mantovana, che allinea nelle proprie file giocatrici scattanti quali la Serpellon e la Vio e rilanciatrici della forza di una Ortobelli o di una Christiansen.

Si tratterà in definitiva del collaudo di un sistema che sarà seguito con molta attenzione anche da osservatori indirettamente interessati al confronto. Le buone possibilità di successo della Stock saranno notevolmente aumentate se potrà rientrare in squadra Mirella Tarabocchia, sulle cui condizioni fisiche esiste ancora qualche incertezza.

Siamo sicuri che sul campo di Mantova faranno da spettatrici le giocatrici della Standa, che in mattinata dovranno sbrigare la facile formalità dell'incontro casalingo con la modestissima formazione romana dell'Autovox. Con grande ansia sarà anche atteso a Udine il risultato dell'incontro Lubian-Stock. Le friulane dovranno vedersela con la Fiat che, avendo ormai perduto le migliori giocatrici dell'anno scorso, Mapelli e Franca Ronchetti Bongiovanni, limita quest'anno le sue aspirazioni ad un onorevole classifica. Talmone Autonomi-Santa Marinella e Omsa-Chlorodont completano il programma femminile, ma si tratta di confronti del tutto marginali, di nessun interesse per le squadre di primo piano.

A Trieste sarà giocato un unico incontro delle maggiori categorie: Don Bosco-Udinese. per il campionato di Serie A maschile. Si giocherà nella palestra di via della Valle, e certamente non mancherà un buon pubblico, curioso di vedere all'opera la squadra friulana, favorita n. 1 della categoria e che già al suo debutto ha dato prova di meritare tale alta considerazione. I ragazzi del Don Bosco dal canto loro non saranno certo intimiditi da tanto avversario. Domenica, a Gorizia, hanno dimostrato di poter mantenere più che onorevolmente il posto nella categoria, per cui i friulani dovranno stare parecchio attenti per non lasciarsi sorprendere dal gagliardissimo gioco dei pupilli di Pistrin.

Trasferte molto difficili dovranno affrontare Goriziana e Itala di Gradisca, la prima dovendosi recare a Ravenna e la seconda a Torino (Riv). Le due squadre isontine hanno perduto qualche buona pedina e le sostituzioni non sono facili. Gli incontri di domenica diranno a quali limiti le due formazioni possono aspirare, nell'attesa che nei rispettivi vivai maturino i nuovi germogli, destinati ad arricchire poi le... piantagioni altrui.

M. V.

Il programma

PRIMA SERIE

Stella Azzurra-Virtus; Cantù-Stock; Motomorini-Reyer; Simmenthal-Lanco; Ignis-Santipasta; Livorno-Lazio.

SERIE A FEMMINILE

Udinese-Fiat; Faenza-Chlorodont; Mantova-Stock; Autonomi-Santa Marinella; Standa-Autovox.

SERIE A MASCHILE

GIRONE A

Ravenna-Goriziana; Lib. Biella-R.F. Varese; Petrarca-C.U.S. Firenze; Riv-Montiglio; Don Bosco-Udinese (ore 11.30).

LA PRO GORIZIA CONSOLIDERA' IL PRIMATO?

Ederini e monfalconesi impegnati in dure trasferte

Per il Portogruaro quotazioni in rialzo

Non c'è due senza tre: la Pro Gorizia viene messa nelle ideali condizioni di conseguire il terzo successo consecutivo, non essendo la partita interna contro il Dolo tale da poter impensierire l'undici isontino. La marcia della «Pro» sta trasformandosi in un volo? La risposta dovrebbe essere positiva, posto che il Dolo rappresenta un ostacolo di modesto valore con le sue due sconfitte esterne a opera del Bolzano e del neo promosso Mogliano e il pareggio interno sugli ederini. Giornata, quindi, facile per i goriziani? Andiamo cauti.

La «Pro» ha avuto una partenza lenta (vittoria di misura sull'Edera), poi è venuto il pareggio a Merano, quindi le due chiare e convincenti affermazioni, sia nella condotta di gara che nel punteggio (cinque reti all'attivo, una sola al passivo), che hanno debellato formazioni notoriamente più inclini al combattimento che alla manovra tecnica. Lo stato euforico dei goriziani appare a questo punto ben delineato: la squadra «gira», i vari settori rendono in fatto di affiatamento, la preparazione ha completato la fase di rodaggio, una certa personalità è venuta alla luce tra i singoli componenti lo schieramento. Per avere un quadro completo si consideri che il morale della capolista si trova al vertice dell'ebbrezza, fattore quello di capitale importanza per un'unità che non conosce sconfitta e che respira salute da tutti i lati.

Ora arriva al «Baiamonti» una compagine di mezza statura e per i goriziani, che hanno mandato all'aria il pronostico sul campo di Belluno, conquistando una vittoria che sa di supremazia assoluta, fare un boccone dei veneti riuscirebbe più difficile non immaginarlo che... pensarlo. Da domenica scorsa la «Pro» è divenuta la squadra da battere, attenzione quindi ai passi falsi contro formazioni che possono cullare la speranza di arrestare i capolista per vantarsi di meriti speciali. Il Dolo potrebbe anche tirare al «Baiamonti» un colpo proibito e togliere ai goriziani la prospettiva di aumentare il vantaggio in classifica, posto che gli immediati inseguitori, a cominciare dall'Audace, che giocherà in trasferta, con Belluno e Bassano alle prese con avversari di riguardo, avranno un calendario affatto favorevole.

A Gorizia si giuocherà per il primato della classifica, a Portogruaro per il centro classifica. I granata portogruaresi riceveranno la Pro Mogliano e la posta non dovrebbe sfuggire ai padroni di casa nei confronti di un avversario che già le ha buscate con... regolarità dal Gorizia e dall'Edera. Il Portogruaro, dopo l'inizio incerto e zoppicante, ha avuto una immediata «rentrée», che ha il suo biglietto di visita nelle vittorie sul Bolzano e quella recente a Trieste, espugnando il campo dei rossoneri. Le quotazioni del Portogruaro sono al rialzo da due domeniche a questa parte e i trevigiani della «Pro» non possiedono sufficienti capacità tattiche per imbrigliare i granata che, in fatto di tatticismo a centro campo, non hanno molto da imparare. Sarà molto interessante la gara di Portogruaro perchè entrambe le contendenti praticano un giuoco che è sulla falsariga del MW con accorgimenti fluttuanti, a seconda delle esigenze imposte dalla gara.

Portogruaro e Gorizia in casa, Crda Monfalcone ed Edera in trasferta: questo il ruolino di marcia delle quattro giuliane per questa «quinta». L'Edera sarà impegnata contro la Miranese, il Crda andrà a Rovereto. I monfalconesi, rotto il ghiaccio con il successo sul Vittorio Veneto, avranno di che guardarsi in questa trasferta nel Trentino, ove l'attende una compagine che domenica scorsa ha impattato il risultato sul campo dello Schio, una delle più quotate formazioni del girone. Trasferta insidiosa quella per i cantierini, che se potrebbero sottoscrivere in partenza un verdetto di parità non si farebbero pregare due volte, considerata l'elevatura dei padroni di casa.

Anche la trasferta dell'Edera promette poco di buono per i triestini, che accuseranno certamente l'assenza del loro miglior attaccante, l'ala destra Lucchesi, infortunatosi domenica scorsa. Gli ederini non possono pensare di riscattare la sconfitta interna a spalle della Miranese e anche per gli uomini di Starace vale il discorso fatto per i monfalconesi, con l'aggravante per i rossoneri di disporre di uno schieramento incompleto.

In conclusione questo quinto turno apre le porte a Pro Gorizia e Portogruaro per staccare le corregionali dell'Edera e del Crda in una posizione di secondo piano nella classifica. Queste le previsioni, e le smentite difficilmente verranno a galla domenica sera.

B. I.

QUINTA GIORNATA

Bassano-Schio; Belluno-Pellizzari; Falk-Bolzano; Merano-Audace; Rovereto-CRDA; Gorizia-Dolo; Vittorio Veneto - Trento; Miranese-Edera; Portogruaro-Pro Mogliano.

A Pavia il noto corridore automobilistico inglese Tony Brooks si è unito in matrimonio con la signorina Pina Resegotti. La cerimonia ha avuto luogo nella chiesa delle «Orsoline» in forma strettamente privata. Nella foto: gli sposi tagliano la torta

«BASTA PER ME CON LE VETTURE DA CORSA»

Fangio consiglia gli anziani a ritirarsi prima che sia tardi

«I campioni, gli attori e i dittatori debbono ritirarsi quando sono al loro apogeo»

New York, 23

La decisione presa dall'argentino Juan Manuel Fangio di ritirarsi definitivamente dalle competizioni automobilistiche per dedicarsi esclusivamente ai propri affari è oggetto di lunghi articoli delle riviste americane «Time» e «Sport Illustrated». Entrambi i settimanali riportano delle interviste esclusive dell'ex campione del mondo.

«Mai più riprenderò in mano il volante di una vettura da corsa — ha dichiarato l'asso argentino — i campioni, gli attori ed i dittatori debbono ritirarsi quando sono al loro apogeo».

Fangio ha affermato che a 47 anni è divenuto «stanco» delle corse e che ormai questo periodo della sua vita è completamente finito. Egli ha quindi ricordato con dolore la perdita dei suoi amici corridori. «In dieci anni, venti compagni sono morti dietro al volante. Il ciclo è terminato — ha quindi dichiarato l'asso argentino —. In un modo o nell'altro tutti i grandi sono scomparsi. Adesso è il mio turno. Spero tuttavia che il mio esempio incoraggi gli anziani che ancora sono sulla breccia a ritirarsi ed a lasciare il posto ai giovani. Terminare secondo, dietro un Ascari o un Fangio, è ancora un trionfo, ma terminare secondo dietro un debuttante sconosciuto solo perchè i riflessi di questo ultimo sono più rapidi, è una dura realtà per un anziano campione».

«Se potessi dare un consiglio alle giovani generazioni — ha concluso Fangio — direi loro: non considerate mai la vostra vettura come una semplice macchina ma come un purosangue che con il suo cavaliere forma un insieme unito ed armonioso. Nel mio caso il cavaliere è invecchiato più rapidamente ed è diventato più logoro del cavallo».

Don Jordan batte il messicano Ortega

Long Beach (California), 23

L'americano Don Jordan ha battuto la scorsa notte ai punti in 12 riprese il messicano Gaspar Ortega dimostrandosi così in grado di poter affrontare in un combattimento valido per il titolo mondiale dei medioleggeri il detentore Virgil Akins.

I giudici sono stati unanimi ad aggiudicare la vittoria allo americano. Jordan che generalmente combatte nella categoria dei leggeri si era presentato al combattimento accusando kg. 65.200.

A Londra Patterson difenderà il titolo

New York, 23

Cus D'Amato, procuratore del campione mondiale dei pesi massimi, Floyd Patterson, ha annunciato la scorsa notte di aver invitato l'organizzatore inglese Harry Levene a recarsi negli Stati Uniti per discutere su un eventuale combattimento valevole per il titolo della massima categoria da disputare a Londra nel mese di maggio od in quello di giugno.

D'Amato ha aggiunto che Levene ha accettato l'invito e che si recherà a New York entro tre o quattro settimane. Egli non ha fatto il nome del probabile sfidante di Patterson ma si ritiene che questi possa essere Henry Cooper che ha battuto recentemente a Londra ai punti il quotato americano Zora Folley.

In gravi strettezze il G. S. «San Giacomo»

La povertà dei mezzi finanziari, ha sempre reso stentata la vita del G. S. «San Giacomo»; il simpatico sodalizio rionale è stato salvato più volte con sacrificio personale dei dirigenti ed anche degli atleti. Sorto in momenti particolarmente difficili (fine aprile 1945), non ha mai desistito dalla lotta, svolgendo a fondo la attività atletica, calcistica e, soprattutto, della marcia, con la quale si è affermato e fatto si simpaticamente notare, in campo nazionale.

Dopo la dolorosa rinuncia alla sezione pallacanestro avvenuta anni or sono ed a quella della pallavolo (dopo aver conquistato sul campo il diritto alla partecipazione al campionato di serie B), il «San Giacomo» si vede ora costretto ad abbandonare il campionato di calcio della I divisione, il campionato podistico italiano di marcia a Reggio Calabria (che vede attualmente la società all'11 posto fra le oltre 50 società italiane) ed infine è costretto a rinunciare alla partecipazione del proprio appassionato presidente Crasso alla sua 11.a cento chilometri.

Le dolorose rinunce sono state decise durante una recente riunione del consiglio direttivo; in tale occasione, lo stesso presidente Crasso, profondamente amareggiato, ha espresso l'intenzione di ritirarsi, ciò che porterebbe fatalmente allo scioglimento del Gruppo sportivo «San Giacomo».

Mariani alla consulta

Roma, 23

La Federazione italiana gioco calcio comunica che il dott. Cesare Mariani, nuovo commissario per la Lega giovanile, è stato chiamato a far parte della consulta che si riunirà tra pochi giorni.

Ippodromi ieri

A Roma: Vestro

Roma, 23

Il Premio Ribot sui 1.400 metri, riservato ai due anni, figurava al centro dell'odierno convegno di galoppo alle Capannelle. Tra i quattro cavalli partiti, Princeps si allungava allo steccato seguito ad una lunghezza da Vestro indi Rialto e Mouche apparigliati. Sulla curva le posizioni non mutavano. In dirittura Princeps veniva attaccato da Vestro mentre Mouche pur energicamente richiamata non progrediva. Alla distanza Vestro prevaleva agevolmente su Princeps che nelle ultime battute era avvicinato da Rialto.

Premio Ribot (L. 825.000, m. 1.400): 1) Vestro (R. Antonuzzi) scuderia Miani; 2) Princeps, 3) Rialto, 4) Mouche. Lunghezze 1½, ¾, 1. Tot. 17, 12, 14 (41).

A Milano: Lord Mayor

Milano, 23

Lord Mayor ha facilmente disposto dei coetanei e dei quattro anni nel Premio Moncenisio, prova di maggior rilievo della riunione di trotto a San Siro. Il figlio di Caproni avviatosi velocemente non era più avvicinato e vinceva con largo distacco davanti a Olivari ed Estrosa. Siciliana si spegneva nella fase conclusiva.

Premio Moncenisio (L. 1 milione 200 mila, m. 1.600): 1) Lord Mayor (R. Ossani) sig. M. Magistrelli, al km. 1.19.5; 2) Olivari, 3) Estrosa, 4) Siciliana. N. P.: Nebullo, Eliseo. Tot.: 18, 16, 27 (90).

Il torneo di pallavolo

Risultati del torneo Coppa Libertas di pallavolo: Vigili del Fuoco - Cacciatore 2-0 (15-8, 15-5); C.R.D.A.-V.I.S. 2-0 (16-14, 15-9); V.I.S. - Cacciatore 2-0 (15-13, 15-13). Formazioni: Vigili del Fuoco: Bearzi, Cortale, De Giorgi, Norbedo, Barazzuti, Milocco; Cacciatore: Bellen, Ziani F., Tessarolo A., Flego, Ianesic, Oppel, Siciliano A, Siciliano E.; C.R.D.A.: Frison, Scano, Cirelli, Ziani G., Ziani E., Racchi, Rivierani, Robba; V.I.S.: Drugan, Zamarchi, Carlovatti, Gianerelli, Fonda, Firmani, Zaratin. Arbitri: Facchettin, Caputto, Fantasia.

A DOMENICA IL TROFEO DELLA VITTORIA

Sull'esempio di Venturelli affluiscono nuovi competitori

Tutti i migliori dilettanti del Veneto

Tutti i principali protagonisti dell'ultima edizione del Trofeo della Vittoria saranno al via domenica prossima. Dopo l'adesione di Romeo Venturelli, vincitore lo scorso anno, è venuta quella dei suoi più tenaci avversari. Ieri sera la Ciclistica «Coppi-Hausbrandt» organizzatrice della classica di chiusura del ciclismo giuliano, ha ricevuto l'iscrizione della fortissima squadra della Coin di Mestre che quest'anno ha dettato legge nella maggior parte delle corse disputate nel Veneto. Si tratta di Giuliano Bernardelle vincitore del «Trofeo Ognisport» e di Dal Col secondo classificato che vengono a Trieste per disputarvi l'ultima corsa di dilettanti perchè con la prossima stagione sono passati in forza alla Torpado. Assieme ai due capilista figurano i consoci Giovanni Scatto, Gabriele Zaneo e Guanito Zamboni tre dilettanti di ottima levatura. Da Castelfranco Veneto è giunta l'iscrizione di Dino Liviero ben noto sulle strade di casa nostra dove ha raccolto diverse vittorie e un ottimo secondo posto al Trofeo della Vittoria dello scorso anno.

Mentre presso la «Coppi-Hausbrandt» si lavora a tutto spiano per la buona riuscita della più classica corsa triestina, continuano a pervenire alla società organizzatrice richieste di informazioni da parte di diversi sodalizi della Penisola e tutto lascia pensare che anche questa diciassettesima edizione per numero e valore dei partecipanti non sarà inferiore per nulla a quelle precedenti.

ANNA di BROOKLYN

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NON ESCLUSA L'EVENTUALITÀ DI UN RITORNO SUL CONTINENTE CINESE

Ciang tenterà l'invasione solo in caso di rivolta interna

Riaffermata in un comunicato ufficiale cino-americano la connessione fra la difesa delle isole costiere e quella di Formosa - La partenza di Dulles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Taipeh, 23**

Stati Uniti e Cina nazionalista hanno riaffermato la connessione esistente fra la difesa delle isole costiere e quella di Formosa; ed hanno ribadito la speranza di una pacifica liberazione dei territori cinesi ora assoggettati al regime comunista di Mao Tse-tung. Questo è il succo del comunicato diramato al termine di tre giorni di consultazione fra il Ministro degli Esteri americano John Foster Dulles e il Generalissimo Ciang Kai-scek. Un comunicato che ha destato notevole sorpresa negli ambienti diplomatici, dopo le voci diffuse alla vigilia di un dissenso fra Dulles e Ciang sull'importanza della difesa delle isole costiere. Le voci erano state smentite ufficialmente dagli addetti stampa delle due parti, ma più di un osservatore era rimasto perplesso.

Il comunicato è stato diffuso poco prima che Dulles prendesse posto sull'aereo destinato a riportarlo a Washington. Accusa i comunisti per la rottura della tregua d'armi nello stretto di Formosa e lamenta che le discussioni di Taipeh si siano dovute accentrare sugli aspetti militari della situazione proprio perchè i rossi hanno rotto la tregua riprendendo il pesante cannoneggiamento delle Quemoy. Il bombardamento comunista è proseguito oggi senza soste. L'artiglieria comunista ha scagliato 921 proietti sulla grande Quemoy dall'alba a mezzogiorno; un numero minore di quello dei giorni passati, ma pur sempre uno sbarramento imponente.

Dice il comunicato congiunto diramato dopo le conversazioni che i cinque colloqui fra Dulles e Ciang avrebbero potuto essere dedicati, senza la rottura della tregua, «allo studio di misure atte a stabilizzare la situazione di non belligeranza».

Sostiene inoltre che: 1) i due Governi riaffermano la loro solidarietà di fronte alla nuova aggressione comunista; 2) nelle presenti circostanze la difesa delle Quemoy e delle Matsu è strettamente collegata con quella di Taiwan (Formosa) e delle Pescadores; 3) i due Governi prendono nota del fatto che i comunisti cinesi, con lo appoggio dell'URSS, cercano dichiaratamente di conquistare Taiwan, di eliminare la Libera Cina e di espellere gli Stati Uniti dal Pacifico occidentale, costringendo gli Stati Uniti ad abbandonare il loro sistema di sicurezza collettiva con i paesi liberi di quella zona: «questa iniziativa non può avere successo»; 4) gli Stati Uniti riconoscono che la Repubblica di Ciang Kai-scek è l'autentica portavoce della libera Cina, e delle speranze e aspirazioni della gran massa del popolo cinese; 5) il Governo di Taipeh ritiene sua sacra missione il ripristino della libertà del popolo cinese, è convinto che la base di questa missione risieda nelle menti e nei cuori del popolo cinese e che il principale mezzo di felice realizzazione della missione risieda nell'applicazione dei tre principi ennunciati da Sun Yat-sen — nazionalismo, democrazia e benessere sociale — e non nello impiego della forza.

Dopo i colloqui, e mentre veniva pubblicato il comunicato, Dulles è partito per Okinawa a bordo di un aereo militare americano. un'aerocisterna a reazione modificata. Era previsto il rifornimento a Okinawa con l'immediata ripresa del viaggio verso Washington.

Negli ambienti americani di Taipeh si forniscono stasera altri particolari di sfondo ai colloqui fra Dulles e Ciang. Il Segretario di Stato non vede possibilità concrete di progresso nei colloqui di Varsavia, ma li ritiene utili per la presentazione a Pechino (con cui Washington non ha rapporti diplomatici) del punto di vista americano. Dulles è rimasto alquanto sorpreso dal fatto che Ciang non ha accennato durante le conversazioni ai contatti di Varsavia.

Il Ministro degli Esteri americano dubita che i nazionalisti intendano impiegare la forza per la riconquista della Cina continentale. Ad ogni modo ha insistito perchè venisse inserito nel comunicato il riferimento all'astensione dalla forza, pur ritenendo che Ciang e i suoi riconoscano di non poter agire militarmente per il ritorno sul continente, a meno che una simile azione non sia collegata con una sollevazione popolare in Cina.

Dulles ritiene di avere raggiunto accordi di massima tali da rendere possibile la soluzione di specifici problemi in un momento più propizio. (Ad esempio: la dislocazione delle forze nazionaliste, la preferibilità di forze mobili a guarnigioni fisse). Ad ogni modo non si è giunti a discutere concretamente questi problemi in presenza del bombardamento comunista delle Quemoy. In passato, Dulles ha espresso l'avviso che i nazionalisti debbano ridurre la loro guarnigione di Quemoy, ove essi dispongono di centomila soldati, vale a dire un terzo dei loro effettivi totali.

Si afferma inoltre nei circoli americani che Ciang ha posto a Dulles una sola richiesta: di riprendere la posizione tenuta prima della tregua d'armi. Questa richiesta del Presidente cinese è stata soddisfatta con l'annuncio fatto ieri dagli Stati Uniti, che se necessario riprenderanno la scorta dei convogli alle Quemoy. Oggi i convogli non sono necessari perchè le isole sono state rifornite durante i quindici giorni di tregua.

Prima di lasciare Taipeh per Okinawa, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito americano, generale Maxwell Taylor, ha rivelato che partiva da Taiwan «con tre convinzioni: che i comunisti non prenderanno mai le Quemoy; che sarà sempre possibile rifornire le isole, e che i rossi abbiano subito scacco nella loro azione aggressiva contro l'arcipelago». Il comandante delle forze di terra americane nel Pacifico, generale I. D. White, anch'egli della comitiva, ha dichiarato, dal canto suo, che le truppe al suo comando sono pronte ad andare ovunque per opporsi all'aggressione comunista. Non ha voluto comunque dire se saranno inviati rinforzi a Formosa.

E' imminente l'arrivo a Taipeh del vice-ammiraglio Frederick Kivette, comandante della Settima flotta. Conferirà con i capi militari cinesi e con gli alti ufficiali delle forze americane nella zona.

Da fonte ufficiale nazionalista si afferma che il Governo di Ciang Kai-scek si ritiene certo dell'assistenza americana in caso di assalto comunista alle Quemoy e alle Matsu, pur avendo spiegato Dulles che solo il Presidente Eisenhower potrà prendere la decisione. E il Ministro degli Esteri Huang Shao-ku ha affermato, commentando il comunicato congiunto sui colloqui, che l'accordo non esclude l'impiego della forza da parte nazionalista per il ritorno sul Continente, qualora si scateni in Cina una rivolta del tipo della sollevazione ungherese.

Secondo il corrispondente della Columbia Broadcasting System da Taipeh, Peter Kalischer, Ciang e Dulles hanno raggiunto un accordo segreto, in linea di massima, per la riduzione delle guarnigioni nazionaliste sulle isole costiere, qualora i comunisti pongano in essere una tregua di fatto in quelle zone. La riduzione implicherebbe comunque il ritiro di non più di 15 mila o 20 mila uomini. Ciang avrebbe inoltre convenuto di fare ulteriori gesti di pacificazione qualora tutto andasse bene nei tentativi iniziali di distensione. Un gesto del genere potrebbe essere la abrogazione del blocco nazionalista del porto comunista di Amoy.

In una conferenza stampa tenuta a Taipeh, il Vice-segretario di Stato Walter Robertson ha, per parte sua, dichiarato che Ciang ritiene di dover essere pronto a tornare sul continente «qualora la situazione sia propizia». In effetti, in recenti discorsi ed interviste il Presidente nazionalista ha affermato che già si sono avute in Cina sollevazioni e che il momento del ritorno nazionalista si avvicina.

Le notizie da Washington parlano di divergenze di vedute al Congresso sulla utilità e sulla opportunità della difesa delle isole costiere. Ha detto il presidente della sottocommissione per l'Estremo Oriente del Comitato per gli Esteri della Camera, il democratico Clement Zablocki, che alcuni deputati ritengono non valga la pena di difendere le isole. Zablocki ed altri sono invece d'avviso che la difesa delle Quemoy e delle Matsu sia della massima importanza per il mondo libero.

U. P. I.

INTERVISTA DI DULLES ALLA TV INGLESE

SOLTANTO I COMUNISTI POSSONO ATTACCARE IN E. O.

Nessuna preclusione degli S.U. a trattare con Pechino

Washington, 23

Il Segretario di Stato americano Dulles, nel corso di una intervista filmata sei giorni fa dalla televisione commerciale britannica e trasmessa stasera, ha dichiarato che gli Stati Uniti «non attaccheranno i cino-comunisti, nè tollereranno attacchi». Egli ha sostenuto di conseguenza che il Governo degli Stati Uniti è deciso fermamente a resistere a ogni attacco diretto dai cino-comunisti allo scopo di rompere le linee di difesa dell'Occidente e di strappare il controllo del Pacifico occidentale al mondo occidentale.

Dulles ha poi difeso energicamente il rifiuto opposto dal Governo americano alla concessione del riconoscimento diplomatico di Pechino, ma ha aggiunto che non esiterebbe a trattare con i cino-comunisti «se la cosa dovesse dimostrarsi vantaggiosa per il mondo e per la pace». «Questa — ha osservato — non è una politica da ciechi, ma una politica realistica».

Il Segretario di Stato si è difeso contro le critiche rivoltegli secondo cui egli sarebbe talmente rigido nel suo anticomunismo da perdere le occasioni per un miglioramento della pace mondiale. «Io non credo — ha affermato — che mi si possa accusare di rigidezza». Dulles ha poi affermato che «nessuna vertenza esiste fra gli Stati Uniti ed il popolo russo». «Se soltanto il Governo della Russia mostrasse interesse a perseguire il benessere del suo popolo — ha detto Dulles — noi avremmo immediatamente uno stato in cui la tensione sarebbe assente. Il male è che in queste zone, cioè nelle zone controllate dai russi e dai cinesi, non si lavora per il benessere del popolo. Si lavora per la diffusione in tutto il mondo di una fede che è inconciliabile con la nostra».

Come esempio, Dulles ha osservato che la Cina comunista, che conta milioni di affamati, sta mandando 20 milioni di dollari allo Yemen, insieme a 70 tecnichi. «Perchè lo fanno?», si è chiesto Dulles: «Non perchè non vi sia bisogno di questi tecnici e di questo denaro in Cina, ma perchè essi ritengono che ciò rappresenti una occasione per giungere ad una conquista politica dello Yemen. E voi non potete, secondo me, avere pace con una società di questo genere. Ma io sono fermamente convinto che questo comunismo subirà un'evoluzione in maniera che esso rivolgerà la propria attenzione sempre di più al benessere del suo popolo e rinuncerà a questo fantastico sogno di dominazione mondiale».

Quanto al non riconoscimento della Cina comunista, Dulles ha affermato che ciò non significa che l'America si rifiuti di riconoscere l'esistenza. «Noi non accettiamo — ha detto Dulles — una cieca politica tendente a fingere che la Cina non esiste. Esiste, sappiamo benissimo che esiste. Essa ha ucciso e ferito circa 100 mila americani: è ovvio quindi che esiste».

Dulles ha menzionato la Cina nazionalista solo di sfuggita, parlando della politica estremo-orientale degli Stati Uniti, ma, egli ha fatto un parallelo fra le continue ostilità della Cina comunista contro Formosa e la guerra coreana, che secondo i comunisti era anche essa una guerra civile. Egli ha osservato che i cino-nazionalisti si sono accordati con gli Stati Uniti per evitare il ricorso alla forza allo scopo di rimettere il piede sul continente. «La sola minaccia — ha aggiunto Dulles — proviene dai cino-comunisti. Essi hanno già attaccato e possono farlo ancora».

«Noi riteniamo — ha proseguito Dulles — che l'intera posizione del mondo libero nel Pacifico occidentale, che va dal Giappone alla Corea, a Okinawa, a Formosa, alle Filippine, giù giù fino al Vietnam, all'Australia e alla Nuova Zelanda, dipende dal mantenimento di una forte linea di minaccia dei cino-comunisti.

Parigi: i soldati francesi liberati dal FLN sono giunti nella capitale francese. Essi erano stati consegnati ai delegati della Croce Rossa Internazionale, a Tunisi. Nella foto, i quattro militari al loro arrivo all'aeroporto di Villacoublay, dove erano ad attenderli i loro familiari

CONCLUSA LA VISITA DEL COL. AMER NELL'U.R.S.S.

Mosca concede a Nasser un prestito per la diga di Assuan

L'annuncio dato da Kruscev: 400 milioni di rubli per la fornitura di macchinari - Tecnici russi in Egitto

Mosca, 23

Il Primo Ministro sovietico Kruscev ha annunciato questa sera che l'URSS ha concesso un credito di quattrocento milioni di rubli alla RAU per la realizzazione della prima fase del progetto della diga di Assuan. Kruscev ha dato l'annuncio parlando al Cremlino ad un ricevimento in onore del Vicepresidente della R.A.U., Maresciallo Abdel Hakim Amer.

Kruscev ha aggiunto che il Governo sovietico ha esaminato una richiesta del Governo della RAU, ed ha concesso un credito di 400 milioni di rubli per le spese connesse alla fornitura di macchinari e di altri materiali sovietici, dei quali la RAU necessita.

Kruscev ha inoltre affermato che l'Unione Sovietica fornirà alla RAU anche tecnici ed esperti.

Il Primo Ministro sovietico ha d'altra parte dichiarato che la visita del Maresciallo Amer nell'URSS costituisce un nuovo contributo allo sviluppo della cooperazione tra i due paesi, e che ciò rafforzerà i legami di amicizia, nell'interesse della pace. Kruscev ha inoltre affermato che i colloqui da lui avuti con il Vicepresidente della RAU si sono svolti in un'atmosfera cordiale e amichevole.

Kruscev ha poi chiarito che l'URSS ha accettato che l'ammortamento del credito concesso abbia luogo nel periodo di tempo che la RAU riterrà conveniente. Il rimborso dei 400 milioni di rubli inizierà quando sarà stata costruita la prima sezione della diga.

Kruscev ha dato l'annuncio della concessione del credito sovietico per la diga di Assuan leggendo alcuni fogli dattiloscritti; egli aveva accanto il Vicepresidente del Consiglio della RAU Abdel Hakim Amer ed i membri del Praesiduim dell'URSS.

Il Maresciallo Amer ha dichiarato a sua volta che il popolo della RAU saluterà con gran gioia la notizia dell'aiuto sovietico per la costruzione della diga di Assuan.

«La realizzazione di questo superbo progetto rafforzerà ancor più la nostra economia nazionale» ha detto Amer che ha aggiunto: «Noi lotteremo uniti con voi per la pace. L'Unione Sovietica ha dimostrato di essere l'amica di tutti i popoli arabi».

Gli osservatori politici a Mosca hanno rilevato che il credito sovietico per la costruzione della diga di Assuan rappresenta soltanto parte di ciò che occorre per condurre a termine questa impresa, per la quale saranno necessari, secondo le valutazioni sinora fatte, circa 789.140.000.000 di lire.

Come si ricorderà, poco prima della crisi di Suez gli Stati Uniti e la Granbretagna avevano ritirato la loro offerta di crediti per l'ammontare di circa 142.854.000.000 di lire per la costruzione della diga. Dopo la nazionalizzazione del Canale di Suez il Presidente Nasser dichiarò che i diritti di transito versati dalle navi avrebbero contribuito a pagare le spese per la costruzione della diga di Assuan.

Il Vicepresidente del Consiglio della RAU, Abdel Hakim Amer lascerà Mosca domani, a bordo di un aereo sovietico, per rientrare al Cairo.

Nel corso di un ricevimento

VIGORELLI PRESENTATO alla Regina Elisabetta

Londra, 23

La Regina Elisabetta ha mostrato un vivo interesse per i problemi italiani quando ieri sera, allorchè le è stato presentato il Ministro del Lavoro on. Vigorelli, ella gli ha rivolto parecchie domande sull'andamento dell'occupazione in Italia.

La Sovrana ha chiesto quali fossero i dati relativi all'impiego nel Nord e nel Meridione d'Italia, ha voluto sapere in che i modo i fenomeni economici che anche in Granbretagna hanno portato ad un aumento della disoccupazione abbiano influito sulla situazione italiana, ed ha espresso la speranza che l'espansione industriale e i grandi programmi di liberizzazione europea, conducendo a un generale miglioramento del tenore di vita riducano gradualmente il fenomeno della disoccupazione. Ha poi chiesto in particolare quale sia la situazione delle nuove leve del lavoro in Italia.

L'on. Vigorelli ha fornito alla Regina i vari dati richiesti ed ha osservato che il fatto che in Italia il numero degli occupati resti costante nonostante la variazione dell'indice della disoccupazione indica appunto l'importanza del problema del collocamento delle nuove leve di lavoro, mezzo milione di giovani ogni anno. Il Ministro ha affermato che a un miglioramento della situazione dovrebbe contribuire in modo essenziale il perfezionamento dell'addestramento professionale, ed ha espresso la sua ammirazione per quanto è stato realizzato in questo settore in Granbretagna.

L'on. Vigorelli e la signora sono stati presentati alla Regina e agli altri membri della famiglia reale nel corso del grande ricevimento offerto dal Governo al Presidente della Germania Federale, Heuss.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

IN APPELLO A FIRENZE IL PROCESSO PER IL MATRIMONIO DI PRATO

La Parte civile chiede di confermare la sentenza

Assenti all'udienza i protagonisti della clamorosa vicenda Oggi parleranno il P. G. e gli avvocati della Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Firenze, 23**

Nella vasta aula della Corte d'assise d'appello si svolge, da questa mattina, il processo di secondo grado contro mons. Fiordelli, Vescovo della Diocesi di Prato, e contro don Danilo Ajazzi, parroco della chiesa di Santa Maria del Soccorso.

Anche questa volta i protagonisti della vicenda sono assenti e sono rappresentati da illustri giuristi. Ai già noti difensori di mons. Fiordelli e don Ajazzi — e cioè il prof. Pietro Agostino D'Avack, il prof. Giacomo Delitala e l'avv. Ugo Fortini — si è aggiunto oggi un altro famoso professore di diritto, l'internazionalista Giorgio Balladore Pallieri. La Parte civile è rappresentata dai patroni avvocati Achille Battaglia, Mario Bocci, Leopoldo Piccardi. A cura di quest'ultimo è uscito proprio in questi giorni un libro che riassume (dopo una prefazione di Arturo Carlo Jemolo, docente di diritto ecclesiastico all'Università di Roma) le più importanti battute del processo.

E' noto che questa vicenda giudiziaria richiamò l'attenzione a suo tempo, di tutti i quotidiani e i periodici. Non c'è stata infatti pubblicazione politica, religiosa, culturale, giuridica o semplicemente informativa, che non abbia dedicato a questo celebre «processo del Vescovo» colonne e colonne di piombo. E' stato ed è indubbiamente il più clamoroso caso giudiziario del dopoguerra ed uno dei più importanti registrati dalla cronaca italiana, investendo direttamente il delicato problema dei rapporti tra Stato e Chiesa, dei confini tra ordinamento ecclesiastico e statale, tra potere spirituale e temporale, tra morale religiosa e morale comune.

All'inizio del dibattimento il presidente dott. Fumia ha letto la relazione rifacendo tutta la storia del fatto e della complessa vicenda giudiziaria che ne è scaturita.

Il presidente della Corte d'appello ha ricordato come nello agosto di due anni fa il Vescovo di Prato mons. Fiordelli venisse a conoscenza che la giovane Loriana Nunziati — battezzata e praticante — stesse per contrarre matrimonio con il solo rito civile con il commerciante pratese Mauro Bellandi. Il Vescovo nel passato aveva più volte dovuto constatare, nel «Bollettino diocesano», dolendosene, che in Prato il numero dei matrimoni civili cioè «atei» era in aumento e quindi il Presule riteneva dover intervenire presso la Nunziati e i di lei genitori per consigliarli a celebrare un matrimonio religioso.

L'intervento non conseguì lo effetto desiderato e i due pratesi contrassero nozze civili. Seguì la nota pastorale del Vescovo mons. Fiordelli nella quale i coniugi erano definiti «pubblici peccatori e pubblici concubini». I coniugi Bellandi fecero querela al Vescovo che aveva scritto la pastorale e al parroco don Danilo Ajazzi che l'aveva letta in chiesa e pubblicata nel settimanale «Richiami».

Il magistrato ha quindi ricordato come il Procuratore generale presso la Corte d'appello avesse richiesto l'assoluzione degli imputati e come la sezione istruttoria ne ordinasse, invece, il rinvio a giudizio.

Sono state quindi rievocate di fronte ai giudici d'appello le principali battute del dibattimento di primo grado, la posizione del Pubblico Ministero, quella dei patroni di Parte civile e della Difesa. Si è giunti così alla sentenza di condanna e ai motivi dell'appello interposto dal collegio di difesa del Vescovo di Prato e del parroco della chiesa di Santa Maria del Soccorso.

Il prof. Fumia, terminata la sua relazione (nella quale si è data ampia testimonianza dei diversi punti di vista sui rapporti tra Stato e Chiesa e sul concetto di «reputazione») ha sospeso l'udienza per 45 minuti.

Alla ripresa del processo si alza a parlare il primo patrono di Parte civile avv. Mario Bocci di Firenze, patrono di Felicina Mascelli, madre del Bellandi, querelante e Parte civile nel processo contro il Vescovo: egli chiede che la Corte voglia confermare la precedente sentenza condannando gli imputati al pagamento delle spese processuali e dei danni alla Parte civile.

Il patrono di Parte civile dice che la scelta delle espressioni fatta dal Vescovo indica la sua intenzione di infamare pubblicamente i coniugi. Il Vescovo ha scavalcato i suoi poteri ed ha usato non un linguaggio canonico, ma un linguaggio comune per colpire il matrimonio morale, la personalità e l'onore, protetti dall'art. 595 del Codice penale. E' vero che per la legge (art. 51) è esclusa la punibilità quando il reato sia commesso nell'esercizio di un diritto. Deve però trattarsi di un diritto soggettivo perfetto, di un interesse che riceve protezione dal diritto oggettivo in modo diretto e chiaro. Si deve, cioè, presupporre nell'ordinamento giuridico dello Stato l'esistenza di una norma che autorizzi l'attività dell'agente: situazione che non ricorre, secondo la Parte civile, nel caso del Vescovo di Prato.

Viene ricordata una sentenza della Suprema Corte di cassazione nella quale si afferma che in ogni caso non può essere riconosciuto al ministro del culto il potere di violare la legge e ledere i diritti soggettivi di un cittadino.

L'avv. Bocci conclude chiedendo che la Corte voglia confermare in ogni sua parte la sentenza del Tribunale di Firenze.

«Assolvendo il Vescovo — dice l'avvocato — ci sentiremmo condannati noi. Un'assoluzione significherebbe condannare il principio della libertà di coscienza».

Nell'udienza pomeridiana ha preso la parola l'avv. Achille Battaglia, altro patrono di Parte civile.

L'avv. Battaglia ha parlato per oltre due ore, esaminando minutamente tutti gli aspetti della causa in discussione, confutando molte delle tesi della Difesa e facendo soprattutto un'approfondita analisi dei «cavilli» che si possono trarre dalle interpretazioni del Concordato fra Stato e Chiesa.

Ha concluso chiedendo alla Corte di confermare la sentenza emessa dal Tribunale nel marzo scorso, «sentenza — ha detto — che fa onore a Firenze, alla Magistratura, all'Italia».

L'udienza è stata sospesa e rinviata a domani. Parleranno il P. G. e gli avvocati della Difesa.

Siro Mennini

IL NOBEL 1958 PER LA LETTERATURA

Imbarazzo a Mosca per il premio a Pasternak

Oggi si saprà se sarà autorizzato a riceverlo

Stoccolma, 23

Il Ministro della Cultura sovietico, Nikolai Mikhailov, ha dichiarato questa sera che spetta alla Federazione sovietica degli scrittori decidere se Boris Pasternak sarà autorizzato a ricevere il Premio Nobel per la Letteratura, concessogli dall'Accademia svedese.

Intervistato dal corrispondente a Mosca del giornale comunista svedese «Ny Dag», Mikhailov ha detto che la Federazione si riunirà domani per discutere la decisione.

Richiesto di commentare la decisione dell'Accademia svedese, Mikhailov ha detto di essere rimasto sorpreso della scelta. «Considero Pasternak — ha detto — un vero poeta e un eccellente traduttore, ma perchè dovrebbe ricevere il premio ora, molti anni dopo la pubblicazione delle sue migliori poesie?».

Parlando di Pasternak come romanziere, il Ministro sovietico della cultura ha detto: «Condivido pienamente le opinioni espresse sul «Dott. Zivago» dagli scrittori Leonid Leonov e Konstanin Fedin in una lettera critica a Pasternak».

Dal canto suo, l'agenzia di stampa svedese «TT» ha tentato questa sera di mettersi in contatto telefonico con Pasternak. E' stato possibile entrare in contatto con il centralino telefonico di Peredelkino, il villaggio vicino a Mosca ove Pasternak vive. Il centralinista ha informato l'agenzia svedese che Pasternak non ha telefono e che era troppo tardi (erano le 20 ora sovietica) per mandare qualcuno a cercarlo.

Alle 22 di questa sera Pasternak non aveva ancora inviato una risposta al telegramma dell'Accademia svedese che gli comunicava l'attribuzione del Premio Nobel per la letteratura. Si sa, tuttavia, che Pasternak è al corrente della decisione della giuria del Premio Nobel, poichè gli è stata comunicata dall'Ambasciata svedese a Mosca.

L'agenzia di stampa della Germania occidentale «DPA» comunica che il suo corrispondente a Mosca ha parlato con lo scrittore sovietico Boris Pasternak, vincitore del Premio Nobel per la letteratura. Egli non ha però potuto trasmettere alla «DPA» il suo articolo sulle reazioni dello scrittore perchè la censura sovietica non glielo ha permesso.

RIMBORSO PARZIALE della sovrimposta sulla benzina

Roma, 23

In riferimento ad alcune preoccupazioni espresse negli ambienti petroliferi sul problema delle giacenze di benzina al momento della entrata in vigore del provvedimento che stabilisce la riduzione di sette lire sull'attuale sovrimposta, si è appreso che sono stati apportati alcuni emendamenti al provvedimento stesso. Tra l'altro, negli emendamenti è predisposto che sulle giacenze di benzina, superiori ai 20 quintali, esistenti alle ore 24 del 31 ottobre 1958, presso ogni deposito di stazione di servizio e apparecchi di distribuzione automatica, per uso commerciale, è concesso il rimborso, nella misura del 50 per cento, della sovrimposta addizionale istituita con l'art. 4 del decreto legge 22 novembre 1956 n. 1277, convertito con modificazioni nella legge 27 dicembre 1956, n. 1415. Sono esclusi dal rimborso il carburante per turboreattori, la benzina Avio, e quella non assoggettata alla sovrimposta addizionale, tanto nella misura intera quanto nella misura ridotta.

IL PROCESSO IN APPELLO PER LO SCANDALO DEGLI STUPEFACENTI

Assolto tutto il gruppo dei consumatori della droga

La sentenza in contrasto con una decisione della Cassazione

Roma, 23

Si è concluso in corte di appello il processo per lo «scandalo della droga». Tutto il gruppo dei consumatori e tra gli altri Pignatelli, Kopac, Torlonia è stato assolto «perchè il fatto non costituisce reato». La sentenza della corte di appello è in netto contrasto con la decisione delle sezioni unite della corte di Cassazione secondo cui erano punibili, in base alla legge del 1954, anche i consumatori ad uso proprio di sostanze stupefacenti. Le pene inflitte in primo grado al gruppo degli spacciatori sono state ridotte notevolmente. La Corte ha ordinato la revoca del mandato di cattura nei confronti del duca Augusto Torlonia.

La sentenza è stata emessa dopo quasi cinque ore di camera di consiglio e ha dichiarato inammissibile l'appello proposto dal Procuratore generale affermando, in contrasto con quanto stabilito dalle sezioni unite della corte di Cassazione, che l'uso proprio di sostanze stupefacenti non può essere punito secondo la norma dell'articolo 6 della legge 22 ottobre 1954, numero 1041 sugli stupefacenti. La corte ha ordinato l'immediata scarcerazione degli imputati.

Con la stessa sentenza la corte di appello ha così ridotto le pene inflitte agli altri imputati accusati di traffico di sostanze stupefacenti (in parentesi le pene inflitte in primo grado): Francesco Giordano, 2 anni 2 mesi di reclusione (2 anni 8 mesi); Amedeo Masselli, 2 anni 2 mesi (3 anni 8 mesi); Romolo Picarelli, 2 anni 6 mesi (5 anni); Mario Ferrari, 2 anni 2 mesi (3 anni 8 mesi); Elvio De Matteis, 2 anni 4 mesi (5 anni); Eugenio Cogni e Maria Kopac, 2 anni 7 mesi (3 anni 8 mesi); Riccardo Angeletti, 1 anno 6 mesi (2 anni 2 mesi).

La riduzione della pena è stata determinata dalla concessione agli imputati delle attenuanti generiche. Anche per questi imputati la corte d'appello ha ordinato l'immediata scarcerazione, salvo per il Picarelli ed il De Matteis che devono ancora scontare qualche mese di reclusione.

La corte d'appello ha confermato nel resto la sentenza impugnata, confermando tra l'altro la condanna del marchese Emanuele De Seta per oltraggio a testimone e per evasione.

La sentenza ha inoltre determinato in 1210 grammi il quantitativo totale di cocaina trafficato all'aeroporto di Ciampino dagli imputati Picarelli, De Mattei, Cogni, Kopac e dai piloti Valstrom e Lindstrom per i quali è stata confermata la sentenza di primo grado.

La sentenza ha dichiarato non punibile il carabiniere Cosimo Nuzzacci, condannato in primo grado a 10 mila lire di multa per concorso in evasione colposa del marchese De Seta.

Infine, ha ordinato la revoca del mandato di cattura nei confronti dell'imputato principe Augusto Torlonia.

In serata i protagonisti del processo sono stati accompagnati alla Questura centrale e sono stati rimessi in libertà: erano Max Mugnani, Fortunato Tabili, Mario Ferrari, Amedeo Maselli, Francesco Giordano ex Eddi De Marcus ed Emanuele De Seta.

LA PRIMA UDIENZA per la causa ENI-«Globo»

Roma, 23

Davanti la IV sezione del Tribunale è comparso in veste di imputato il direttore del quotidiano economico-finanziario «Il Globo» dott. Italo Zingarelli chiamato a rispondere del reato di diffamazione, querelante l'ing. Enrico Mattei presidente dell'Ente nazionale idrocarburi e consigliere delegato e direttore generale dell'Agip.

I fatti per i quali Zingarelli è imputato risalgono al 22 ottobre dello scorso anno quando in una pagina interna de «Il Globo» comparve su tre colonne una vignetta pubblicitaria dell'olio per motori «Energol» prodotto dall'Agip, vignetta raffigurante una graziosa ragazza al volante di un'auto. La vignetta era stata ricoperta da uno striscione trasversale a stampa contenente una scritta che avvertiva i lettori che la pubblicità dell'Energol non sarebbe più apparsa sul giornale in quanto l'ENI aveva deciso di troncare ogni rapporto pubblicitario con la direzione amministrativa del quotidiano.

La scritta avvertiva inoltre i lettori che la improvvisa decisione dell'ENI era dovuta al fatto che una decina di giorni prima «Il Globo» aveva pubblicato un articolo di fondo contenente vivaci critiche verso l'Ente nazionale idrocarburi: l'aver tolto la pubblicità costituiva quindi una vera e propria opera di corruzione nei confronti degli organi di stampa.

A questi fatti l'on. ing. Enrico Mattei reagiva subito presentando una querela nei confronti del dott. Italo Zingarelli concedendo in pari tempo ampia facoltà di prova. Oggi in apertura di udienza è stato interrogato Zingarelli il quale ha dichiarato che egli in quell'annuncio rivolto ai suoi lettori non intendeva riferirsi all'Agip bensì all'ENI e che dunque l'Agip non si deve ritenere offesa.

E' stato poi chiamato il querelante on. ing. Enrico Mattei il quale ha fatto presente che la decisione di togliere la pubblicità a «Il Globo» non deve essere considerata opera di corruzione nei confronti della stampa. Il contratto annuale di pubblicità con «Il Globo» e «La Nazione» era ormai da tempo esaurito e non c'era ragione per il momento di rinnovarlo. Il suo ufficio di pubblicità provvide ad informare regolarmente con lettera della decisione la direzione amministrativa dei due quotidiani.

A domanda l'ing. Mattei ha precisato che la pubblicità rappresenta esattamente lo 0,50 per cento del bilancio complessivo dell'ENI. Quindi a richiesta della difesa il processo è stato rinviato al 20 novembre per la discussione.

GIVIEMME
È QUALITÀ

La modernità e la vastità degli impianti fanno della Giviemme uno dei più importanti complessi profumieri d'Europa. Chiedete al vostro profumiere le ultime novità della Casa Giviemme. Sia che si tratti di profumi, di colonie o di prodotti di bellezza, siatene certi: il nome Giviemme è garanzia di qualità.

Giviemme
profumo d'Italia

LE NUOVE BIBITE DELLA RECOARO

Ecco la bibita che non dovrà mai mancare IN CASA!

Tamar Soda è la bibita genuina, zuccherata, leggermente gassata e non colorata artificialmente, che dona le salutari virtù e la fragranza del purissimo succo di tamarindo.

Tamar Soda

RECOARO

la bibita che dona benessere in ogni stagione!

Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. p. A. - Recoaro Terme (Vicenza)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse, visitate la Galleria d'Esposizione. Confrontate qualità, prezzi. Mazzini 7. 28823 M

A Off. pers. servizio L. 10

30.ENNE colta paziente presenza perfetta inglese offresi governante bambini. Telefono n. 63029. 28838 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI fidata referenze amante bambini cercasi. Presentarsi pomeriggio, Tor S. Piero 28, porta 3. 28856 B

RAGAZZA stabile referenze cerca piccola famiglia, trattamento ottimo. Presentarsi oggi, S. Caterina 7, Gerin, telefono 31653. 28848 B

STABILE con referenze sappia cucinare cercano coniugi. Torrebianca 39-II, destra. 49106 B

STABILE ottime referenze cerca famiglia due persone casa moderna. Tel. 35884. 49034 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTURAZIONE stanze, appartamenti, verniciature, carta parati, lavori accurati, prezzi modici, offresi. Telef. 31187. 28799 C

A. PITTORE stanze appartamenti carta da parati offresi. Telefono 94519 69027 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 49087 C

LAUREATO offresi studio legale praticante. Cass. 68893 C UPI.

PER amministrazione, contabilità, corrispondenza, altri lavori ufficio, pensionato diplomato offresi anche ore. Cassetta 28830 C UPI.

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatori mobili, offronsi. Telefonare 21483. 28832 C

SIGNORINA 20.enne bella presenza assolte commerciali offresi aiuto impiegata. Telefono 32425. 49081 C

CC Artigianato L. 20

PELLICCERIA laboratorio specializzato in riparazioni, trasformazioni, confezioni su misura qualsiasi tipo pelliccia. Telefonate al 36355, saremo Vostra disposizione. Pellicceria RITAM, Imbriani 12. 49110 CC

PERMANENTI meravigliose, garantite. Specialita shampoing coloranti. Salone Profumeria Villa, Gallina 6, telefono 93922. 49052 CC

RIPARAZIONI pellicce; noleggio sciarpe bianche erminette per spose; colli persiano foca castorini. Telefonare n. 62057. 49098 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bar 14-15 anni cercasi. Bar Derby, Galleria Rossoni. Presentarsi 12-13. 28845 D

APPRENDISTA 15.enne, mezzalavorante pelliciaia cerca subito Pellicceria RITAM, Imbriani 12. 49110 D

GIOVANE 18-20 anni per alimentari cerco. Coroneo 30. 49103 D

IMPORTANTE fabbrica elettrodomestici cerca elettricista con automezzo proprio per assistenza tecnica macchine. Casella 143 M, SPI, Milano. 5328 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. S. Nicolò 8, Spangaro. 28850 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. S. Nicolò 8, Spangaro. 28850 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Salone Gabriella, Ponziana 8. 28842 D

PELLICCIAIE macchiniste e montatrici cercansi. Ziliotto, via Milano 16. 49112 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. P. Volontari Giuliani 1. 28847 D

SIGNORINA pratica o principiante negozio frutta cercasi. Via Vergerio 4. 28839 D

E Rich. camere, pens. L. 25

VUOTA possibilmente indipendente anche modesta cerca distinto. Dettagliare. Cass. 49116 E - UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

DUE tipo salotto termobagno telefono affittansi distinti Machiavelli 19-III, destra. 49096 F

MOBILIATA bella grande una persona telefono affittasi. Sanfrancesco 20-III. 49082 F

MOBILIATA, vuote ufficio, affittansi. Trentottobre 8-I, visitare 12-14. 28858 F

MOBILIATA bella uso bagno telefono affittasi. Telefonare n. 27686. 49104 F

MOBILIATA una persona, ingresso libero, affittasi. Pascoli 34-III, sinistra. 49105 F

STANZA elegante affittasi ingegnere-professore, ogni conforto, eventualmente vitto, caloriferi, presso distinta. Indirizzo UPI 49079 F.

STANZE mobiliate, vuote, uso cucina, lussuosa, officina, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 49109 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

PREPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 69042 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro caro ricordo. Onesto rinvenitore pregato telefonare 70466. Mancia. 49114 H

I Off. appart. bott. L. 25

AGEP, Passo Goldoni 2, telefono 96466, affitta bistanze, stanzetta, soggiorno, nuovo, via Revoltella. 49102 I

AMMINISTRAZIONE Acquarone, tel. 24493, affitta appartamento 6 stanze, panoramico, perfetta efficienza. 49074 I

APPARTAMENTI bistanze accessori affittansi; altro tristanze accessori. Amministrazione, Paduina 11. 49100 I

APPARTAMENTO 5 stanze vicinissimo piazza Unità, bagno, accessori, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi prontamente. Amministraz. Klauer, telefono 24115. 49085 I

APPARTAMENTO Campielisi tricamere, bagno, poggiolo, caloriferi; altri uguali Sonnino, Giulia, affittansi senza compenso. ATEC, Goldoni 1. 59 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno telefono zona centrale affittasi mobiliato o vuoto. Indirizzo UPI 28849 I.

APPARTAMENTO centrale, V piano ascensore 5 stanze servizi 25.000 mensili, 150.000 spese anche due famiglie, affittasi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 49107 I

BISTANZE cucina affittasi mensili ottomila compenso spese. Molino a Vento 24, atrio. 49091 I

STANZE due cucina bagno affittasi centralissimo. Tel. 25253. 49090 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina accessori o bistanze cercasi. Telefonare 48268. 49100 L

BANCARIO cerca affitto appartamentino una due stanze centrale, mobiliato, massimo 18 mila senza spese. Carta d'identità 110715, Fermo Posta.

QUARTIERE anche periferia cercasi compensando, acquistando mobilio. Palma, telefonare 95146. 49099 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

CUCINA economica piccola 4000; altra Zoppas; stufa, vendo. Bosco 12, magazzino. 28854 M

LAVATRICI, frigoriferi, cucine gas, elettriche, legna e carbone, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone: Cervignano; Muggia. 69005 M

MACCHINA cucire moderna 15.000; rientrante Singer 26 mila, 29.000 prezzi convenientissimi; zig-zag d'occasione. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi, rimodernature. Negozio «Gramaccini», Largo Barriera 10, telef. 50359. 28851 M

MACCHINE cucire Necchi lire 68.000, garanzia illimitata; altre Singer occasione. Lezioni ricamo gratuite. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 69005 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE nazionali estere vastissimo assortimento visoni, castori, persiani, foca, ratmusqué, murmel, linci, pannofix, cumafix. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 28827 M

PELLICCE zampe persiano extra 65.000, persiani da 180.000, castori, castorini, visoni, ratmousqué, ocelot, pelli per guarnizioni, prezzi veramente bassi. Visitateci senza impegno. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 49112 M

PELLICCIA zampe persiano vendesi occasione. Via Cologna 33, porta 9. 49111 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 49094 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Compero quadri, cineserie, soprammobili, camere letto, cucine, mobili singoli. Telefonare 28551 oppure n. 39518. 49051 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 69063 N

A.A. COMPERO mobili, soprammobili, quadri, tappeti, cose cinogiapponesi ecc. Tommaso, via Bosco 34, telefoni 50556-91221. 49046 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel. 38008.

ARCHIVIO lana ferro stracci metalli. Via Marconi 20, telef. 38900. 48997 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. MATERASSI Permaflex. Stanze. Soggiorni. Cucine. Lettini carrozzine. Poltronelette. Mobili ufficio. Rateazioni. Madalosso, Trenta Ottobre, angolo Torrebianca; mostre: Valdirivo 29, Filzi 7. 28828 NN

A. ACQUISTO matrimoniali pranzo cucine mobili usati singoli. Telef. 44900. 69006 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 68979 NN

«ALABARDA» - Assortimento mobili, carrozzine. Zanchi, Rossetti 4, angolo Giotto. Convenientissimo. 68975 NN

ARMADIO, specchio, camera una persona, cucina, vendo. Bosco 12, magazzino 28854 NN

CUCINA forte, buonissimo stato, vendesi occasione. Telefonare al 40804. 28855 NN

CUCINE grandiose; altre piccole. Tinello massiccio, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 28831 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni. «POLLI», Petronio 12. 48 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 68194 O

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 49086 O

P Rappr. piazzisti L. 25

NOTA ditta estera prodotti et apparecchi parrucchieri cerca rappresentante zona Trieste, introdotto, con automezzo, alto mensile - più provvigioni. Cassetta 25 A SPI, UDINE. 6195 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

CAMBIO magnifica Harley Davidson con scooter 150-125; occasionissima 1100 Cisitalia 170 mila. Telef. 55530. 49101 Q

NUOVA 500 luglio 1957 vende privato occasione. Visibile domenica mattinata autorimessa Sardegna, San Lazzaro 19. 49092 Q

OCCASIONI: Vespa 150 modello '55; Galletto; Zigolo; BSA 500 speciale; Guzzini. Fabio Severo 18. 28846 Q

OCCASIONISSIME vasto assortimento Vespe Lambrette, Moto 150-125, da L. 55.000 in su. Pascoli 29, telefono 55530. 49101 Q

TOPOLINO anche cattivo stato acquisto privato contanti. Pascoli 29, tel. 55530. 49101 Q «500» B; 500 C '54; Belvedere '54; 1100-103; Lambretta. Via Cappello 2. 28853 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AMBULATORIO, sala aspetto e inserviente, centro, eccedenti necessità, cedesi ad altro professionista. Telefonare 90374. 28843 R

CAFFE', ampi locali cedesi. Telefonare 90374. 28843 R

FRUTTA verdura con licenza pane dolci vendesi. Telefonare 70001, 11-16. 49095 R

NEGOZIO alimentari, casa nuova, cedesi licenza e arredamento. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1516 R

PRESTITO centomila cerca impiegato stabile onesto. Restituisce dicembre con interessi. Cassetta 49108 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 15/3/4 consegna Natale, una-due stanze, bagno, due poggioli, ottimi investimenti capitali, forti dilazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO (160 metri da Dreher) consegna Natale, ultimi disponibili, stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiolo. IMMOBILIARE ITALIA - TERRENO EDIFICABILE per 8 appartamenti, 5 negozi ed autorimesse, progetto approvato, zona Sanluigi vendesi, IMMOBILIARE ITALIA - OCCASIONE, via Giuliani ammezzato, tre stanze, cucina, WC, cortiletto, rinnovato, prontingresso quota contanti 1.200.000. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

ABITAZIONI in condominio 3 stanze terrazze giardino vicolo Castagneto 2, pronta consegna, altre 3, 4, 5 stanze consegna gennaio via S. Martiri, vende Costruzioni Generali, viale XX Settembre 6, telefono 95113. 28816 S

ADRIATER - Sanfrancesco 10, telef. 61655. Trattiamo prontamente compravendita qualsiasi appartamento, villa, casa, terreno, locale affari, od altra combinazione in genere. Massima serietà. Consultateci senza obblighi. 49113 S

AGEP, Passo Goldoni 2, telefono 96466, vende da 2-3 stanze, servizi, centralnafta, zone Pindemonte - Cologna. 49102 S

A.I.C.A., tel. 37703, vende condomini nuovi, prontentrata, tristanze, bistanze, accessori moderni, poggioli, giardino. Prezzi molto convenienti. 28852 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Rossetti tristanze 2.300.000 occasione; altri centrali, prenotansi. S. Caterina 5. 49088 S

APPARTAMENTI in palazzina, prossima costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 3-4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, garage, giardino, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1517 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona verde, panoramica, vicinanze fermata filovia 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1502 S

APPARTAMENTI stanza cucina, altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

APPARTAMENTI casa costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1.750.000 vendonsi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo, libero imminente, 6 stanze, grande anticamera, bagno, cucina, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1518 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, pronta entrata, 4 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, cantina, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTO condominio splendida vista mare, casa seminuova, 3 stanze, veranda, cucina, bagno, terrazzetta, facilitazioni pagamento vendesi. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, cucina, paraggi Stazione, vendesi 2 milioni. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

APPARTAMENTO due stanze cucina, condominio libero, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTO elegante 5 stanze camerino servizi armadi muro riscaldamento nafta vendesi Galilei 26, angolo XX Settembre, II, sinistra. Visitare 11.30-16. 49084 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi Viale XX Settembre, 2 stanze, cucina, 1.300.000, vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 2 stanze, zona Giardino pubblico, vendesi 700.000 con facilitazioni pagamento. Amministraz. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTO condominio occupato centro, 3 stanze, cucina, L. 1.850.000 vendesi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1301 S

BELLISSIMO nuovo via Commerciale, 3 stanze, accessori, vendesi. Tel. 95982. 69089 S

CASETTA periferica cercasi. Tel. 55492. 1503 S

FONDO Portici Chiozza 500 mq. vendesi. Offerta Cassetta 28834 S - UPI.

ISTITUTO concede mutui anche seconda ipoteca sino 80% valore. Telef. 38239. 1 S

LOCALE casa nuova, adatto bar-trattoria, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1513 S

LOCALE adatto deposito, vicinanze Viale vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

LOCALE corso costruzione, adatto tintoria vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

PALAZZINE, lavori già iniziati zona verde, panoramica, 2-3-4 stanze, accessori, giardino, terrazza, cantina, box per auto, riscaldamento autonomo, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

PICCARDI, Ginnastica, alloggi occupati liberi vendonsi. Tel. 91396 (14-17). 28833 S

VENDONSI quartieri medi occupati centralissimi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9, secondo pomeriggio. 1 S

V Diversi L. 50

XANDRA, Giacinti 20-I - Chiromante parigina consiglia tutte questioni. (Pomeriggio). 49080 V

Anche il calciatore sa che il Cynar mantiene forti e calmi, perchè è l'aperitivo a base di carciofo e di vitamina B 1.

CONTRO IL LOGORIO **CYNAR** DELLA VITA MODERNA

SETTIMANA NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ
indetta dalla Federazione Italiana della Pubblicità
20 - 26 ottobre 1958

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D Poggioreale Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II cl.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia-Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Calais - Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a S. Elia
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da S. Elia
22.43 A da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 23 ottobre 1958

B. 9 «Anastasia» (gr.); B. 15 «Campidoglio» (it.); B. 20 «San Giorgio» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 33 «Bramante» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Nereide» (it.); B. 37 «Lucrino» (it.); B. 39 «Srbjia» (jug.); B. 42 «Perla» (it.); B. 45 «Samos» (gr.); B. 48 «Abbazia» (it.), «Cello» (it.). Diga: «San Giusto» (it.), «Rosapelagi» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Bellini» (it.), «K. Breeze» (li.), «Rhaetia» (li.), «Al Damman» (cost.), «Estrella» (pa.), «Bihac» (jug.). S. Marco: «Maria Rosa Augusta» (it.). Ilva V.: «Giuseppe Bottiglieri» (it.). Ilva N.: «Fidelio» (it.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.). Porto industriale: «Jupiter» (ol.). S. Rocco: «M Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

23 ottobre: «Fidelio» dall'Ilva N. a mare; «G. Bottiglieri» dall'Ilva V. all'Ilva N.; «Srbjia» da B. 39 a mare; «San Giorgio» da B. 20-21 a mare. 24 ottobre: «Perla» da B. 42 a mare; «Campidoglio» da B. 15 a mare; «Cello» da B. 48 a mare; «Anastasia» da B. 9 a mare.

ARRIVI

23 ottobre: «Teresa Capano» B. 48 S. (Audoly); «Timavo» B. 43 (Lloyd). 24 ottobre: «Drina» B. 48 N. (Mediterranea); «Chioggia» Arsenale (Adriatica); «Valfiorita» B. 30 o 20 (Martinolli); «Santa Rita III» Aquila (Bortoluzzi).